

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50 n. 27 Anno CXIV 5 luglio 2025

Fabriano 6

Un Palio da record tra numeri, curiosità e storie

Trionfa la Cervara, ma a livello organizzativo sono tutti soddisfatti. Spicca il convegno sul terremoto del 1279.



Fabriano 8

Pericolo torri eoliche: comitati mobilitati

Ultimo incontro al Loggiato San Francesco per evitare la realizzazione di un mega impianto sul Monte Miesola.



Matelica 19

Amigos de Partagas, tutta l'Europa è qui

Ben 27 nazioni diverse saranno presenti: si tratta della principale manifestazione europea di sigari cubani.



Sport 31

Raffaelli e Mancinelli si separano

La notizia ha scosso il mondo della ritmica: la ginnasta e l'allenatrice prendono strade differenti.



Cultura della coesistenza

Nella sua prima intervista da Papa, Leone XIV ha rivolto un appello per la pace: "Mettiamoci insieme a cercare soluzioni per la guerra". In un tempo segnato da conflitti multipli e parole gridate, colpisce il tono sobrio e pacato con cui Papa Leone XIV ha scelto di presentarsi al mondo. La sua prima intervista non ha avuto nulla di eclatante. Eppure, proprio nella semplicità del suo linguaggio si avverte qualcosa di profondo. Quando dice "mettiamoci insieme a cercare soluzioni per la guerra", non chiede di schierarsi, non invita a prendere posizione. Propone piuttosto di stare, tutti, dentro alla realtà. Di assumerla. Di dividerne il peso. Il suo stile, fin dai primi passi, appare distinto: non teorico, non programmatico. Piuttosto legato all'esperienza. Alla concretezza di chi ha abitato la Chiesa tra la gente, nelle periferie del mondo. Nella sua conversazione televisiva ha nominato l'angoscia di chi vive oggi sotto le bombe. Ha parlato delle guerre come di qualcosa che lo riguarda personalmente: "penso giorno e notte a quanti innocenti stanno morendo". È una frase semplice, ma non generica. Dietro, si intuisce una coscienza vigile, attenta al dolore e poco incline alla distrazione. Non c'è bisogno di un elenco di tragedie per intuire che Leone XIV conosce la geografia della sofferenza umana. E non si accontenta di guardarla da lontano. La visita è stata l'occasione per ricordare che ogni voce, oggi, corre sul filo di parole e immagini che costruiscono o distruggono. Il Papa ha parlato della comunicazione come di un dono e di una responsabilità: non per veicolare idee astratte, ma per favorire legami, per avvicinare ciò che appare lontano, per ridare all'umano una possibilità di riconoscersi. In questo senso, la proposta di "mettersi insieme" non è uno slogan. È un atteggiamento. Non si tratta solo di trattative o mediazioni politiche: si tratta di riscoprire il volto dell'altro, di non ridurre nessuno a funzione, nemico o simbolo. È un invito che ci riguarda tutti, non solo chi guida le nazioni. In ogni casa, in ogni gruppo umano, in ogni relazione può accadere qualcosa che assomiglia alla guerra: la rottura, l'incomprensione, l'odio. E allora cercare soluzioni non è solo un compito per i grandi: è il lavoro quotidiano del vivere. Il Papa non ha parlato da stratega, né da analista. Ha parlato da credente. E ha rivolto il suo sguardo al mondo come lo si guarda quando ci si sente responsabili. Non per dovere, ma per vocazione. È un altro modo di esserci, forse più sottile ma altrettanto decisivo: restare fedeli al dolore, stare in ascolto, tenere insieme le cose. È quello che Leone XIV sembra voler fare:

(segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Una luce nella povertà



I report annuali della Caritas ci riportano drasticamente ad una realtà sempre più povera con dati allarmanti, confermati anche sul fronte locale, tra emporio, ambulatorio sociale, sportello per l'ascolto e tanti altri servizi forniti in via Fontanelle. Un tentativo di risposta rappresentato da vari progetti ben sviluppati sul territorio.

Servizi a pag. 3 di
Alessandro Moscè
e Patrizia Caiffa

In una stagione contrassegnata da sconvolgimenti violenti perché occuparsi di periferie?

Da “non luoghi” a “luoghi”

di PAOLO BUSTAFFA

Il rumore delle guerre e delle prepotenze copre le voci di uomini e donne che nel mondo vivono ogni giorno sofferenze e fatiche, isolamenti e solitudini, oblii sociali e politici. Tra queste realtà ci sono le periferie urbane ricordate il 24 giugno in Italia nella prima Giornata nazionale a loro dedicata. “Sovente le periferie delle città sono le parti più dinamiche e vive del tessuto urbano. Investire sul loro futuro, dare voce a chi le abita, è azione lungimirante e parte della attuazione dei principi costituzionali”. Parole controcorrente del presidente della Repubblica che il 24 giugno si è soffermato su una questione di marginalità sociale che non sembra più attuale perché altre sono le priorità. In una stagione contrassegnata da sconvolgi-



menti violenti perché occuparsi di periferie? Di queste realtà finisce per occuparsi la cronaca nera raccontando storie che dovrebbero chiedere alla politica e alle istituzioni di non rispondere al degrado e al disagio con prevalenti misure securitarie ma con efficaci interventi di promozione della dignità delle persone. Non si può lasciare la narrazione delle periferie alla cronaca nera, il presidente della Repubblica si appella alla responsabilità di tutti perché questi “non luoghi” diventino “luoghi di resilienza, creatività, laboratori di innovazione sociale, veri e propri patrimoni di energie da valorizzare, terreni dove si gioca anche la capacità di integrazione dei nuovi italiani”. C'è dunque un'altra narrazione che riguarda i passi compiuti e che si stanno compiendo per cambiare la direzione della storia di un quartiere ai bordi della città ma che è parte integrante della stessa città. C'è chi ha avviato un cambiamento “dal basso” e ha ottenuto risultati importanti con la partecipazione degli abitanti in percorsi di rinascita sociale. In questi racconti, difficilmente in prima pagina, manca il più delle volte un riferimento a luoghi quali sono le comunità cristiane e le espressioni di solidarietà del mondo cattolico. Viene cioè ignorato un luogo che nel quotidiano tesse relazioni, condivide fatiche, costruisce prossimità, comunica speranza. È una presenza dove, afferma Mattarella, “prevala un senso diffuso di abbandono e sfiducia, dove spesso le istituzioni appaiono lontane, con il rischio di acuire le fratture sociali, di vedere crescere l'illegalità, ostacolando così la crescita personale e collettiva delle persone, dissipando il futuro di bambini

e giovani che vivono in questi contesti e, con essi, il futuro dell'Italia”. La comunità cristiana nel suo agire nel segno della carità e della solidarietà diventa luogo di formazione e impegno per il bene comune. Ad avere questo sguardo è sollecitata dalla dottrina sociale della Chiesa che Papa Leone XIV, in continuità con i predecessori sta indicando come fonte e sostegno del pensare e dell'agire dei cattolici nel mondo a partire dal territorio. Questo tempo, con le sue ostilità e fragilità, è un tempo favorevole per cambiare la direzione della storia. È un tempo propizio per fare dei “non luoghi” anonimi dei “luoghi” dove chiunque si sente chiamato per nome.

Una cultura della coesistenza

(Segue da pagina 1)

non guidare da fuori, ma camminare con. Far parte di un popolo, non semplicemente indicare la rotta. Nel mondo di oggi non è poco. Forse è proprio quello che manca. E che più desideriamo. Non stiamo andando verso un mondo più capace di inclusione, comprensione e coesistenza. Al contrario, si assiste a un lento arretramento del riconoscimento dell'altro. L'alterità, lungi dall'essere accolta, viene sempre più percepita come una minaccia. I segnali sono così numerosi e diffusi che non è più possibile ignorarli. La partner che delude le aspettative si trasforma nell'ostacolo alla nostra autorealizzazione. Fino al punto in alcuni casi di essere uccisa. Lo straniero che cerca rifugio è trattato come un invasore. Il diverso è percepito come un errore da correggere. Il Paese limitrofo diventa terreno di conquista. Al di là della scala, la dinamica è sempre la stessa: prima l'altro è allontanato, poi opacizzato, infine privato del volto e della parola. Ridotto a oggetto da classificare, a pericolo da sradicare. E, infine, a nemico da combattere. In una società sempre più frammentata, ad aumentare è l'intolleranza. Nella sfera pubblica, le posizioni si polarizzano, il linguaggio si fa bellico, le categorie si irrigidiscono. Le differenze non sono più occasione di confronto ma trincee da difendere. E a peggiorare le cose ci sono anche le piattaforme digitali che favoriscono nuove forme di tribalismo e chiusura. Viviamo in un paradigma culturale che ci induce a difendere a ogni costo la nostra-mia zolla di benessere, potere o identità. Ogni cambiamento, ogni segnale di trasformazione, ogni imprevisto viene percepito come una minaccia. Al punto che si vanno perdendo persino le competenze necessarie per gestire la relazione complessa con l'altro concreto. Stiamo scivolando lungo un piano inclinato, con un esito incerto.

Tuttavia, non è troppo tardi per invertire la rotta, a condizione di prendere coscienza della situazione prima che peggiori ulteriormente, prima che la diffidenza e l'autoassoluzione rendano irreversibile il nostro isolamento. Uscire da questa deriva richiede di riconoscere che l'altro non rappresenta un ostacolo al nostro benessere, ma una condizione imprescindibile della nostra umanità. Indubbiamente, la relazione con l'altro comporta sempre un rischio. La relazione è intrinsecamente esposta alla possibilità di ferita. Pensare di poter sterilizzare questo rischio, significa impoverire la nostra stessa vita. Che, ripiegandosi su di sé, finisce per appassire. È pertanto necessario impegnarsi attivamente per promuovere una nuova cultura della coesistenza. Non si tratta di una semplice tolleranza, che preserva lo status quo mantenendo le distanze, bensì di un'ospitalità reciproca, capace di generare legami, progetti condivisi e nuove narrazioni. È fondamentale riconoscere che il mondo non ci appartiene, ma ci è stato affidato in comune, che la nostra identità è intrinsecamente relazionale e che la libertà non consiste nel fare ciò che si vuole, ma nel saper condividere spazi, tempi, risorse e aspirazioni con gli altri. In definitiva, si tratta di scegliere che tipo di mondo vogliamo abitare: se rimanere intrappolati nella logica della zolla, ciascuno arroccato nel proprio recinto, facendo piazza pulita di tutto ciò che è fuori dai suoi schemi o se siamo disposti a costruire una nuova ecologia relazionale. Solo riconoscendo il volto dell'altro possiamo ritrovare anche il nostro.

Carlo Cammoranesi

Lavorare in corresponsabilità

La legge n° 76 del 15 maggio 2025: “Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili dell'impresa”

di NICOLA SALVAGNIN

Ci sono storicamente due visioni del mondo del lavoro: una che vede la contrapposizione tra “padroni” e “lavoratori”, con situazioni improntate al conflitto; un'altra che considera le due parti accomodate sulla stessa barca, in posizioni e ruoli diversi, ma entrambe decise a portare quella barca sulla giusta rotta. Se la prima visione, sorta nell'Ottocento e benedetta da teorie marxiste, è perdurata fino ad ora, la seconda – che ha radici anche nella Dottrina sociale della Chiesa – è più frutto del Novecento e dei mondi germanici. Lì già dagli anni Cinquanta del secolo scorso si sono fatte leggi che hanno permesso ai rappresentanti dei lavoratori di entrare gradualmente nella stanza dei bottoni. Cioè i sindacati tedeschi sono diventati estremamente potenti, ma anche corresponsabilizzati sulle scelte e l'andamento aziendale. In Italia – inutile nasconderselo – il sindacato ufficiale è sostanzialmente spaccato a metà: da una parte la Cgil e da qualche tempo la

Uil, che hanno una visione più conflittuale e “politica” dei rapporti lavorativi; dall'altra la Cisl, che negli ultimi decenni si è spostata decisamente su una versione pragmatica e “funzionale”. Proprio dalla Cisl era stata avanzata una proposta di legge di iniziativa popolare che si è concretizzata nella n° 76 del 15 maggio 2025: “Disposizioni per la partecipazione dei lavoratori alla gestione, al capitale e agli utili dell'impresa”. Il tutto sul solco dell'art. 46 della Costituzione, che riconosce il diritto dei lavoratori “a collaborare alla gestione delle aziende”. Attenzione. La legge c'è. Perché però passi dalla carta ai fatti, ce ne vorrà. Di diritti elencati ce ne sono parecchi, ma in molti casi dovranno essere recepiti dalla contrattazione collettiva, in altri da quella aziendale, comunque andranno adeguati gli statuti aziendali alle novità (non tutte, non in blocco) che si vorranno adottare. Ad esempio la partecipazione ai consigli di amministrazione, la distribuzione agevolata di utili aziendali ai lavoratori, l'ingresso agevolato degli stessi nel capitale d'impresa, l'adozione di piani di miglioramento delle condizioni lavorative. Un po' di Germania e

un po' di Giappone, dove da sempre si favorisce l'apporto di idee e progetti nati dai lavoratori.

Ma la strada è stata aperta, nonostante l'ostilità delle altre sigle sindacali che appunto rifiutano alla radice questo “compromesso” tra le due parti che vogliono contrapposte. A non aiutare è pure l'enorme ritardo con cui è stata adottata questa misura: sono tempi in cui la rappresentanza sindacale nelle aziende è sempre più ridotta, laddove sta diventando quasi inesistente nelle medie e piccole imprese. Approvata trent'anni fa, questa legge avrebbe rafforzato le fondamenta di sindacati che stanno oggi evaporando dai luoghi di lavoro, concentrandosi sulla tutela dei diritti di chi dal lavoro è uscito per limiti di età.

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945



Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Aut. Trib. Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Stampa
Tecnostampa
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19

e-mail: matelica.redazione@lazione.com
Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
“Diakonia Ecclesiale” D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI/Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 3/3/5681/102/88LG pubb. inf. 45%
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Tecnostampa
via Breccia, 96 - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 100000003971
intestato a L'azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza. Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede de "L'azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'azione ha aderito tramite la Fiac (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) alla IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

La Caritas: un dono prezioso

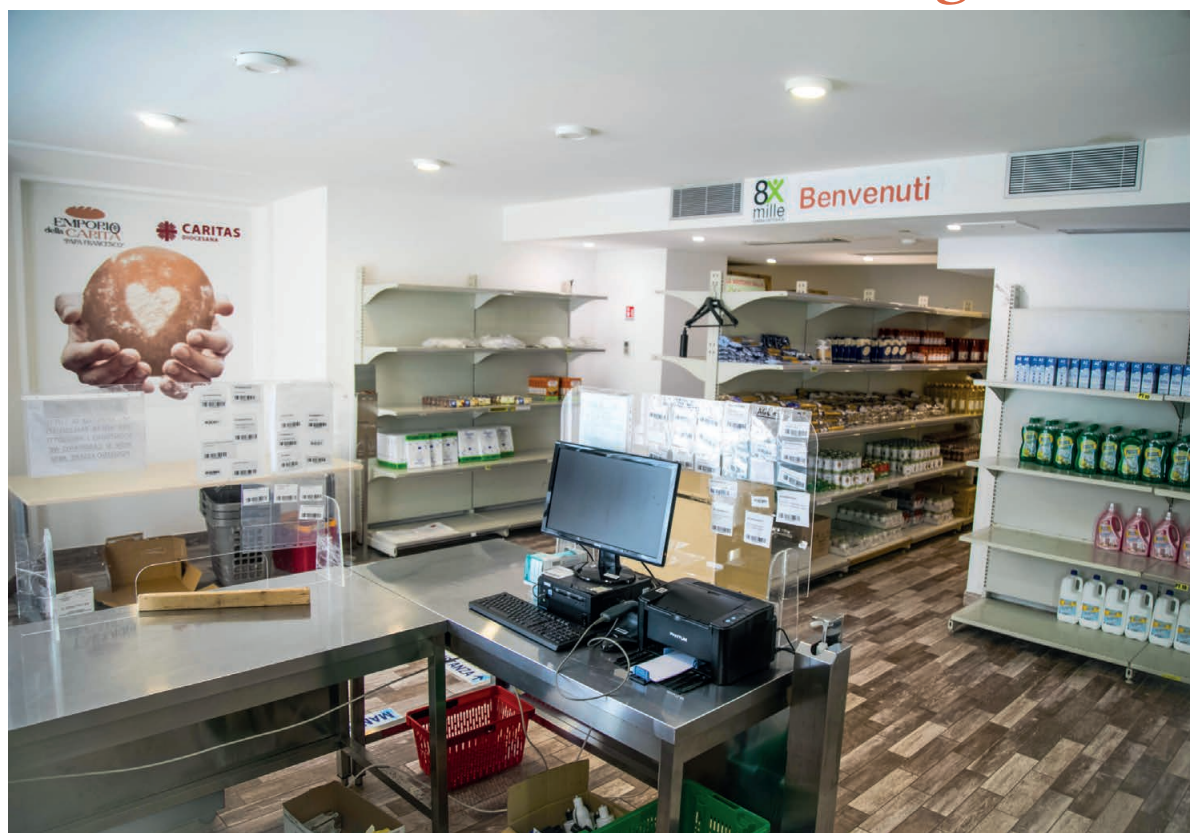
di ALESSANDRO MOSCÈ

Gianluigi Farneti è il nuovo direttore della Caritas Diocesana di Fabriano-Matelica e sostituisce don Marco Strona, il quale prosegue il suo cammino vocazionale in Cile. Ricordiamo che la Caritas, a livello nazionale, è un'associazione di volontariato senza fini di lucro: gli operatori accolgono l'utente al fine di orientare la persona in condizioni di disagio verso i servizi del territorio. I dati in nostro possesso che fanno parte di un report, ci dicono che la Caritas è piuttosto attiva e registra un incremento consistente delle attività (la sede di 400 metri quadrati è ubicata in via Fontanelle 63/65). Ultimamente sono state effettuate collette alimentari nei supermercati cittadini con la partecipazione delle associazioni che hanno riservato più giornate alla raccolta caritativa di generi alimentari e prodotti per l'igiene personale e della casa. L'utente fabrianese ha donato ben 3.193 prodotti rendicontati e consegnati per la distribuzione. E' questo uno dei segnali più importanti



di come ci si sta muovendo per far sì che diventi concreto il messaggio diffuso da Papa Francesco: "La povertà non comprende solo i numeri, ma tocca la carne di chi soffre". Il prezioso supporto materiale avviene attraverso l'Emporio della Carità, i contributi per le spese scolastiche e le attività sportive, il sostegno in ambito sanitario con l'Emporio della Salute e l'Ambulatorio Sociale, l'accompagnamento per l'inserimento lavorativo, l'orientamento ai servizi legali e amministrativi, il supporto all'integrazione, alla mediazione e all'assistenza culturale e linguistica. Il confronto tra il 2023 e il 2024 ci consegna un report per cui nei centri di ascolto i giovani fra i 18 e i 24 anni sono aumentati del 28%. I bisogni comprendono in ordine decrescente i problemi di disoccupazione, economici, di salute, abitativi, familiari, di istruzione, di migrazione/immigrazione, di disabilità, di dipendenze, di detenzione e giustizia. Nel 2024 sono stati erogati 46.000 euro in contributi al lavoro (attivazione dei tirocini e dei contratti a termine). 11.000 euro sono andati alla sanità (apertura dell'Ambulatorio Sociale) e 22.000 euro agli oratori e per le spese scolastiche. Presso l'Emporio della Carità sono state effettuate 4.526 distribuzioni (577 per le famiglie assistite). Distribuiti 597 farmaci e

Far fronte ai bisogni del territorio tra lavoro, abitazione, sanità, istruzione e migrazione



8x mille
CHIESA
CATTOLICA

66 risultano le prestazioni mediche erogate. Da menzionare il progetto "Scuola e dignità": ci sarà tempo fino al 31 luglio per richiedere il contributo. La Caritas vuole garantire la vicinanza agli studenti e alle loro famiglie. Per la ripresa del nuovo anno scolastico si assegnano contributi di 100 euro a figlio, in buoni spesa, come aiuto nell'acquisto di libri di testo e di materiale scolastico. L'iniziativa è nata per contrastare la

povertà educativa, un fenomeno in costante aumento in Italia, finanziato dai fondi Otto per Mille alla Chiesa Cattolica. L'iniziativa interviene a sostegno degli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo e di secondo grado. I requisiti di partecipazione includono i residenti in uno dei Comuni della Diocesi di Fabriano-Matelica che abbiano un Isee pari o inferiore a 10.140 euro. La tenuta del tessuto sociale ed economico è a

rischio a causa del crollo del distretto produttivo che garantiva reddito e lavoro promuovendo il benessere e la solidarietà. Aumenta il numero di contratti intermittenti e contestualmente nelle nuove assunzioni vi è una diminuzione dei contratti a tempo indeterminato. Anche per questo motivo la Caritas Diocesana è un valore aggiunto insostituibile per una fetta sempre più numerosa della popolazione.

Povertà in Italia. Caritas, aumentano i working poor e gli anziani fragili. Casa e sanità tra le emergenze

Secondo il Report statistico 2025 di Caritas italiana, la povertà in Italia è diventata più cronica, diffusa e multidimensionale. Colpisce non solo disoccupati, ma anche lavoratori, famiglie con figli e anziani. Nel 2024, oltre 277.000 persone si sono rivolte alla rete Caritas, con un aumento del 62,6% rispetto al 2014. La povertà abitativa e sanitaria è ormai strutturale, e il 30% degli occupati fatica a vivere dignitosamente.

La povertà in Italia è peggiorata nell'ultimo decennio e sta cambiando volto. Si tratta di un fenomeno sempre più radicato, cronico e multidimensionale, che colpisce lavoratori, famiglie e anziani. Il problema abitativo è ormai una crisi strutturale, insieme a quello sanitario: molte persone costrette a rinunciare alle cure mediche a causa dei costi o delle lunghe liste d'attesa. Una persona su dieci vive in stato di povertà assoluta. A fronte di questa situazione la rete Caritas continua a dare risposte: nel 2024 sono state almeno 277.775 le persone (e rispettivi nuclei familiari) che si sono rivolti a Centri di ascolto, mense, empori solidali ed altri servizi per chiedere un aiuto concreto, con un incremento del 3% rispetto al 2023 e del 62,6%

rispetto al 2014. Nello stesso anno sono state erogate oltre 5 milioni di prestazioni, con una media di circa 18 interventi ogni assistito. Se un tempo l'emergenza riguardava principalmente i disoccupati, oggi il fenomeno dei "working poor" (lavoro povero) incide profondamente sul tessuto sociale, con il 30% degli occupati che fatica ad arrivare a fine mese. Una tendenza che si affianca a un altro segnale allarmante: l'aumento delle richieste di aiuto da parte degli over 65, raddoppiati in dieci anni, dal 7,7% nel 2015 al 14,3% nel 2024. Sono alcuni dei dati che emergono dal Report statistico 2025 "La povertà in Italia" di Caritas italiana, presentato a Roma insieme al Bilancio sociale 2024.

Povertà in Europa e in Italia. Nel 2024 secondo i dati Eurostat, il 21% della popolazione europea (93 milioni di persone) è a rischio povertà o esclusione sociale. In Italia, la situazione è ancora più grave: il 23,1% della popolazione vive in condizioni di vulnerabilità economica, in aumento rispetto al 22,8% del 2023. È il settimo Paese in Europa per incidenza di persone a rischio povertà o esclusione sociale. I dati Istat rilevano quasi 5,7 milioni di italiani (pari a 2,2 milioni di famiglie) in povertà assoluta.

In 10 anni aumento vertiginoso delle persone accompagnate, soprattutto al Nord. Negli ultimi dieci anni, la povertà in Italia ha subito un incremento allarmante, diventando sempre più strutturale. I dati raccolti dalla rete Caritas evidenziano un aumento del 62,6% delle persone accompagnate dal 2014 ad oggi, con

una crescita particolarmente marcata nel Nord (+77%) e nel Mezzogiorno (+64,7%). Dati che riflettono l'effetto delle crisi economiche degli ultimi anni, dalla crisi finanziaria del 2008, alla pandemia da Covid-19, fino alle recenti tensioni commerciali internazionali e conflitti. Le famiglie continuano a rappresentare la maggior parte degli assistiti: il 63,4% dei nuclei ha figli minori. Il livello basso di istruzione continua ad incidere sul rischio povertà.

Profilo degli assistiti: un'Italia sempre più multiculturale. Delle 277.775 persone accompagnate dalla Caritas, il 56,2% è di nazionalità straniera, il 42,1% è italiano. La componente immigrata è in lieve calo, principalmente per la riduzione degli ucraini, passati da 22.000 nel 2022 a circa 10.000. Gli assistiti provengono da 180 Paesi diversi, con il 46,9% dall'Africa, il 26,9% dall'Europa, il 13,9% dalle Americhe e il 12,4% dall'Asia. I primi dieci Paesi di provenienza sono Marocco, Perù, Romania, Ucraina, Nigeria, Tunisia, Albania, Senegal, Egitto e Pakistan.

In aumento l'età media. Nel 2024, l'età media delle persone assistite dalla rete Caritas ha raggiunto 47,8 anni, segnando un progressivo invecchiamento della popolazione in condizioni di fragilità. Nel 2022 l'età media si attestava a 46 anni. Mentre l'età media degli immigrati è di 42,9 anni, quella degli italiani sale a 54,6. Un dato significativo riguarda gli over 65, la cui presenza tra i beneficiari della Caritas è raddoppiata rispetto al 2015, passando dal 7,7% al 14,3%. Tra gli italiani, la crescita è ancora più marcata, raggiungendo il 24,3%.

L'impatto dell'inflazione: caro vita e salari. Nonostante l'inflazione nel 2024 sia rallentata (+1% rispetto ai picchi del 2022-2023), il costo della vita rimane elevato. I prezzi di beni essenziali come gli alimentari (+2,4%) e l'istruzione (+2,9%) continuano ad aumentare, mentre quelli dell'energia sono saliti del 12,7%.

Questo ha avuto effetti diretti sulle fasce più vulnerabili, con una erosione del potere d'acquisto: dal 2019 al 2024, le retribuzioni reali in Italia sono diminuite del 4,4%, e dal 2008 al 2024, la perdita complessiva è stata dell'8,7%, il dato peggiore tra i Paesi del G20.

Povertà abitativa e sanitaria. Il problema casa si conferma una delle emergenze più gravi. 33% degli assistiti Caritas manifesta una forma di disagio abitativo, con 22,7% in grave esclusione (senza tetto, sotto sfratto, in condizioni precarie) e 10,3% con difficoltà nel pagamento di affitti e bollette. L'accesso alle cure sanitarie è sempre più difficile: nel 2024, circa 6 milioni di italiani hanno dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie necessarie, con un aumento rispetto al 2023. Tra gli assistiti Caritas, il 15,7% presenta vulnerabilità sanitarie, spesso legate a patologie gravi e alla mancanza di risposte adeguate dal sistema pubblico.

Le nuove misure di sostegno al reddito: calano i beneficiari. Con l'introduzione dell'Assegno di Inclusione (ADI) e del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL), la Caritas ha registrato un calo nell'incidenza dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà. Nel 2024, solo il 11,5% degli assistiti percepiva l'ADI, rispetto al 15,9% del 2023 con il Reddito di Cittadinanza. Sommando anche il SFL (1,3%), l'incidenza complessiva arriva al 12,8%, inferiore rispetto all'anno precedente. Un'analisi su 84.860 persone sostenute sia nel 2023 che nel 2024 ha evidenziato che solo il 15% di chi percepiva il Reddito di Cittadinanza ha avuto accesso alle nuove misure. Secondo la Caritas la riduzione della copertura sociale "potrebbe penalizzare le fasce più vulnerabili della popolazione".

Patrizia Caiffa

Cna Fabriano: "Le nostre priorità"

di **EDOARDO PATASSI**

Rinnovato il consiglio direttivo di Cna Fabriano che ha eletto presidente **Fabrizio Palanca**. Lo abbiamo raggiunto per approfondire alcuni aspetti legati al settore dell'artigianato e delle attività produttive del comprensorio fabrianese a cui rivolgerà particolare attenzione durante il suo mandato.

Quali saranno le priorità a cui darà maggiore attenzione nel nuovo corso con la tua presidenza?

«La mia priorità sarà stare vicino alle imprese artigiane, ascoltare le loro problematiche e spingere affinché

si trovino delle soluzioni nelle sedi opportune».

Il settore artigiano quali ripercussioni sta registrando con la crisi economica ed occupazionale dovute in particolar modo dalle vertenze Fedrigoni?

«Le vertenze Fedrigoni ci colpiscono in maniera indiretta. Ci sono ripercussioni in tutto il tessuto fabrianese, a partire dalle famiglie degli operai, fino ad arrivare al settore del commercio e alle altre attività, inevitabilmente anche al settore dell'artigianato».

È stato nominato il nuovo assessore alle Attività Produttive. Avete avuto modo come associazione di categoria di incontrarvi e pianifi-



Fabrizio Palanca

care delle attività congiunte con l'amministrazione comunale?

«Sì, ci siamo incontrati e abbiamo avuto modo di discutere di varie situazioni, in particolar modo dell'aumento della Tari. Ci è sembrato mol-

to attento alla problematica, abbiamo fiducia nel suo operato e siamo pronti ad ascoltare le sue proposte».

Quali argomenti e necessità desiderate porre all'attenzione dell'amministrazione cittadina?

«Come detto ci siamo già incontrati per discutere della Tari, continueremo a sottoporre le nostre istanze e a stimolarli per far nascere nuove idee e perché restino vicini alle imprese».

Lei che è un imprenditore nel settore della ristorazione, com'è la situazione nel territorio e quali sono le problematiche che sollevano i ristoratori ed albergatori della zona?

«Come detto per le vertenze Fedrigoni, sia il settore della ristorazione

che quello alberghiero subiscono indirettamente gli effetti della crisi economica. Non siamo una città turistica, ma dobbiamo sforzarci di cambiare pelle. Sono convinto che una collaborazione con i Comuni limitrofi come Genga con le Grotte di Frasassi, Gubbio fortemente a vocazione turistica, ma anche Camerino, Matelica, Sassoferrato, possa aiutarci ad impostare un settore forte e competitivo».

Ci sono delle iniziative o manifestazioni organizzate da Cna per il territorio?

«Abbiamo riproposto all'inizio dell'anno l'iniziativa Fabriano Food Fusion, a cui seguirà la seconda parte nei prossimi mesi».

Il premio "Castello di Argignano" ai cittadini che si sono distinti

Quindicesima edizione del Premio Castello di Argignano "Riconoscimento al merito": appuntamento con la ormai tradizionale quanto partecipata cerimonia di premiazione il **19 luglio** alle ore 19.30 nell'area della Festa della Felicità di Argignano. L'edizione 2025 si presenta con tutte le carte in regola per continuare i successi degli scorsi anni, un riconoscimento dato ai concittadini che hanno tenuto e tengono alto il nome di Fabriano in Italia e nel resto del mondo. Il Circolo Fenalc di Argignano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, del Circolo della Stampa Marche Press e del Rotary Club Fabriano, ha organizzato all'interno della Festa della Felicità, questa manifestazione dal 2009. Premio dedicato ai cittadini del capoluogo



o delle frazioni del Comune che si sono distinti per atti, opere, attività, e quanto altro attiene alle attività della persona. Il criterio di fondo è stato quello di dare lustro a tanti concittadini che hanno avuto ed avranno un ruolo preminente nei tanti modi del vivere quotidiano.

Il compito e l'impegno che il giornalista Daniele Gattucci si è dato insieme al Circolo Fenalc di Argignano non è stato semplice, e per la sua unicità, è il primo del genere nella nostra città, ha una valenza di grande significato per coloro che sono riusciti ad eccellere in alcuni ambiti dell'etica civile. «Tutto questo - sottolinea Gattucci - si deve all'impegno del direttivo del Circolo Fenalc Argignano che, avvalendosi sin dagli esordi del patrocinio del Comune, del Circolo della Stampa Marche Press, dal 2015 ha ottenuto anche quello del Rotary Club Fabriano, intessendo così una lunga lista di nomi da far prendere in esame al lavoro della Giuria che si districa tra l'indicazione dei personaggi da premiare. Non è tutto, dal 2011 è stata inserita un'ulteriore peculiarità: l'Ospite d'Onore, aggiuntivo tassello al mosaico della fabrianità e figura scelta tra i personaggi, che hanno nel loro curriculum una notorietà locale, di lungo corso e di sicuro richiamo». «Le gratificazioni che diamo a questi personaggi - spiega Gattucci - sono un segno d'identificazione, ricompensa e lode per quanto sono riusciti a garantire, nella migliore maniera, alla propria famiglia, al loro lavoro e più in generale alla società in cui vivono e si impegnano. Abitanti che, con il proprio bagaglio di professionalità, compiti e aspettative conquistate e acquisite nel tempo, hanno garantito alla collettività la tenuta del tessuto comunitario». Questo concetto racchiude la filosofia istituitiva del "Premio Castello di Argignano".

Una settimana di "cassa" per la Beko di Melano

Ultima settimana intera di giugno a casa per i lavoratori dello stabilimento di Melano di Fabriano della Beko Europe che produce piani cottura a gas, elettrici e a induzione per l'area Emea. Una chiusura verticale dal 23 al 27 giugno facendo ricorso alla cassa integrazione. Una situazione che tende a ripetersi da



ormai molti mesi considerando la crisi del comparto degli elettrodomestici che perdura da diversi anni e che non accenna a concludersi, ad invertire la rotta. La preoccupazione da parte dei sindacati di categoria Fiom-Fim-Uilm è all'ordine del giorno, così come la richiesta di un'accelerazione per quel che riguarda l'attuazione del piano industriale triennale sottoscritto al ministero delle Imprese e del Made in Italy che prevede, tra l'altro, investimenti per 62 milioni di euro complessivi per i settori di processo, prodotto, Ricerca e Sviluppo, nonché per miglioramenti dell'efficienza energetica e per l'installazione di pannelli solari. In questa fase, si attende che il Mimit stabilisca il tipo di ammortizzatore sociale da utilizzare a sostegno dei dipendenti, visto e considerato che sono stati individuati 64 esuberanti tra le tute blu dello stabilimento di Melano e fino a un massimo di 207 esuberanti nelle funzioni impiegate tra gli uffici centrali di via Aristide Merloni e il centro Ricerca e Sviluppo di via Campo sportivo. L'accordo prevede, che non ci sarà alcun licenziamento unilaterale, ma le uscite degli esuberanti individuati avverranno solo dietro incentivi, fino a un massimo di 90mila euro a seconda dell'età anagrafica dei lavoratori che ne vorranno usufruire. L'accordo sarà anche accompagnato dall'utilizzo del contratto di solidarietà dal momento della sottoscrizione al 31 dicembre 2027. Quindi, come chiedevano i sindacati, saranno utilizzati solo strumenti conservativi per quel che riguarda l'uso degli ammortizzatori sociali. Infatti, ci saranno anche percorsi di pre-pensionamenti per un massimo di quattro anni.

Luca Rossini

L'ASSESSORE GIOMBI RINGRAZIA L'ENTE PALIO E LE QUATTRO PORTE

Ci tenevo ad esprimere profondo ringraziamento nei confronti dell'Ente Palio, delle Porte e soprattutto nei riguardi di tutti i volontari che hanno reso Fabriano meravigliosa in questo altrettanto meraviglioso Palio di San Giovanni. Un sincero ringraziamento lo rivolgo anche alla Diocesi e al Vescovo che hanno contribuito aprendo le chiese ed i chiostri in favore di questa festa di popolo. Sono stati giorni entusiasmanti in cui Fabriano ha avuto un alto lustro grazie al lavoro di tutti i portaioli. Fabriano ha riscoperto le sue tradizioni e in un clima di socialità e cordialità ha mostrato le sue bellezze, ed è stato presente un vivo senso di comunità e appartenenza comune. La città è stata apprezzata anche da moltissimi turisti che hanno potuto vedere le meravigliose infiorate, i giochi popolari, la sfida degli arcieri, i borghi medioevali, assistere a convegni storici, e vivere serate uniche in osteria. La sfida del Comune è quella di proseguire questo clima in cui si è fieri di essere fabrianesi.

Andrea Giombi, assessore all'Attrattività del Comune di Fabriano



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ TECNICI, INSTALLATORI E ADDETTI DISINFESTAZIONE - MATELICA

Spurio Roberto Service ricerca tecnici impianti elettrici e fotovoltaici, installatori impianti idraulici e climatizzazione e addetti disinfestazione. Luogo di lavoro: Matelica. Per candidarsi inviare il cv alla mail info@spurio.roberto.it oppure mandare un messaggio su WhatsApp

al 393311832800 oppure chiamare lo 073786545 oppure andare direttamente nella sede a Matelica in Via Angelo Giovanni n. 23H.

~ ONICOTECNICA FREELANCE - SERRA SAN QUIRICO

Emanuela Hair&Beauty cerca onicotecnica freelance da inserire nel team. Per candi-

darsi inviare il cv alla mail: manu.schiavoni45@gmail.com. Per informazioni è possibile contattare lo 073186689 o il 3498772953 oppure recarsi presso il centro estetico in Via Clementina n. 83/E - Serra San Quirico.

~ OFFERTA DEL CPI DI JESI: ADDETTO ALLE DICHIARAZIONI FISCALI E SERVIZI ACCESSORI ALLE IMPRESE - JESI

Studio professionale di Jesi ricerca addetto alle dichiarazioni fiscali e servizi accessori alle imprese. È richiesta laurea in ambito economico. Si offre contratto full-time a tempo determinato. Per candidarsi inviare il cv alla mail centroimpiegogesi.ido@regione.marche.it, specificando il codice offerta 21118/60.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovani.fabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

**IMPIANTI E MANUTENZIONI
PARCHI - GIARDINI - TERRAZZE**

GIORGI AMORINO
335 8248863

Fraz. Rocchetta 76/F - 60044 Fabriano (An)
Tel. 0732 627280 vivailarosa@gmail.com

**SOSTIENI
ATD FABRIANO ODV
5X1000**

C.F. 90006460423

NON COSTA NULLA!

CRONACA

Il 12 luglio appuntamento con la libreria mobile che parte da Fabriano

I libri viaggiano nel caravan



In alto:
Arturo Bernava
e Maria Emery

a sinistra:
il caravan,
la libreria
mobile che partirà
da Fabriano



A bordo di un mulo e con i bibliobus

Diffondere la cultura e l'accesso al sapere: dalla Cappadocia a Montereaggio

Su due ruote a pedali, persino con un asino e naturalmente a piedi: se non è l'utenza a viaggiare con i libri, sono i libri a cercare il pubblico tramite le librerie mobili e viaggianti. Parliamo di storie di librai che hanno dovuto abbassare la saracinesca schiacciati dalla crisi e che hanno inventato un nuovo modo di diffondere i libri. A Milano ci si imbatte nei bibliobus che portano sulle strade il servizio delle biblioteche pubbliche. In Turchia esistono addirittura dal 1958: sono nate in Cappadocia ed erano a dorso di mulo. Oggi si sono modernizzate, ma restano un mezzo per diffondere la cultura e l'accesso al sapere. Montereaggio (in Provincia di Massa-Carrara) è chiamato il paese dei librai. Da questo borgo della Lunigiana un tempo gli uomini partivano "armati" di una gerla di libri, andavano a Pontremoli e verso la pianura per vendere il prezioso carico. La missione si ripeteva ad ogni bella stagione per concludersi con l'arrivo dei primi freddi. I librai ambulanti arrivavano dalle vicine Parana, Pozzo, Mulazzo, Busatica, Filattiera, Bratto. Proprio i discendenti di questi librai ambulanti hanno dato vita a librerie e case editrici in varie parti d'Italia. Oggi Montereaggio gestisce la Festa del Libro di agosto. Anche grazie agli organizzatori di questa iniziativa è nato uno dei premi letterari storici: il Bancarella, che trasse origine dal raduno dei librai pontremolesi nell'estate del 1952 (la prima edizione, nel 1953, la vinse Ernest Hemingway con *Il vecchio e il mare*, un anno prima del Nobel). Ricordiamo il Bibliomotocarro di Antonio La Cava, maestro in pensione che alla fine degli anni Novanta ha cominciato a girare paesini e cittadine della Basilicata con l'Apacer diventata una biblioteca itinerante. A Roma tre donne girano i borghi e i comuni del Lazio con un furgone. A Milano un librario ha chiuso il negozio e aperto una libreria con una cargo-bike. Si sposta tra diversi comuni della Liguria (specie nella Provincia di La Spezia) come Lerici, Ceparana, Follo, Borghetto Vara, Riccò del Golfo e Pignone, portando i libri nelle piazze e nei borghi.

di ALESSANDRO MOSCÈ

Una singolare iniziativa estiva parte sabato 12 luglio alle 19 nel centro storico di Fabriano con il taglio del nastro alla presenza, tra gli altri, dell'assessore alla Cultura del Comune di Fabriano Maura Nataloni, dell'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi e di Gigliola Marinelli di Radio Gold. Si tratta di un caravan, di una libreria mobile che può ospitare un migliaio di volumi: inizialmente saranno titoli pubblicati dai marchi Il Viandante, Chiaredizioni e Quid. La casa editrice Il Viandante, diretta da Arturo Bernava, è nata nel dicembre del 2015. Nel 2017 si è aggiunta Chiaredizioni specializzata in editoria per ragazzi. Il gruppo pubblica circa settanta titoli l'anno. Ai due marchi si affianca la Quid Edizioni diretta dalla fabrianese Maria Emery, già socia del gruppo editoriale Il Viandante-Chiaredizioni, che pubblica prevalentemente romanzi e poesia. Il gruppo si avvale della direzione artistica di Mauro Ortolani, già docente all'Accademia di Belle Arti di Viterbo e della graphic design della Quid Giulia Tagnani, mentre la Sirio cooperativa ospita la redazione e la logistica dei tre marchi. Lo spazio della libreria mobile prevede un allestimento esterno con l'esposizione anche di quaderni personalizzati, di penne, matite, magliette e tazze. Il lettore potrà curiosare tra gli scaffali, sfogliare un libro, leggerlo comodamente seduto e prendere appunti di fronte alla ribaltina del caravan. Arturo Bernava e Maria Emery si sono avvalsi della progettazione dell'interior designer Ruggero Regini e della realizzazione di un artigiano d'eccezione, Manuel Argalia di Fabriano. Afferma Emery: "Tavoli e sedie per laboratori e presentazioni sono protetti da un tendone posizionato sul tetto del furgone e illuminato dalle luci prodotte dal mezzo. Uno scaffale occupa l'intera parete dove trovano posto i libri in esposizione. Di fronte è posizionata una sorta di credenza con alzata per dare risalto ai titoli. Una piccola ribaltina funge da piano di appoggio per il firma copie. Nella parete di fondo un grande specchio dà profondità all'ambiente e dietro la parete un piccolo magazzino consente di riporre gli accessori per l'allestimento esterno. Sui portelloni posteriori

sono sistemati ulteriori espositori per affiggere il cartellone con i marchi e le locandine". Ovviamente la parte esterna trova maggiore valenza nel corso della bella stagione. Ci immaginiamo classi di lettori impegnati nei laboratori realizzati da illustratori e autori di libri per ragazzi, oltre alle classiche presentazioni facilitate dall'impianto audio di cui è dotata la libreria. Il calendario è fitto: atteso, in particolare, l'appuntamento a Scontrone in Provincia di L'Aquila, che a settembre ospiterà il raduno dei Borghi della Lettura, l'associazione che annovera oltre cento comuni iscritti. Le fiere sono il target di riferimento, ma non solo. La libreria sarà appunto in movimento e svilupperà un tour comprendente gli inviti di chi vorrà condividere questa originale avventura. L'intento degli organizzatori è di creare, nel tempo, una rete in franchising che tocchi le piazze italiane, anche le meno privilegiate, andando incontro ai lettori. "Nella sovrabbondanza dell'offerta e nell'insufficiente capienza delle librerie di catena i lettori giocheranno un ruolo decisivo", afferma Bernava. Ormai siamo preda delle librerie online. Ci scrutano, ci spiano, rubano le nostre preferenze. Ma nessuna intelligenza artificiale, almeno per ora, potrà rubare il fascino di sfogliare le pagine di un libro cartaceo. Pur avendo affidato i marchi al più potente distributore italiano, ovvero Messagerie, Bernava, Emery ed Ortolani intendono occupare quegli spazi non ancora presidiati. Le radici della libreria su strada si intrecciano con i bibliobus francesi (il primo fu a Grenoble niente di meno che nel 1956), ma hanno anche il sapore giapponese del Kamishibai, quando a cavallo delle due guerre un cantastorie arrivava nelle piazze con la sua bici e il suo teatrino di legno. Bastava un campanello per attirare folle di bambini incuriositi, pronti per ascoltare una nuova storia. Menzioniamo le tappe già previste dal caravan: 12 luglio a Fabriano; 18 luglio a Pescara; 19 luglio a Pescasseroli; 26-27 luglio a Roccaraso; 3 agosto a Scanno; 7 agosto a Pineto; 9 agosto a Pescocostanzo; 10 agosto a Civitella Roveto; 14 agosto a Pineto; 16 agosto a Calascio; 17 agosto a Santo Stefano di Sessanio; 20 agosto a Rivisindoli; 23 agosto a Villalago; 24 agosto a Scanno; 29-30 agosto a Francavilla al Mare; 7-8 settembre a Scontrone.

Taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 5 luglio e domenica 6 luglio

DR. MAX

Via G. Milliani, 1

Tel. 0732 4959

DISTRIBUTORI

Domenica 6 luglio

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 6 luglio

Edicola della Pisana P.le Matteotti

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

E' stato un Palio... record!

Piazza gremita: il trionfo della Cervara nella Sfida del Maglio

Una piazza del Comune gremita il 24 giugno scorso, al massimo della capienza: in 5.000 coloro che hanno assistito alla Sfida del Maglio. A prevalere e ad aggiudicarsi la vittoria è stata Porta Cervara. E a sorpresa, a premiare la sua Porta, insieme al sindaco Daniela Ghergo, è salita sul palco anche Milena Baldassarri, campionessa della Ginnastica Fabriano e "cervarola" doc.

Al fabbro vincitore della XXXI edizione del Palio di San Giovanni Battista è stata inoltre consegnata l'opera "Il Mastro", realizzata da Fabrizio Maffei. Un trofeo che è un tributo a Fabriano che ne esalta l'artigianato, la cultura e la storia. Un'opera metamorfica: da un lato Mastro Marino al centro del ponte dell'Aèra, dall'altro il Mastro Cartaio.

Grandi numeri quelli rilasciati a consuntivo dall'Ente Palio. Una macchina organizzativa che ha curato nei minimi dettagli il susseguirsi di iniziative che per 12 giorni hanno animato Fabriano. 30 gli eventi a programma, più altri 15 i collaterali. 70 gli sponsor che hanno offerto il loro sostegno permettendo lo svolgersi della manifestazione. 400 gli atleti coinvolti che sono stati protagonisti delle varie sfide tra le porte. Novità di questa edizione anche il premio "Valentina Tomada", in



ricordo della direttrice artistica ed anima del Fabriano Film Fest di recente scomparsa. Il riconoscimento ha valutato l'operato delle porte secondo tre criteri: 1° Emozione e suggestione, 2° Cura dei dettagli 3° Attinenza storica. A riceverlo è stata Porta Pisana. Questo a riguardo il commento di Eugenio Casadio Tarabusi "E' stato un piacere girare per la città concitata a festa ... dopo trentun anni di Palio il livello qualitativo è eccellente così come la ricerca e la cura dei dettagli ... l'aria che si respira a Fabriano nei giorni del Palio è diversa, più elettrica, emozionante. Ci si sente catapultati in un'altra epoca

e anche se le Porte sono quattro ci si sente più uniti come a far parte di un'unica squadra". Con lui in altri due giurati d'eccezione. Francesca Merloni che si è espressa con queste parole: "Il Palio, le porte, le infiorate, i suoi mille colori e stimoli sono il dettato e la rappresentazione plastica di questa armonica fusione e restituzione del passato nel presente. Il tema scelto e il coinvolgimento dei



La proclamazione del "Premio Valentina Tomada"



Due momenti del trionfo di Porta Cervara nella Sfida del Maglio (foto di Pier Giorgio Zuccaro)

storici della manifestazione". Il presidente Borgarucci ha infine dichiarato: "E' stato un Palio da record, la città ha risposto alla XXXI edizione frequentando con grande partecipazione sia infiorata, sia hostarie, sia la piazza. Il Palio è di tutta città che lo vive anno dopo anno sempre più a pieno. Un ringraziamento alle istituzioni agli sponsor, ai volontari e all'ente stesso che ha lavorato per rendere la manifestazione più ricca e coinvolgente. A tutti gli infioratori un sincero ringraziamento per il grande lavoro. La loro arte, creatività impegno hanno reso le nostre chiese un vero e proprio capolavoro d'arte" Infiorate che hanno catalizzato l'attenzione dei tanti visitatori che sono arrivati anche da lontano per ammirarle, un flusso praticamente ininterrotto.

Un Palio che si dimostra sempre più social, con post, contenuti e condivisioni che nel complesso hanno superato il milione e mezzo di visualizzazioni. Ed una comunicazione che ha puntato sull'immediatezza e sul vivere la festa in modo collettivo, con tanto di presenza di influencer marchigiani e non.

piccoli infioratori mi hanno particolarmente colpita ... che bello! Con grande affetto vi abbraccio dandovi appuntamento ad una prossima edizione in presenza". In giuria anche Fabio Bernacconi che ha sottolineato: "Ho visionato attentamente alcuni eventi che hanno visto protagonisti le quattro Porte. Ho visto la sfilata storica, percepito il clima all'interno delle osterie e l'attenzione ai dettagli nelle location che ospitano le infiorate. Parlando di narrazione visiva, non posso che confermare che il lavoro, svolto dalla Porta Pisana è di gran lunga quello che meglio racconta visivamente alcuni passaggi

Il terremoto dimenticato: racconto del sisma del 1279

I relatori di Fabriano Storica hanno parlato dei fatti di quasi ottocento anni fa

Il Palio di San Giovanni Battista non è "solo" un momento di svago, divertimento e rievocazione, ma è anche una parteresi eccezionale nella quale

inserire una proposta culturale di approfondimento sulla storia del territorio fabrianese. Fabriano Storica ha colto la palla al balzo e, con il patrocinio

dell'Ente Palio e l'Università di Camerino, ha dato vita il 23 giugno, presso l'Oratorio della Carità di Fabriano, ad un convegno storico che ha visto

la corposa partecipazione della cittadinanza. Il convegno ha ripreso uno degli aspetti meno noti della storia medioevale del nostro territorio: il contesto e le conseguenze del disastroso terremoto verificatosi nel 1279, colpendo in maniera profonda la città di Fabriano, modificandone così anche l'assetto urbano perché portò alla necessità di ricostruzione. Una ricostruzione, quella successiva a questo importante sisma, che ha portato alla nascita delle mura fabrianesi per come le conosciamo oggi: riscoprire le modalità mediante le quali si è formato il tessuto urbano fabrianese, ha consentito anche di fare nuovi, interessanti, collegamenti con la leggendaria fondazione della città. I relatori sono stati Fabrizio Moscè, Aldo Pesetti ed Antonio Busco di Fabriano Storica, con la straordinaria partecipazione del ricercatore dell'Università di Camerino Fabrizio Bendia, che ha affrontato con semplicità ma precisione il tema del terremoto, e un intervento sul tema della ricostruzione post-sismica dell'ex sindaco di Fabriano Francesco Santini. "Ringrazio calorosamente il pubblico: non era un argomento facile da trattare, il terremoto rappresenta per molti di noi una ferita fresca - racconta Fabrizio Moscè - Ulteriori ringraziamenti all'Ente Palio, che ha creduto in questo nostro progetto



Il tavolo dei relatori del convegno storico

con entusiasmo, e la dottoressa Castelli dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che ci ha fornito numerose ed utili informazioni su questo antico sisma e su fenomeni più recenti sul fabrianese". Aldo Pesetti, membro attivo dell'Ente Palio e di Fabriano Storica ha aggiunto: "In quanto Ente Palio, crediamo che la cultura e la sua diffusione rappresenti un valore aggiunto di inestimabile valore per la manifestazione, che va supportato. Ciò è possibile anche e soprattutto grazie alla collaborazione con l'Uni-

versità di Camerino e i giovani studenti, che rappresentano il nostro futuro". Antonio Busco ha infine aggiunto: "Il terremoto del 1279 non è stato per molti anni oggetto di interesse: la storia del nostro territorio è formata da tante sfumature meno note che vale la pena riscoprire". Chi si fosse perso il convegno dal vivo, ha ora modo di recuperare la registrazione integrale dello stesso sui canali social ufficiali di Fabriano Storica (sia Facebook sia YouTube). Le attività di Fabriano Storica sono numerose nel corso dell'anno, e non si limitano al solo Palio: per scoprirle, è possibile seguire il progetto sui canali social (Facebook) e sul sito ufficiale fabrianostorica.it.

Sara Pandolfi



L'intervento di Francesco Santini

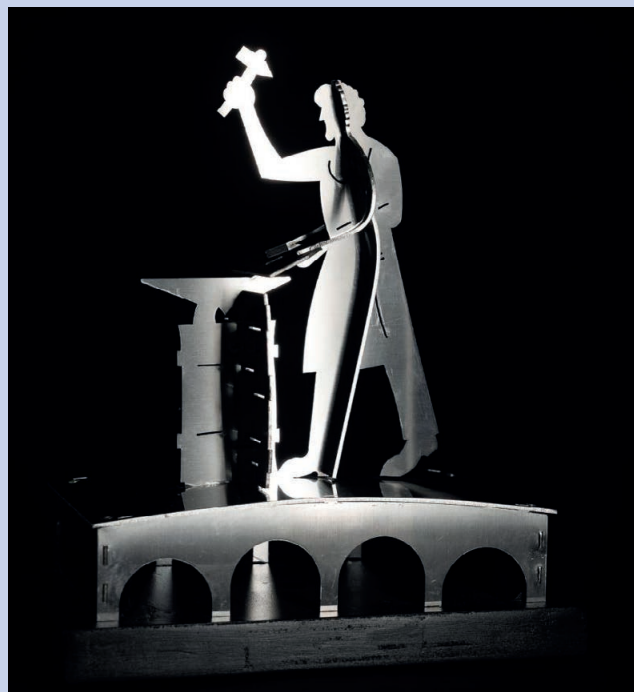
Una scultura che rappresenta Fabriano

"Il Mastro" (nella foto) è un'opera che celebra l'arte, la storia e l'artigianato fabrianese, in essa s'intrecciano secoli di sapere, fatica e passione.

Si tratta di una scultura metamorfica: alla base il ponte dell'Aèra abbraccia il fiume Giano, in alto il Mastro Marino, fiero simbolo della tradizione fabrianese, veglia su tutto, ma solo ruotando l'opera che emerge il mastro cartaio, custode del segreto che ha reso Fabriano celebre nel mondo.

Ho lavorato molto prima di arrivare alla forma definitiva della scultura. L'obiettivo era quello di realizzare un'opera monumentale da esporre in futuro in qualche area cittadina.

La scultura doveva rappresentare Fabriano in tutta la sua essenza, ma doveva rimanere essenziale e pulita. Dopo progetti, bozzetti e prototipi, sono arrivato alla forma definitiva ed ho deciso di realizzarla in diversi materiali e in dimensioni ridotte, in modo che potesse essere utilizzata come gadget alla portata di tutti,



Fabrizio Maffei

L'Adorazione dei Magi torna a risplendere

Un importante tassello si aggiunge al patrimonio culturale della città di Fabriano con il completamento del restauro della copia dell'“Adorazione dei Magi”, eseguita da Umberto Giunti tra il 1926 e il 1929 per un facoltoso cittadino fabrianese. L'opera, per anni conservata in deposito e rimasta a lungo non visibile al pubblico, torna oggi a splendere in una nuova collocazione nella Pinacoteca Civica “Bruno Molajoli”.

Il percorso di recupero, avviato due anni fa, ha visto il prezioso contributo della restauratrice Lucia Biondi, formatasi all'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. L'intervento ha previsto una complessa azione di ripristino non solo estetico ma anche conservativo, per restituire integrità e leggibilità a un'opera che, pur essendo una copia, testimonia con fedeltà e raffinatezza lo stile del Gotico Internazionale e la maestria artigianale della prima metà del Novecento.

Fondamentale è stato il sostegno del main sponsor, la ditta Diatech Pharmacogenetics, il cui contributo ha reso possibile l'intero intervento. Il dipinto, donato alla città dalla famiglia Moscatelli, fu collocato presso la Sala Consiliare di Palazzo Chiavelli,

da cui fu rimosso in seguito ai danni riportati a causa del sisma. La volontà di restituirlo alla fruizione pubblica nasce dal desiderio di valorizzare un'opera che, pur nella sua natura di copia, rappresenta un elemento significativo dell'identità culturale fabrianese.

“È un'opera che restituisce emozione, nei colori, nei dettagli, nella luce dell'oro — dichiara il sindaco Daniela Ghergo — Sapere che è frutto della competenza e della sensibilità della nostra concittadina Lucia Biondi la rende ancora più preziosa. Siamo fieri di ospitarla nella nostra Pinacoteca e ringrazio chi ha reso possibile il restauro. Valorizzare quest'opera significa restituire dignità alla memoria della nostra comunità e offrire uno spazio di bellezza accessibile a tutti”.

“È un'opera eseguita da un artista del Novecento, Umberto Giunti, che ha realizzato copie oltre a produrre opere originali — dichiara l'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni — Nella tradizione dei maestri del Novecento, la copia costituisce un esercizio di studio, comprensione, tecnica e omaggio che non abbassa il valore dell'artista, ma ne dimostra un'elevata padronanza tecnica. L'“Adorazione dei Magi”



costituisce pertanto un atto di conoscenza e raffinata espressione artistica, che mostra uno straordinario livello di dettaglio e sensibilità cromatica. Il suo valore risiede nell'elevata qualità esecutiva e contribuisce a rafforzare la memoria affettiva che rappresenta per molti cittadini, testimoniata da generazioni di studenti che l'hanno osservata e studiata. La scelta di restituirla al pubblico in una sala della Pinacoteca è un atto culturale e civile che rafforza il senso di appartenenza e il legame con la nostra storia”.

L'esposizione permanente di quest'opera intende offrire ai visitatori l'opportunità di avvicinarsi a uno dei capolavori della tradizione pittorica italiana anche al di fuori dei grandi centri museali, rendendo la cultura accessibile e diffusa. Un ulteriore passo avanti nella valorizzazione del patrimonio artistico locale e nella promozione della bellezza come risorsa per la crescita e l'identità della comunità.



Sei appartamenti per anziani nel complesso di San Biagio

Nella seduta di Giunta di giovedì 18 giugno è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica (PFTE) per la realizzazione di sei appartamenti destinati ad anziani autosufficienti, all'interno del complesso storico di San Biagio. L'intervento, del valore complessivo di circa 140 mila euro, è finanziato dall'Ambito Territoriale Sociale 10 attraverso i fondi del Pnrr - Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 “Sostegno alle persone vulnerabili”.

Quattro appartamenti già esistenti, collocati in un'ala annessa all'ex monastero, saranno oggetto di adeguamento e ripristino. Gli altri due saranno ricavati ex novo al piano terra del complesso. Tutte le unità abitative avranno ingressi indipendenti e saranno dotate del comfort necessario per garantire un'utilizzo adatto ad anziani soli o in coppia, con particolare attenzione all'autonomia, alla sicurezza e all'accessibilità.

“Questo progetto rappresenta un primo modulo di housing sociale capace di dare risposte concrete al bisogno di autonomia abitativa nella terza età — dichiara il sindaco Daniela Ghergo. Un intervento che unisce la funzione sociale a quella di rigenerazione urbana, restituendo al complesso di San Biagio un ruolo attivo nella vita della città e aprendo la strada a nuove possibilità di utilizzo degli spazi pubblici in chiave comunitaria”.

L'intervento approvato — dichiara l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Vergnetta — rappresenta un'azione concreta di rifunzionalizzazione di San Biagio. Un primo passo verso un modello innovativo di residenzialità diffusa che valorizza il patrimonio esistente e risponde a un'esigenza sempre più attuale: quella di creare soluzioni abitative in-

tegrate e sostenibili per le persone anziane autosufficienti. A sottolineare la portata innovativa dell'iniziativa è anche l'assessore alla Comunità e Solidarietà Maurizio Serafini: “Un progetto Pnrr dell'ATS10 su Fabriano a favore dell'autonomia degli anziani. Il progetto vuole costituire un prototipo residenziale di assistenza sociale e socio-sanitaria integrata di tipo domiciliare, in spazi messi a disposizione nel complesso di San Biagio, che consentano alla persona di conseguire e mantenere autonomia e indipendenza. Un'importante sperimentazione per raccogliere elementi utili a future progettualità nel Comune di Fabriano”.

L'appalto sarà avviato nei prossimi giorni, con l'obiettivo di dare rapidamente avvio ad una delle prime esperienze locali di residenzialità leggera per la terza età.



Il Palio di San Giovanni Battista si è concluso, ancora una volta ma forse più di altre, con un grande successo di pubblico, in un'edizione che sarà ricordata tra le più partecipate degli ultimi anni. Una mobilitazione popolare sempre più ampia e coinvolgente ha confermato come tale evento sia molto più di una semplice rievocazione storica: un momento collettivo in cui la città riscopre sé stessa, i propri simboli e le sue radici più profonde. Un patrimonio immateriale che si rinnova grazie a una comunità viva e capace di trasformare la tradizione in occasione di crescita culturale, sociale e civile. In questo contesto, il Palio si è rivelato una straordinaria palestra di partecipazione, l'unica in grado di mobilitare energie, intelligenze e, soprattutto, una passione rara e preziosa.

Proprio per questo occorrerebbe fare un passo in avanti, andando oltre la dimensione ludica dell'intrattenimento. Il Palio, con la sua forza aggregativa, potrebbe e dovrebbe diventare uno strumento per ripensare il presente e il futuro della città.

Per questo andrebbe messo in agenda un percorso di riforma del “sistema Palio”, a partire dalle prerogative dell'Ente e dalle funzioni delle quattro Porte. Non più, o non solo, strumenti celebrativi e realtà di aggregazione transitoria, ma vere e proprie cellule attive della comunità, organi decentrati di cura del territorio, tutela del patrimonio urbano e promozione della bellezza cittadina.

Già oggi le Porte si distinguono per la qualità delle scenografie, per l'accuratezza dei costumi, per la creatività delle infiorate, per l'eccellenza nella gestione delle taverne. Segno evidente di competenze diffuse e forme cooperative da valorizzare. Perché non mettere a sistema qualità così rilevanti delineando un'ipotesi di costante servizio alla città? Si potrebbe lavorare su un modello di tipo “senese” in cui ogni Porta si fa carico di una parte del centro storico o di uno specifico ambito urbano: dalla cura del verde alla pulizia di strade e vicoli, dalla manutenzione degli arredi urbani alla valorizzazione di angoli dimenticati, dall'adozione di spazi pubblici alla realizzazione di progetti artistici e culturali. Una simile riscrittura dei ruoli potrebbe fare di una rievocazione storica un modello di attivismo e un laboratorio permanente di sperimentazione civica. Il Comune dovrebbe sostenere e legittimare queste attività, deliberando l'assegnazione di fondi, riconoscendo formalmente un ruolo stabile e operativo alle Porte e all'Ente nella gestione quotidiana di una parte degli spazi cittadini. In un momento storico in cui il centro di Fabriano fatica a contrastare degrado, abbandono e disaffezione, il Palio potrebbe incarnare un originale contraltare di civismo, capace di coniugare memoria e innovazione, identità e partecipazione; un'occasione concreta per trasformare la bellezza effimera della festa in un'esperienza duratura, condivisa e partecipata. Il Palio è la festa di tutti. Ma potrebbe diventare anche il punto di partenza per una riforma capace di rinsaldare il legame tra città e cittadini. Le Porte hanno già dimostrato di saper creare emozione, coinvolgimento, spirito comunitario. È il momento che, insieme all'Ente Palio, si facciano carico di un ruolo nuovo, stabile e riconosciuto. Fabriano lo merita. E il Palio può esserne un motore originale e inatteso.

L'Appennino sotto assedio

Concreteo rischio di centinaia di torri eoliche alte fino a duecento metri

Grande partecipazione dei cittadini venerdì 27 giugno all'incontro pubblico organizzato dai Comitati Territoriali Riuniti di Fabriano e Sassoferrato, tenutosi presso il Loggiato di San Francesco a Fabriano. Molto interessanti gli interventi dei vari relatori che si sono succeduti in merito al progetto del mega impianto eolico, composto da 8 torri alte 200 metri, che si vorrebbe installare sul crinale montuoso del Monte Miesola, ad ovest di Fabriano e Sassoferrato e a ridosso del Parco del Monte Cucco. Ha iniziato Simone Vitaletti, coordinatore di Tess Marche, che ha illustrato la situazione attuale dei mega progetti di impianti eolici che stanno proliferando lungo tutto il nostro Appennino, favoriti da una legislazione nazionale, che genera una vera e propria speculazione finanziaria in favore di privati nel settore delle energie rinnovabili. Vitaletti ha anche chiarito ai presenti il significato dell'acronimo "Tess" (Transizione Energetica Senza Speculazione), spiegando che i vari Comitati riuniti sono tutti a favore delle energie rinnovabili e pulite e che ciò che si contesta è la "modalità" con cui questa energia viene prodotta, perché l'Italia non è un Paese ventoso come l'Europa del Nord e lo dimostrano gli impianti eolici già installati da anni in Italia, che spesso sono fermi per scarsità di vento, ed a malapena riescono a coprire le spese di gestione. L'Italia è in mezzo al Mediterraneo e quindi si dovrebbe puntare sul solare

e sul fotovoltaico, ma non collocando i pannelli sui campi o tra i vigneti, bensì posizionandoli sui tetti dei capannoni industriali e delle case, in aree già degradate ed antropizzate. E' poi intervenuto Renato Campetella dell'associazione Ajace di Corridonia, il quale ha posto l'attenzione sul fatto che l'energia prodotta dagli impianti eolici sull'Appennino finirà nella rete nazionale e quindi verrà convogliata verso la costa e le grandi città sul mare Adriatico. Quindi i piccoli centri dell'entroterra non beneficranno in alcun modo della presenza di questi impianti sul loro territorio, neanche a titolo compensativo, mentre invece subiranno tutto il danno derivante dalla distruzione del loro paesaggio e dell'ambiente montano! E' seguito poi l'intervento di Maurizio Ligi, imprenditore agricolo della Cooperativa "La Pantana", il quale ha invece sottolineato gli aspetti devastanti che questi mega impianti industriali produrranno sulle attività agroforestali presenti sul nostro Appennino, che alla fine saranno costrette a chiudere. Il dott. Paolo Bonifazi, dell'Università di Bologna, ha invece evidenziato i rischi per la salute psico-fisica che questi mega impianti eolici produr-



ranno su coloro che risiedono nelle piccole frazioni più vicine alle torri eoliche, anche perché, in particolari condizioni di vento, esse producono un forte e costante rumore di fondo. E' poi intervenuto Danilo Baldini, delegato della Lac Marche, il quale ha posto l'attenzione sulle interferenze e gli impatti mortali che le gigantesche pale eoliche avranno sulle rotte migratorie dell'avifauna, visto che proprio sul crinale del Monte Miesola, dove verranno piazzate le torri eoliche, da millenni in autunno gli uccelli utilizzano 4 valichi per attraversare l'Appennino e che per legge

devono essere tutelate, anche dagli impianti eolici! Andrea Astracedi, sempre del Comitato Tess Marche, ha invece approfondito l'aspetto prettamente speculativo delle varie società proponenti gli impianti eolici, molto spesso sconosciute e create appositamente dall'oggi al domani con un capitale ridicolo di poche migliaia di euro, con progetti fotocopiati e/o in copia/incolla e che invece si troveranno a gestire milioni e milioni di euro di fondi pubblici destinati dal Pnrr! Queste società private godranno quindi di incentivi pubblici gratuiti per almeno 20 anni ed il loro "investimento" iniziale verrà totalmente rimborsato dallo Stato, quindi da tutti i cittadini, con il vergognoso risultato che il cd. "rischio d'impresa" per esse sarà praticamente azzerato! Il motivo poi di questi progetti sempre più giganteschi, con torri eoliche alte fino a 220 metri, che viste le loro dimensioni mastodontiche, non si capisce come potranno essere trasportate in cima alle montagne, considerando anche

la viabilità accidentata, sta nel fatto che il valore degli incentivi è calcolato, non in base alla effettiva produzione elettrica generata, che come detto sarà scarsa per l'assenza di vento, ma in base alla potenza installata! Infine è intervenuto Giancarlo Sagromola, presidente della Unione Montana "Esino-Frasassi", il quale ha sottolineato i danni irreversibili che questo impianto industriale arrecherà all'ambiente ed al paesaggio in un'area compresa tra due parchi regionali e dove sono concentrate molte aree SIC/ZSC e ZPS della Rete Natura 2000, ma anche al turismo escursionistico e culturale, vista la presenza nella zona di Eremi, Abbazie, Monasteri e percorsi da "cammini religiosi", come il "Cammino dei Cappuccini" ed il "Cammino di San Romualdo", che richiamano in tutta la zona un fiorente turismo escursionistico, ambientale e religioso. Alla fine la cittadinanza, i politici e amministratori presenti all'incontro, si sono resi conto della assoluta necessità di fare fronte comune contro questo vero e proprio assalto al nostro Appennino ed al nostro territorio che, dietro la reale e gravissima emergenza climatica e l'inevitabile transizione energetica verso fonti rinnovabili, cela in realtà una vergognosa speculazione finanziaria, a solo ed esclusivo vantaggio delle imprese proponenti! A questo proposito il Comitato Tess Marche ha organizzato una petizione per richiedere alla Regione una moratoria sugli impianti eolici in progetto lungo tutto l'Appennino Umbro-Marchigiano ed il ricorso alla produzione di fonti di energia rinnovabile compatibili con i territori ed a consumo di suolo zero!

Comitati Territoriali Riuniti di Fabriano e Sassoferrato

A Precicchie prosegue "Voci in piazzetta"

Dopo il successo del primo incontro con Andrea Petinari l'8 giugno scorso (vedi foto), prosegue a Precicchie la rassegna culturale "Voci in Piazzetta". Il secondo appuntamento è infatti in programma per domenica 6 luglio, alle ore 17.30, nella suggestiva piazzetta del castello. Ospite di questo incontro sarà Anna Rita Riccioni che presenterà il suo libro "Diario di una Luttuante: parole dal vuoto", edito da Albatros. Un'opera intensa e profonda, che affronta il tema della perdita con grande sensibilità e profondità emotiva, dando voce all'esperienza del vuoto attraverso una scrittura intima e riflessiva. A dialogare con l'autrice sarà il giornalista Carlo Torregrossa, già ospite in piazzetta lo scorso 8 giugno, in un confronto che si preannuncia ricco di spunti emotivi e letterari. Durante l'evento sarà presente la libreria Mondadori Point di Fabriano, con possibilità di acquistare il volume e incontrare l'autrice per il firmacopie. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Castello di Precicchie, con il patrocinio del Comune di Fabriano, e conferma ancora una volta la vocazione culturale del pic-



colo castello montano, capace di offrire spazi di riflessione, incontro e bellezza. Appuntamento domenica 6 luglio alle ore 17.30 nella piazzetta di Precicchie, a conclusione dell'evento ci sarà un brindisi e un momento conviviale. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti. Maggiori info al numero 3382499047 o via mail all'indirizzo castellodiprecicchie@gmail.com.

GRUPPO

Bondoni

ACCoglie IL TUO SILENZIO

dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria

INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

Film da giovedì 3 a mercoledì 9 luglio

<p>JURASSIC WORLD: LA RINASCITA Da giovedì 3 a mercoledì 18.30 e 21.10.</p>	<p>28 ANNI DOPO (V.M.14 ANNI) Venerdì 18.50; sabato, domenica e martedì 21.30.</p>
<p>SANDAAR JI 3 Film in lingua Punjabi con sottotitoli in italiano Biglietto intero 10,00 euro - ridotto 8,00 euro Domenica 15.45.</p>	<p>EVENTI MOVIELAND SCHOOL OF LIVE di G. M. Albano La missione di Nicolò Govoni raccontata in questo docufilm: salvare il mondo partendo dall'istruzione. Un racconto sincero, intimo e potente. Biglietto intero 10,00 euro - ridotto 8,00 euro Giovedì 20.45.</p>
<p>COME FRATELLI Biglietto 3,50 CINEMA REVOLUTION Giovedì 18.40; venerdì, 21.30; martedì 18.40.</p>	<p>DRAGON TRAILER Da giovedì 3 a mercoledì 18.10 e 20.30.</p>
<p>ELIO Sabato e domenica 18.50.</p>	<p>FI Da giovedì 3 a mercoledì 17.50 e 20.30.</p>
<p>SUPERMAN Mercoledì 18.15 e 20.50.</p>	<p style="text-align: center; background-color: red; color: white; padding: 5px; border-radius: 50%; display: inline-block;">LUNEDÌ CHIUSO</p>

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Un cammino di solidarietà

In viaggio verso Santiago de Compostela per aiutare la piccola Flavia

di TANIA PECCI

Un viaggio particolare che dalle Marche arriva a Santiago de Compostela, passando per l'Umbria e portando con sé anche un po' di Abruzzo. Si tratta di un viaggio dal valore inestimabile, che Leanne e Giacomo, stanno affrontando per Flavia, affetta da deficit di UGDH, con l'obiettivo di raccogliere fondi a sostegno della ricerca su questa malattia genetica rara. Flavia è una ragazza di Terni alla quale è stata diagnosticata una malattia genetica ultra rara, dovuta ad una mutazione del gene che codifica per l'enzima UGDH, responsabile della sintesi dei componenti della matrice extracellulare, essenziali per lo sviluppo cerebrale. Questa sindrome ha un'identità solo dal 2019 e attualmente sono stati accertati soltanto quaranta casi nel mondo, dei quali due in Italia, sebbene la ricerca in corso sia indispensabile anche a determinare potenziali nuove diagnosi. L'Italia è l'unico paese nel quale si sta portando avanti un progetto di ricerca per conoscere e curare questa malattia, grazie al dottor Martinelli dell'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma. Nel 2023 nasce l'Associazione Progetto Flavia UGDH, proprio a sostegno del programma di ricerca del Bambin Gesù, che ha in cura Flavia sin da piccola, con lo scopo di raccogliere fondi per garantire la prosecuzione degli studi su questa sindrome. L'associazione, diretta dalla presidente Cristina Carducci, mamma di Flavia, si muove attraverso eventi, vendita di gadget e attività, che superano facilmente i confini umbri, per arrivare ovunque. Nella Marche è arrivata tramite Giacomo Giorgi, parente della piccola Flavia e guida ambientale escursionistica, originario di Serra San Quirico, che condivide la passione per il trekking con la compagna Leanne Frezzini, operatrice olistica, marchigiana di adozione. Uno dei loro sogni comuni era proprio quello di percorrere il Cammino di Santiago ed hanno deciso di affrontarlo con una motivazione ancora più alta, accendendo i riflettori sulla malattia. Sono partiti il primo luglio da Lisbona e percorreranno il tratto portoghese del Cammino di Santiago, che si concluderà a Finisterre e Muxia, dopo 800 km a piedi. Lungo il tragitto Giacomo e Leanne indosseranno una maglietta

con stampato il qr code che rimanda al sito e alla raccolta fondi attiva su Gofundme: il traguardo sarà il raggiungimento di almeno 8.000 euro, ovvero 10 euro per ogni km percorso, nonché la fondamentale comunicazione sulla malattia, anche tramite gadget e braccialetti donati ai pellegrini in cammino. Con il loro "Giramondiaro", inoltre, Leanne e Giacomo porteranno l'impresa anche sui social, perché arrivi a tutti, non solo ai pellegrini di Santiago. Si tratta di un diario di viaggio, sia cartaceo per i due protagonisti del cammino, che online, condiviso nei loro canali social e su quelli dell'associazione, dove emozioni, avventure e traguardi saranno appuntati, con il valore aggiunto del rilevante obiettivo prefissato. L'avventura di Leanne e Giacomo non è soltanto un cammino fisico, ma anche un percorso di speranza e solidarietà, che contribuisce a fare la differenza nella vita di Flavia. Ogni donazione, anche la più piccola, consente concretamente di portare avanti la ricerca su questa malattia genetica rara, a sviluppare cure e a diagnosticare precocemente ulteriori casi. Sul sito dell'associazione www.progettoflaviaugdh.org sono presenti tutti i dettagli e le indicazioni per sostenere il progetto, donando liberamente oppure devolvendo il 5x1000, tramite il codice fiscale: 91084920551.



IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come sia possibile affrontare una delle sfide più delicate del nostro tempo: il crescente disagio psicologico e la solitudine tra le nuove generazioni. In un mondo che cambia rapidamente, tra crisi ambientali, precarietà economica e iperconnessione digitale, molti giovani si sentono smarriti, isolati, emotivamente fragili. La salute mentale sta diventando un tema prioritario, non solo per psicologi e educatori, ma per l'intera società. Ma quali sono le cause di questa solitudine profonda? E, soprattutto, quali soluzioni possiamo mettere in campo per invertire la rotta?

In questo articolo, esploreremo 10 strategie concrete che possono aiutare a contrastare il senso di solitudine e migliorare il benessere psicologico dei più giovani. Come sempre, non interveniamo nelle risposte dell'intelligenza artificiale, per poterle analizzare criticamente.

SALUTE MENTALE E SOLITUDINE NELLE NUOVE GENERAZIONI E POSSIBILI SOLUZIONI

Ecco i 10 suggerimenti dell'IA per affrontare la solitudine e promuovere la salute mentale tra i giovani:

1. Rendere accessibile il supporto psicologico

Potenziare i servizi di psicologia nelle scuole, nelle università e nei centri di aggregazione giovanile, eliminando lo stigma che ancora oggi circonda la richiesta di aiuto.

2. Educare all'intelligenza emotiva fin dall'infanzia

Inserire nei programmi scolastici attività di educazione emotiva per aiutare bambini e adolescenti a riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni.

3. Promuovere relazioni reali e significative

Incentivare la creazione di spazi fisici e momenti di incontro offline per favorire legami autentici tra pari, lontano dalle dinamiche dei social media.

4. Valorizzare il ruolo degli adulti di riferimento

Formare genitori, insegnanti, educatori e allenatori per diventare figure empatiche, capaci di ascoltare e intercettare segnali di disagio nei giovani.

5. Utilizzare la tecnologia in modo consapevole

Promuovere un uso critico del digitale, educando i giovani alla gestione del tempo online e alla prevenzione di fenomeni come cyberbullismo e isolamento social.

6. Sostenere il protagonismo giovanile

Offrire ai giovani occasioni per esprimere le proprie idee, partecipare attivamente alla vita sociale e sentire di avere un ruolo nel cambiamento del mondo.

7. Creare reti di mutuo aiuto tra pari

Avviare programmi di peer support in cui i ragazzi possano confrontarsi tra loro, condividere esperienze e superare insieme momenti di difficoltà.

8. Investire nella cultura e nello sport inclusivo

Favorire l'accesso gratuito o agevolato ad attività culturali, artistiche e sportive che stimolino il senso di appartenenza e contrastino l'isolamento.

9. Intervenire sul disagio abitativo e scolastico

Migliorare gli ambienti in cui i giovani vivono e studiano, rendendoli più accoglienti, inclusivi e stimolanti, per contrastare la marginalizzazione.

10. Diffondere una nuova narrazione della fragilità

Promuovere una cultura che normalizzi la vulnerabilità emotiva come parte della crescita, combattendo i miti dell'efficienza a tutti i costi e della felicità performativa.

a cura de
**IL LABORATORIO
DELLE IDEE**

Lab.
DEE

**"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"**

Vocabolario dell'IA "Intelligenza artificiale relazionale": Tecnologie di IA progettate per interagire in modo empatico e personalizzato con l'essere umano. In ambito educativo e psicologico, possono facilitare il dialogo, monitorare segnali di disagio emotivo e offrire spunti di riflessione, pur non sostituendosi mai alla relazione umana.

La mostra di Giacomelli che va oltre il paesaggio

E' anche un confronto con le illustrazioni di Simone Massi

Ha aperto a Zona Conce, il polo culturale polivalente di Fabriano, la mostra Passaggi Mario Giacomelli Simone Massi, curata da Gianluigi Colin e Galliano Crinella e organizzata, in occasione del centenario della nascita del Maestro della fotografia del Novecento, dal Premio nazionale Gentile da Fabriano e dall'Associazione Gentile Premio. L'esposizione - resa possibile dal contributo di Diatech Pharmacogenetics, realizzata in collaborazione con l'Archivio Mario Giacomelli, Carifac'Arte e Zona Conce e con il patrocinio del Consiglio Regionale delle Marche e il Comune di Fabriano Città Creativa Unesco - è un inedito confronto tra il celebre fotografo e Simone Massi illustratore, autore, regista e maestro dell'animazione, entrambi marchigiani. Due linguaggi, lontani cronologicamente ma estremamente connessi nella rappresentazione della realtà, che svelano affinità elettive. Sabato 21 giugno la mostra Passaggi Mario Giacomelli Simone Massi è stata inaugurata alla presenza del presidente del Consiglio regionale delle Marche Dino Latini e del sindaco di

Fabriano Daniela Ghergo, insieme a Roberto Carmenati dell'associazione Gentile Premio, Alaimo Angelelli, presidente di Carifac'Arte e Fabio Biondi patron di Diatech Pharmacogenetics.

In rappresentanza dell'Archivio Mario Giacomelli, Katuscia Biondi Giacomelli ha affermato: "Voglio ringraziare in primis Galliano Crinella che si è fatto promotore della mostra e che ha anche voluto esporre le fotografie di Giacomelli della sua collezione personale. Due artisti così diversi per linguaggio e generazione, si incontrano in quella che è l'essenza della loro arte creando un'alchimia perfetta. La realtà prende forma nel nostro sguardo nelle foto di Giacomelli e nel suo amore per la terra che si ritrova anche in Simone Massi". Era presente anche l'artista Simone Massi che ha raccontato: "Da sempre Mario Giacomelli è il mio punto di riferimento visivo ed esporre i miei lavori insieme alle sue foto è un sogno che condivido da molto con Galliano Crinella e che finalmente si è avverato. Giacomelli, a differenza del sottoscritto, riesce a rendere in maniera magistrale il paesaggio marchigiano,

mentre io mi concentro soprattutto sulle persone, sui volti, cercando di salvare e recuperare le nostre radici di appartenenza, lavorando come un archeologo".

Il co-curatore Gianluigi Colin, dopo aver ringraziato Galliano Crinella, ha concluso: "Le fotografie di Mario Giacomelli e i disegni di Simone Massi sono un viaggio nella memoria, un grande omaggio alla loro terra madre, le Marche. Così come Giacomelli fotografava per comprendere chi fosse, così Simone Massi disegna e noi scrutiamo le loro opere per capire chi siamo e riconoscerci".

L'esposizione fabrianese vuole essere un tentativo di dare una rappresentazione dell'opera di Giacomelli che va oltre il paesaggio e per questo è stata messa a confronto con le illustrazioni di Simone Massi (Pergola, 1970). In mostra 35 immagini di Mario Giacomelli e altrettanti disegni di Simone Massi che, come raccontano i curatori Gianluigi Colin e Galliano Crinella danno vita "come in un racconto di Borges, ad un ipotetico Giardino dei sentieri che si biforcano: un giardino stratificato, volutamente senza confini, un giardino indistinto e vorticoso che ci parla di colline con terrazze abitate da papaveri, temporali e sudore. Un giardino incantato chiamato Marche, che è anche metafora di un mondo senza tempo e carico di spiritualità. In questo prodigioso giardino due grandi artisti si parlano e costruiscono nuovi racconti, affascinanti labirinti e potenti memorie. Uniti da un valore fondante: lo stesso sentire di fronte alla fragilità dell'esistenza".

Mario Giacomelli, al quale nel 1997 fu conferito dal Sen. Prof. Carlo Bo il Premio nazionale Gentile da Fabriano alla sua prima edizione, è un fotografo conosciuto e celebrato a livello internazionale. Simone Massi è un artista che lavora per il cinema, considerato oggi uno dei



Due momenti dell'inaugurazione della mostra il 21 giugno

principali autori di cortometraggi di animazione italiani nel mondo, vincitore di un "David di Donatello", quattro "Nastri d'Argento" e un Premio "Ennio Flaiano", oltre che autore della sigla di tre edizioni della "Mostra internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia".

In mostra alcune immagini dalle serie più iconiche di Mario Giacomelli come "Storie di terra", i seminaristi di "Io non ho mani che mi accarezzino il volto", "La buona terra", ma anche "Scanno" e "Lourdes". Ad affiancarle i disegni a matita e pastelli di Simone Massi, che ritrae raschiando, quasi incidendo, la stessa terra, gli stessi volti e le stesse passioni.

Scriva Mario Giacomelli: "Prima di ogni scatto c'è uno scambio silenzioso fra oggetto e anima, c'è un accordo perché la realtà non esca come da una fotocopiatrice ma venga bloccata in un tempo senza tempo per sviluppare all'infinito la poesia dello sguardo che è per me forma e segno dell'inconscio".

Simone Massi sembra continuare il suo pensiero con queste parole: "Le mie animazioni raccontano cose solide, "pesanti", persone immobili e salde, che hanno forti radici piantate nella terra. Eppure, sono anche

aeree. Sono sospese e fluttuanti, come sogni, nuvole, richiami, prive di spazio e senza tempo, se non quello "eterno", che scorre circolare sempre uguale".

Quelle di Mario Giacomelli e di Simone Massi sono due forme di creatività legate all'immagine in movimento, una proiezione quasi cinematografica insita nell'opera di Giacomelli, che si ritrova e si rivela in maniera evidente e potenziata nei disegni di Simone Massi.

Un grande progetto espositivo per il polo museale di Zona Conce, che a distanza di pochi anni dall'apertura può già vantare di essere un luogo molto apprezzato per le mostre temporanee, divenendo sempre più un punto di riferimento fondamentale nel panorama culturale del territorio.

Passaggi

Mario Giacomelli - Simone Massi a cura di Gianluigi Colin e Galliano Crinella

21 giugno - 19 ottobre

Zona Conce, Fabriano
zonaconce.it

Orario di apertura

Dal lunedì al venerdì: 16/19.

Sabato, domenica e festivi: 10/13 - 16/19.



BREVI DI FABRIANO

~ IL CANE KEVIN SCOPRE LA DROGA

Fabriano, 20-21-22 giugno. I Carabinieri fabrianesi con l'ausilio del cane Kevin del gruppo Cinofilo dei Carabinieri di Pesaro, scoprono che un 20enne del luogo ha oltre 100 grammi di hashish divisi in dosi. Sequestrano la droga e denunciano il giovane.

~ SEI RAGAZZI CON LA DROGA

Fabriano, 21 giugno. Con l'ausilio del cane Kevin i Carabinieri scoprono che sei ragazzi sono in possesso di piccole quantità di hashish e marijuana e li segnalano come assuntori di sostanze stupefacenti.

~ CONDANNATO AI DOMICILIARI, STAVA FUORI

Fabriano, 20 giugno. Un 30enne che doveva stare agli arresti domiciliari, era in strada. I Carabinieri lo interrogavano e notato che l'uomo non presentava giustificazioni plausibili, lo denunciavano per evasione.

~ PATENTI RITIRATE PER UBRIACHEZZA

Fabriano, 20-21-22 giugno. Sulle strade, durante i controlli alcool-test notturni, i Carabinieri constatano che due automobilisti sono positivi e hanno alcool pari a 2g/l. Ogni guidatore è stato penalizzato sia dalla denuncia per guida in stato di ebbrezza, che dal ritiro della patente.

~ INCENDIO DI CONTAINER DI CARTA

Sassoferrato, località Fornaci, 23 giugno, ore 19. Nel parcheggio presso il Centro Commerciale prende fuoco il container usato per la raccolta di carta. I VdF di Fabriano spongono le fiamme e mettono in sicurezza l'area. Cause dell'incendio e danni sono da accertare.

I bozzetti delle infiorate di Porta del Piano esposti al Gonfalone per tutto il periodo estivo

Anche quest'anno il Palio di San Giovanni Battista ha donato alla città una grande partecipazione di turisti in visita a Fabriano. Un evento che anno dopo anno richiama curiosi e appassionati per ammirare le meravigliose infiorate e assistere ai tanti spettacoli che animano il centro storico a cura dell'Ente Autonomo Palio di San Giovanni Battista. La XXXI edizione si è chiusa con importanti numeri che confermano, ancora di più, la stabilità nel tempo di una manifestazione che è sentita da ogni fabrianese come parte integrante che unisce la nostra comunità. La mostra inaugurata il 7 giugno all'Oratorio del Gonfalone, prosegue per tutto il periodo



di luglio e agosto, un biglietto da visita per i turisti per far conoscere le infiorate artisti-

che, il Palio, con l'obiettivo di invitarli il prossimo anno alla trentaduesima edizione. Nel

dialogare con i turisti si invitano anche a recarsi alla visita della Scala Santa, un altro sito importante fabrianese da valorizzare e grazie all'opuscolo donato dalla Fondazione Carifac diversi visitatori hanno apprezzato questa iniziativa. Sono esposti all'Oratorio tutti i bozzetti delle infiorate della Porta del Piano, dal 1995 a oggi, abiti storici medievali realizzati dall'Istituto Professionale Miliani per la sezione abbigliamento e moda ed una infiorata a quadro realizzata nel dicembre scorso dalla Porta del Piano.

La mostra rimane aperta il sabato e la domenica con il seguente orario: 10.30-12.30/16.30-19.

Sandro Tiberi

Se non avessi la Carità...

*Vita di monsignor Tarcisio Foresti
Sacerdote per la Diocesi di Imola (1924-2016)*

In occasione del centenario della nascita dello storico parroco di Tossignano
un libro ripercorre l'azione pastorale di un sacerdote
che ha lasciato un'impronta indelebile nelle persone che ha incontrato

«Monsignor Tarcisio era umile, intelligente, fine, generoso, riservato, schivo, timido a volte, ma soprattutto buono: la bontà era la sua cifra. È questa dimensione di attenzione caritatevole verso i più piccoli, verso i più bisognosi, verso gli amici, verso tutti, in definitiva, che colpiva in Tarcisio. Amava ripetere e ripetersi l'invocazione di san Paolo: "Se anche avessi il dono della profezia e possedessi la pienezza della fede, ma non avessi la carità, non sarei nulla"»

Testimonianza di mons. Giuseppe Fabiani
su don Tarcisio Foresti



Scopri di più
sul libro
visitando la
nostra
libreria
online
Inquadra il
qr code
qui accanto!

il nuovo **Diario
Messaggero**

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [📍](#) Il Nuovo Diario Messaggero

Il Comune fa investimenti

Il sindaco Ghergo: «Due milioni e mezzo di euro in tutti i settori»

Il Consiglio comunale, nella seduta di giovedì 26 giugno, ha approvato l'assestamento generale e gli equilibri di bilancio per il 2025, destinando una parte significativa dell'avanzo libero a nuovi investimenti per un totale di 2,5 milioni di euro.

Tra gli interventi principali, il rifacimento della pavimentazione di via Cialdini e la messa in sicurezza della strada per San Silvestro, per un investimento complessivo di 620.000 euro. Sul fronte sociale, sono stati stanziati 300.000 euro per l'affidamento dei minori. Viene inoltre istituito un fondo per le progettazioni pari a 285.000 euro, di cui 185.000 destinati ai cimiteri. L'amministrazione comunale prevede anche la rifunzionalizzazione del Longevity Hub, con un finanziamento di 200.000 euro, per la realizzazione di un hub sociale. Tra le opere in programma, è previsto anche il finanziamento della rotatoria all'ingresso dell'ospedale, con 150.000 euro, in attesa di partecipare a un bando regionale.

Importanti risorse sono destinate anche agli impianti sportivi: il rinnovo della concessione della piscina prevede un contributo di 156.000 euro, mentre 165.000 euro andranno alla manutenzione straordinaria di altre strutture. Per l'illuminazione pubblica di via Mattarella sono stati stanziati 50.000 euro.



Sul piano culturale, il Comune acquista l'ex farmacia Giuseppucci – raro esempio di farmacia storica – per 45.000 euro, con l'obiettivo di farne uno spazio aperto ai turisti e sede di attività culturali e informative. Il progetto del Centro Commerciale Naturale viene cofinanziato con 30.000 euro, da sommare ai 70.000 euro già ottenuti tramite bando.

Altri interventi previsti dall'assestamento riguardano:

- 75.000 euro per la sicurezza dei sistemi informatici comunali,
- 28.000 euro per la manutenzione della biblioteca,

- 10.000 euro per la scuola Gentile
- 10.000 euro per le scaffalature dell'Archivio Ramelli,
- 20.000 euro per nuove panchine,
- 11.500 euro per nuovi mezzi destinati al servizio viabilità,
- 15.000 euro per l'impianto antincendio del complesso San Biagio.

Il Consiglio ha inoltre aggiornato il Piano triennale delle opere pubbliche 2025-2027.

“Una forte iniezione di investimenti per far ripartire Fabriano – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – con tanti interventi che vanno dalle straordinarie manutenzioni alle iniziative

più strategiche. Veniamo incontro alle fasce sociali più fragili e alle nuove attività rispetto all'obbligato aumento della Tari, e attiviamo un volano economico con 2,5 milioni di euro che ne attiveranno di ulteriori. Dalle strade alle scuole, dalle frazioni ai luoghi della cultura, dal decoro urbano agli impianti sportivi, dal commercio al sociale: nessun ambito della vita cittadina viene lasciato indietro. Fabriano si avvia verso il rilancio”.

“La destinazione di buona parte dell'avanzo libero – sostiene l'assessore al Bilancio e alla Progettualità

Pietro Marcolini – ci consente di intervenire per rispondere alle tante esigenze della città e del suo ampio territorio. I tagli governativi da un lato e gli aumenti obbligati delle tariffe dall'altro ci costringono a muoverci su un sentiero stretto, soprattutto sul versante della spesa corrente, ma riusciamo a dare maggior respiro all'attività amministrativa con quella per investimenti. Tanti gli interventi che rispondono a una progettualità di ampio spettro, che punta a qualificare il tessuto urbano, i servizi ai cittadini e le infrastrutture per lo sviluppo locale”.

Bonus comunale per la Tari destinato a famiglie e imprese

Il Consiglio comunale nell'ultima seduta ha approvato il capitolo delle agevolazioni Tari confermando l'intervento di 120.000 euro rivolto alle fasce sociali economicamente meno abbienti e alle famiglie numerose, agli over 80, alle associazioni senza scopo di lucro e alle nuove attività economiche (commerciali, artigianali e industriali). Importante, da questo punto di vista, è stato l'accordo raggiunto con le organizzazioni sindacali, che è stato integrato dal confronto con le associazioni di categoria. L'accordo porterà ad una rivisitazione del regolamento Tari e sarà rinnovabile annual-

mente fatta salva la salvaguardia degli equilibri di bilancio. A tal fine, d'intesa con le associazioni, è stato istituito un tavolo di lavoro per istruire approfondimenti sulle diverse situazioni tariffarie riferite ai differenti nuclei familiari e tipologie d'impresa.

Nel dettaglio queste sono le agevolazioni: redditi fino a 8.265 euro riduzione del 70% e ulteriore riduzione del 25% tramite Bonus sociale; redditi fino a 9.530 euro riduzione del 50% e ulteriore riduzione del 25% tramite Bonus sociale; redditi da 9.531 fino a 15.000 euro riduzione del 50%; redditi da 15.001 a

18.000 riduzione del 10%; per gli over 80 riduzione ulteriore del 5% su ogni fascia di reddito; per le famiglie con più di tre figli e reddito inferiore a 20.000 riduzione del 70%; esenzione totale per le associazioni senza scopo di lucro; esenzione totale alle nuove imprese commerciali (già dal 2025) artigianali e industriali (esenzioni al 70% nel 2025 e totali dal 2026). Per accedere alle agevolazioni i cittadini interessati potranno fare riferimento al bando in uscita la prossima settimana contenente tutte le informazioni, modalità e scadenze per effettuare la domanda.

Nuove agevolazioni per attività industriali e artigianali

Nell'ambito dell'interlocuzione istituzionale tra amministrazione comunale e associazioni di categoria, si è svolto un percorso di confronto articolato in due incontri, il 5 e il 26 giugno, a cui hanno partecipato le principali associazioni del territorio: Cna, Confcommercio, Confartigianato Fabriano, Confindustria Ancona e Unci Marche. Il tavolo di lavoro ha portato al raggiungimento di un accordo condiviso in merito alle agevolazioni Tari a favore delle nuove imprese industriali e artigianali. L'intesa prevede un'esenzione del 70% per l'anno 2025 e un'e-

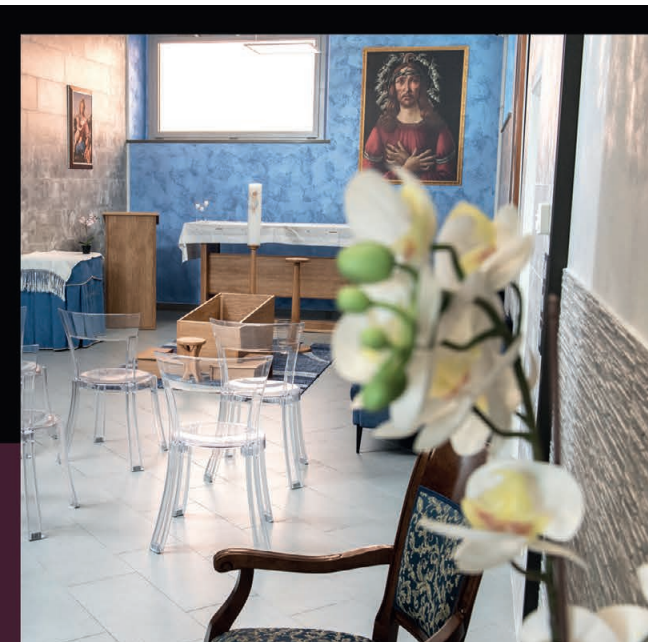


senza totale dal 2026 per tre anni consecutivi. L'accordo comporterà una revisione del Regolamento Tari e sarà rinnovabile annualmente, compatibilmente con la salvaguardia degli equilibri di

bilancio. A tal fine, d'intesa con le associazioni stesse, è stato istituito un tavolo tecnico permanente per approfondire le differenti situazioni tariffarie in relazione alle varie tipologie d'impresa.

BELARDINELLI
ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)
0732 96868





**Città di
Fabriano**



FABRIANO

City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013



CONI
COMITATO
REGIONALE
MARCHE

Cattedrale Basilica di San Venanzio

GIUBILEO dello SPORT



SANTA MESSA
in diretta su



Presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Francesco Massara
Domenica 6 Luglio 2025 | diretta dalle ore 10.45



CULTURA

Il senso storico di Romualdo Sassi in un volume

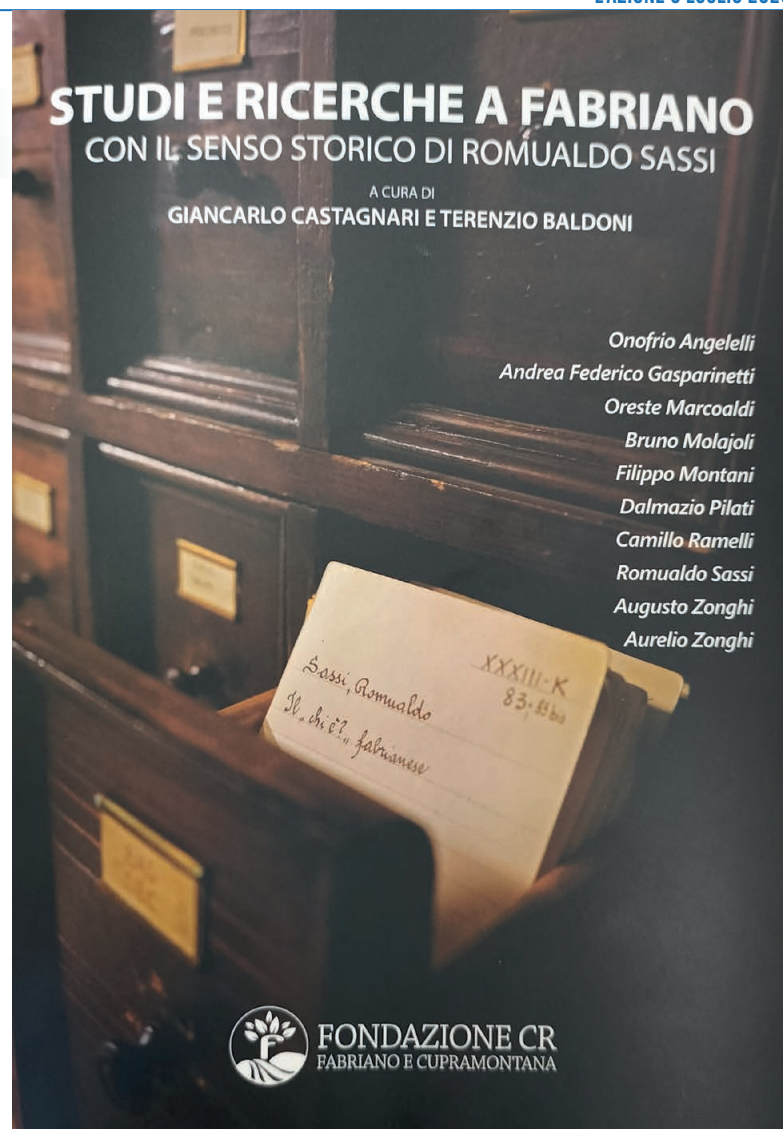
Promosso dalla Fondazione Carifac e curato da Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni

di ALESSANDRO MOSCÈ

Romualdo Sassi diceva di sé: "Io considero me stesso, quando ripenso a ciò che ho fatto, come un artefice che abbia preparato con cura il materiale, pietre, mattoni, travi, anche cemento, per la costruzione di un edificio, scegliendolo di buona qualità". L'edificio è la storia moderna della nostra città. *Studi e ricerche a Fabriano con il senso storico di Romualdo Sassi* è il volume pubblicato di recente dalla Fondazione Carifac (pagg. 376) e presentato il 27 giugno presso la sala convegni dello stesso ente. Un libro corposo, destinato a rimanere e che rinnova la tradizione di studi nel mosaico di tessere locali, come evidenziato dal presidente della Fondazione Carifac Dennis Censi. A cura di Giancarlo Castagnari e Terenzio Baldoni, tra gli autori figurano: Jacopo Angelini, Terenzio Baldoni, Patricia Bartocchetti, Giancarlo Castagnari, Giuseppe De Angelis, Elisabetta Graziosi, Sara Gregori, Francesca Mannucci, Ugo Paoli, Aldo Pesetti, Silvia Pierosara e Paolo Selini. Il patrocinio è del Comune di Fabriano, della Deputazione di storia patria per le Marche

e di LabStoria. Sponsor tecnico Fedrigoni. Anna Falcioni, presidente della Deputazione di storia patria per le Marche, rimarca che l'opera raccoglie gli atti di un convegno tenutosi nel 2001, incentrato sulla prolifica personalità di Romualdo Sassi (1878-1969), "fulgida gloria di Fabriano", "esente da ogni dilettantistica improvvisazione", "coscienzioso e ponderato nei giudizi", oltre che uomo di rara umiltà e modestia. Sono all'incirca seicento i titoli che comprendono la smisurata bibliografia di Sassi, dalla quale emerge la storia di nobili, popolani, santi, laici, artisti e personaggi sconosciuti del nostro territorio. Inoltre scene di folklore, cortei, opere d'arte, stagioni musicali, codici e fondi, corporazioni e confraternite, ospedali e lebbrosari, poeti dialettali e letterati, cartai e osti, proverbi, leggende e aneddoti. Sassi non lavorò mai per compartimenti stagni, ma all'insegna dell'interdisciplinarietà. Nel suo saggio Giancarlo Castagnari, partendo da lontano, sottolinea l'attività dello storico fabrianese Oreste Marcoaldi (1825-1879), allievo di Camillo Ramelli (1804-1855), che correda la geografia dei luoghi con note dettagliate su orografia, idro-

grafia, geologia, flora e fauna, non dimenticando di affrontare temi riguardanti l'economia e l'industria, i rapporti tra la città e la campagna, tra il centro urbano e il contado, tali da formare il tessuto sociale che permette di comprendere il passato coniugato al presente. Castagnari fa riferimento anche all'insuperabile *Guida artistica di Fabriano* di Bruno Molajoli, stampata in tre edizioni, che nell'introduzione alla prima edizione conteneva il sommario storico di Sassi, il cui metodo si basa sulla ricostruzione obiettiva, sulla ricerca e l'investigazione, perché emerga una memoria attendibile, mai dispersiva o superflua. Il tutto con uno stile da "scrittore consumato, sobrio e incisivo, vivo e disinvolto, venato di umorismo garbato e indulgente" (Manifesto della Giunta Municipale di Fabriano, 1959). Il volume puntualizza l'influenza di altri storici fabrianesi di qualità, tra cui Onofrio Angelelli, Andrea Federico Gasparinetti, Filippo Montani, Dalmazio Pilati, Augusto Zonghi e Aurelio Zonghi. Il paesaggio ambientale dell'Appennino fabrianese e il monachesimo benedettino sono gli argomenti trattati da Jacopo Angelini, mentre Patricia Bartocchetti



ha recuperato le memorie perdute e i frammenti manoscritti della Biblioteca Romualdo Sassi di Fabriano. Il riordino della biblioteca all'inizio del XX secolo è il fulcro dello scritto di Giuseppe De Angelis. Il fondo Brefotrofo come esempio di lasciti di libri contabili a enti assistenziali è il titolo dello scritto di Elisabetta Graziosi. Sara Gregori si è soffermata sull'opera di Sassi trasposta sul web. Francesca Mannucci ha sviluppato una ricerca storiografica sulle opere e sulla figura di Allegretto Nuzi a Fabriano. I registi delle carte di San Vittore delle Chiuse costituiscono la materia di studio affidata a Ugo Paoli. Aldo Pesetti ha trattato il Sassi pubblicista attraverso le pagine de "L'Azione", mentre le voci femminili tra storia locale e prospettive teoriche sono il sunto dell'approfondimento di Silvia Pierosara. Paolo Selini ha tracciato il parallelo tra Romualdo Sassi e l'Archivio Ramelli e Giovanni

Luigi ha scritto l'appendice iconografica. Sulla scia del senso storico di Romualdo Sassi, Terenzio Baldoni ha infine analizzato il caso Giuseppe Malagodi, che fu Segretario della Camera del Lavoro di Fabriano. Era nato a Ferrara nel 1894 e giunse in città nel 1921. Il suo impegno fu contrassegnato specie dal tentativo di unire tutte le leghe di mestiere fabrianese portando avanti le rivendicazioni salariali delle categorie operaie. Malagodi se ne andò da Fabriano nel 1922 dopo l'occupazione dei fascisti umbri provenienti da Ancona. Fu un validissimo collaboratore del giornale repubblicano "Il Pensiero Cittadino" e contribuì alla necessità di predisporre il piano metodico di lavoro e di propaganda per la costituzione di un organismo di resistenza e cooperazione dei lavoratori dei campi, sancendo di fatto l'unità degli operai socialisti e repubblicani con i contadini cattolici.

Processioni, società e territorio

Il periodo nel quale ci troviamo è unico nel corso dell'anno: a partire dalla Solennità del Corpus Domini, spesso si celebra durante l'estate la devozione alla Madonna e ai santi titolari delle chiese sparse all'interno della Diocesi. Sovente, le stesse icone o le statue vengono portate in processione che – secondo la Congregazione per il Culto Divino – è "segno della condizione della Chiesa, popolo di Dio in cammino, segno della testimonianza di fede che la comunità deve rendere nella società civile e del compito missionario della Chiesa, in marcia per annunciare al mondo il Vangelo". Il nostro territorio diocesano conosce, oltre alle più note processioni per i patroni di San Giovanni Battista a Fabriano, di Sant'Ugo a Sassoferrato e di Sant'Adriano a Matelica (quest'ultima nel mese di settembre), altre processioni svolte nelle numerose frazioni che, durante l'estate, tornano a popolarsi delle famiglie che durante l'anno vivono altrove. Questi momenti non sono sempre stati, però, soprattutto nel secolo scorso, delle grandi celebrazioni di festa.

All'inizio del '900, il movimento anarco-socialista andava affermandosi nel territorio regionale dando manifestazioni della propria forza anche con proteste o scontri, sia in città che in campagna, dove vedevano il clero e l'associazionismo bianco – impegnato a fianco dei mezzadri – come un ostacolo per l'affermazione delle idee socialiste.

Questo clima di agitazione sfociò nell'assalto alla processione del Corpus Domini di Fabriano del 15 giugno 1911.

L'evento ebbe una risonanza tale da essere riportato da Achille Beltrame nell'illustrazione della Domenica del Corriere. Nonostante la grande partecipazione di popolo, il clima di tensione è testimoniato anche dalla presenza di 250 bersaglieri e 50 carabinieri posti a scorta del corteo. Dopo la Messa, la processione cominciò a sfilare lungo l'allora corso Vittorio Emanuele II dove venne assalata da un gruppo anticlericale. Questo stesso



Episodi di assalti anticlericali a inizio Novecento alle processioni della Diocesi

giornale, fondato nel 1911, racconta l'azione riportando che "a un cenno d'un uomo dagli occhiali neri, irruperono: grida, tumulti e fughe: lampioni che cadevano sulle teste, preti atterrati [...], persone che fuggivano, mentre il Vescovo, che portava il Santissimo, in attesa, sereno. La teppa, ottenuto il suo intento, s'era dileguata". Azioni simili si verificarono in diverse città, a tal punto da dover sospendere alcune processioni per motivi di ordine pubblico.

Un altro episodio, forse meno noto, rimanda all'anno successivo, alla processione per la festa di Sant'Antonio di Padova tenutasi a Sassoferrato il 23 giugno 1912. Il fatto non ebbe un epilogo violento come a Fabriano, ma fu un'occasione dove gli anticlericali ebbero la meglio e il corteo fu costretto a retrocedere. Partita dal convento francescano, la processione era diretta nell'attuale piazza Matteotti, ma, all'altezza della chiesa di san Francesco, dei giovani anticlericali si opposero all'avanzare del corteo e, nonostante gli inviti ad allontanarsi del maresciallo dei Carabinieri Reali, continuarono "a fischiare gettando anche il grido di "Abbasso S. Antonio!" e facendo pressioni sul sindaco per far retrocedere i religiosi; costui, temendo il pericolo di un conflitto, diede l'ordine di far ritornare indietro il corteo e fatto ciò l'incidente non ebbe seguito".

Questi eventi si concentrarono in una precisa parentesi, all'interno di un contesto di forte affermazione di alcuni gruppi sociali che ebbero degli sviluppi nel nostro territorio anche in occasione della Settimana Rossa del 1914 e del biennio rosso nell'immediato dopoguerra prima di venire meno con l'ascesa, anch'essa non sempre silenziosa e gradita, del fascismo.

Lorenzo Carletti

Prospettiva

PERIODICO DI ARTE E CULTURA

a cura di **Alessandro Moscè**

ANTEPRIMA

*L'eterna promessa
di Pasolini*

CLESSIDRA

*La poesia
di Mark Strand*

ZIG ZAG

*L'acquario dell'amicizia
di Elio Pecora*

MONDO ARTE

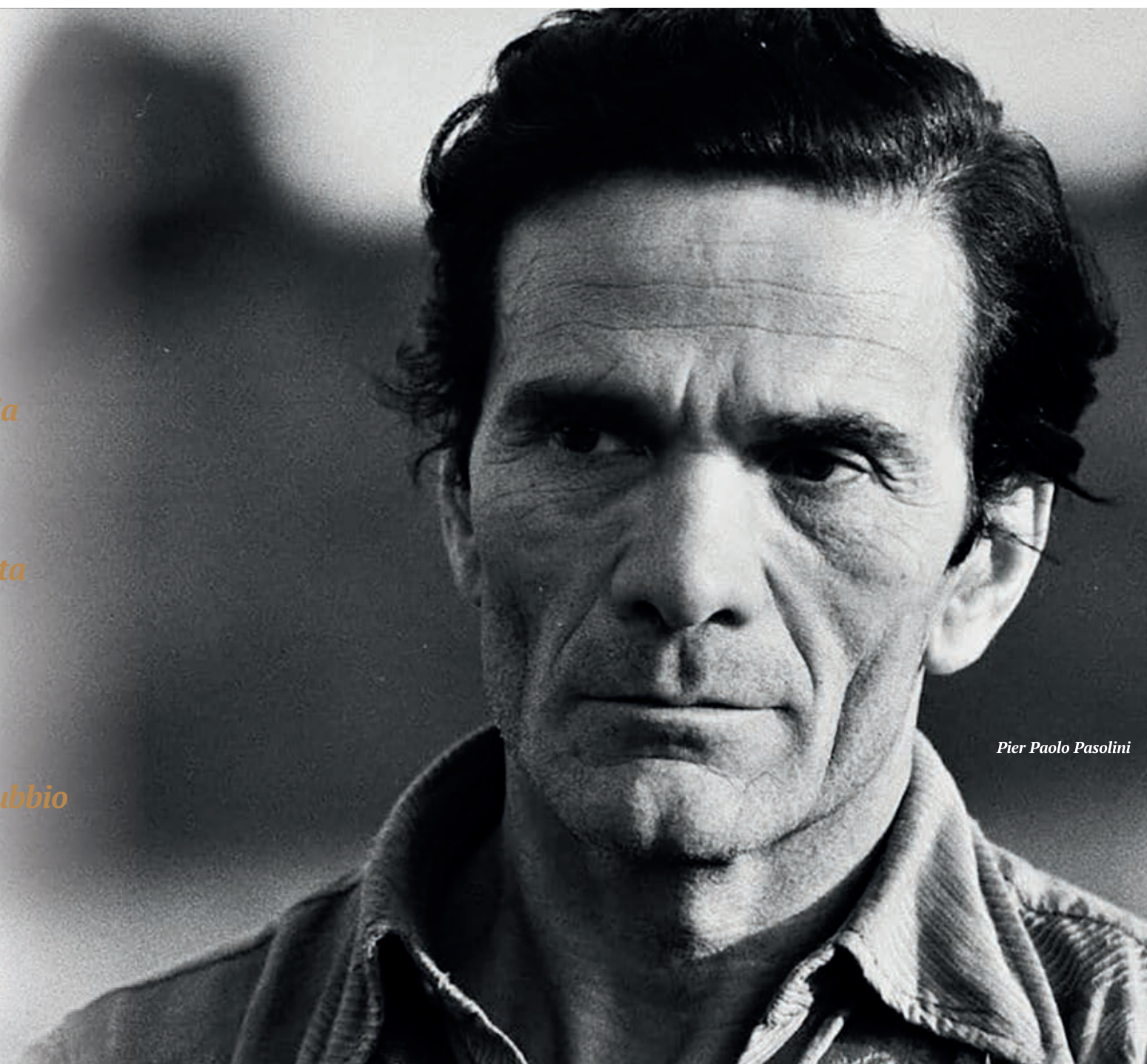
*Il San Giovanni Battista
di Leonardo*

UN GIORNO AL MUSEO

*Le Tavole
del Museo Civico di Gubbio*

ARCHIVIO

*Agenda di libri
e di mostre*



Pier Paolo Pasolini

ANTEPRIMA

di ALESSANDRO MOSCÈ

PROMESSE, AUSPICI E SOGNI

LA POESIA DI PIER PAOLO PASOLINI ALL'ESAME DI MATURITÀ

Le promesse disattese, come gli auspici e i sogni, emergono da un ideale. Dalla nascita alla morte la promessa della giovinezza (dell'innocenza) è illusoria, specie se rappresenta nell'edonistico principio del possesso che svuota di senso il destino umano. L'analisi del testo di Pier Paolo Pasolini all'esame di maturità riguardava una sua poesia tratta *Dal diario* (1943-1944), *Appendice 1*. Priva del titolo, rappresenta il sunto di un itinerario iniziato durante il secondo conflitto mondiale (il poeta aveva vent'anni) e durato tutta la vita. "Mi ritrovo in questa stanza / col volto di ragazzo, e adolescente, / e ora uomo. Ma intorno a me non muta / il silenzio e il biancore sopra i muri / e l'acque; annotta da millenni / un medesimo mondo. Ma è mutato / il cuore; e dopo poche notti è stinta / tutta quella luce che dal cielo / riarde la campagna, e mille lune / non son bastate a illudermi di un tempo / che veramente fosse mio. Un breve arco / segna in

cielo la luna. Volgo il capo / e la vedo discesa, e ferma, come / inesistente nella stanca luce. / E così la rispecchia la campagna / scura e serena. Credo tutto esausto / di quel perfetto inganno: ed ecco pare / farsi nuova la luna, e - all'improvviso - / cantare quieti i grilli il canto antico". Una poesia di silenzio e attesa. Versi rivolti alla natura in un dialogo di occhi che guardano in alto e intorno, in uno spazio che è tutto il mondo. Il canto antico è il richiamo che sfocia nel presente della giovinezza e che si rivolge al domani. Significati che non vanno oltre la luna e i grilli della notte, che fissano il mutare delle cose non dipendenti dall'uomo. La promessa di capire il tempo e di afferrarlo, di farlo proprio, coincide con la percezione di un limite: non si possono regolare i ritmi della terra. Questo testo ricorda molto il *Canto notturno di un pastore errante dell'Asia* di Giacomo Leopardi. La natura ci sovrasta e l'uomo si fa piccolo, costretto a sottostare ad un ordine già predisposto. La poesia di

Pasolini è un attestato di comprensione, una suggestione che non cede all'immaginario, ma rende conto alla realtà. Il coraggio sta nello spingersi oltre, di non attingere all'attimo terrestre e alla suggestione di una volontà di potenza. Si esula dalla materia per un pensiero embrionale che porterà Pasolini ad essere il paladino della difesa del patrimonio paesaggistico contro le distruzioni operate dal neocapitalismo. Una strenua battaglia contro i bisogni consumistici che non coincisero mai con il progresso operoso e con i sogni dell'adolescenza. L'eterna promessa era già persa dopo la guerra: Pasolini lo presagiva. Trent'anni dopo *Appendice 1* scrisse: "Nei primi anni sessanta, a causa dell'inquinamento dell'aria, e, soprattutto, in campagna, a causa dell'inquinamento dell'acqua (gli azzurri fiumi e le rogge trasparenti) sono cominciate a scomparire le lucciole. Il fenomeno è stato fulmineo e folgorante. Dopo pochi anni le lucciole non c'erano più" (*"Corriere della Sera"*, 1° febbraio 1975).

IL DETTAGLIO DELLE STORIE

CLESSIDRA
di ALESSANDRO MOSCÈ

LA POESIA DI MARK STRAND E IL CONTORNO DEL MONDO NEL MOVIMENTO E NELL'IMMOBILITÀ

Mark Strand, poeta e critico letterario canadese naturalizzato statunitense, è venuto a mancare nel 2014. Nel 1999 vinse il Premio Pulitzer che lo consacrò per sempre ad un pubblico internazionale. Nel 1982 era stato eletto membro dell'American Academy of Arts and Letters e nel 1990 conclamato poeta laureato degli Stati Uniti. Nella collana Lo Specchio Mondadori è stato appena pubblicato il volume *Tutte le poesie* che si articola nella complessità di un'opera dove *L'alfabeto di un poeta* (che riguarda la prosa di Strand confluita in un libro tradotto in Italia nel 2001) apre il ventaglio dei numerosissimi motivi ispiratori che lo qualificano ai margini dello sguardo in bilico tra movimento e immobilità tra il paesaggio, la natura, i sensi, il corpo. L'apparizione della vita fa i conti con

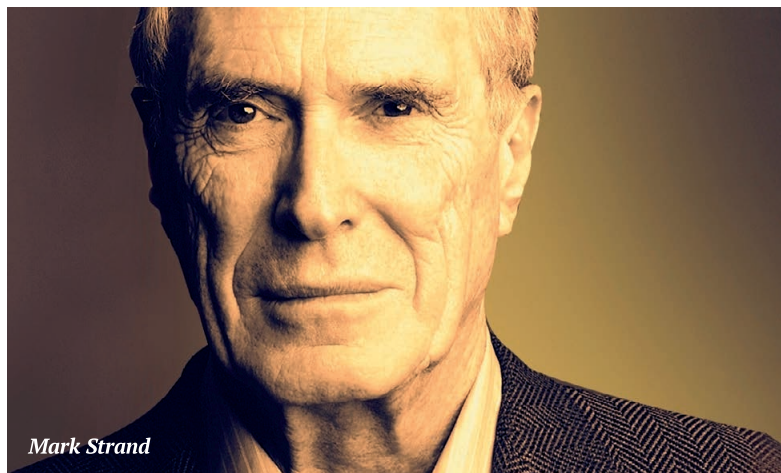
la morte e il dopo tanto da condizionare l'intera poesia lirica, la "fine della gioia" e l'inizio di un pensiero che sembra indolore quando la scrittura si occupa del "riposo delle anime" tra le muse. L'oblio delle storie personali e il passaggio della "dolce monotonia della quotidianità" costituiscono il lamento per qualcosa che perdiamo senza averlo mai posseduto (*Porto oscuro*). Sul mestiere di poeta Strand dice senza mezzi termini sposando in pieno la tesi di Wallace Stevens: "Si deve, non si sa come, conoscere il suono che sia il suono adatto. E

di fatto lo conosci senza sapere né come né perché. La tua conoscenza è irrazionale". Una poesia ventosa, quella di Strand, che spinge la parola, che crea un'atmosfera sublime al pari delle nuvole, della luna, della notte, della neve. E nel contrasto interno/esterno si dipana il dettaglio, l'episodio, laddove sembra che non succeda nulla di particolare: "Sta lì di domenica, il pomeriggio presto, / quando il sole ustiona i tetti / e uno straccio bruciacciato viene soffocato, senza ombra, / lungo i marciapiedi e i porticati della città morta".

L'aria è odorosa, chiusa, mossa, vuota, ripartita, vorticante in un'infinita varietà di aggettivi che la definiscono come fosse un contorno del mondo in un'immagine non del tutto distinta (*Poesie d'aria*). E nell'interno/esterno delle stagioni compaiono gli anziani, l'uomo-isola che brama di scappare, il sogno di un'evasione delineato lungo le coordinate spaziali del lago, del mare, della valle, della montagna. Strand non trova un luogo stabile, ma una porta dalla quale, ogni volta, rimettersi in moto, rialzarsi nel segreto della casa e dei rumori, nel tempo immaginario e nostalgico dove convergono anche l'amore e il ricordo del "cuore illividito" e lo "stupore di esserci stati" (lievita il senso della perdita). "Nelle sere di bonaccia d'estate / sento quei baci / scivolarle dalle labbra / buie e distanti, / e d'inverno fluttuano / sopra ai pini ghiacciati / e arrivano coperti di neve. / Mi mantengono giovane". Lo scavo del pensiero si muove in un



anfiteatro dove la recita è spesso elegiaca e dove il silenzio è il retropensiero del passeggiatore, la reclusione nella sua stanza (*Tormenta al singolare*), dove fissare il soffitto e ascoltare il suono della propria voce, dove leggere il libro della propria esistenza e dove a volte le vie d'uscita sono anguste come il presagio dei giorni a venire. Altre volte si anima l'emotività, la spia dei sentimenti: "Lei sedeva su una sedia all'altro capo della stanza e lo fissava. / Non era una brutta vita, pensò / mentre sorseggiava il caffè ormai freddo / e lei si spostava su una sedia più vicina. / Ancora, non riusciva a parlare".



Mark Strand

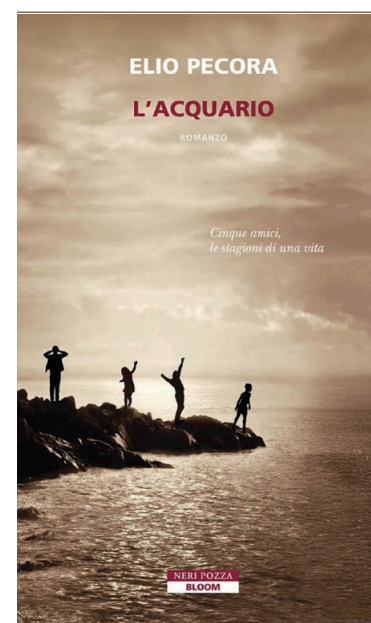
L'ACQUARIO DELL'AMICIZIA

ELIO PECORA E QUEL PARLARE NELL'INCROCIO TRA CONFIDENZE E SENTIMENTI

Elio Pecora (nato in provincia di Salerno, vive a Roma) è conosciuto come un poeta storicizzato, che rimarrà tra i maggiori della nostra contemporaneità. Ha scritto anche di teatro e di critica letteraria. L'essersi cimentato più volte nella narrativa conferma proprio la vocazione poetica (lirica) che va distinta dalla prosa d'arte improntata al valore dell'estetica. Brevi racconti si snodano in un concentrato relazionale di incroci, vicinanze, confidenze, sentimenti, in un ordine predisposto che amministra il comunicare. Un dire schietto e piacevole, velato di malinconia, ripercorre le stagioni della vita attraverso il dono e l'offerta dell'amicizia per "aprire strade luminose". *L'acquario* (Neri Pozza, 2025) raccoglie una voce singola e corale (implorante o bassa, rauca), il segno della parola che mette in relazione più soggetti, che fa della compagnia il senso ineludibile della memoria e dell'amore un ubriacamento (l'assonanza con Sandro Penna è eviden-

te). Pecora non corteggia il presente staticamente e si muove, come uno dei suoi principali protagonisti, in un vecchio giardino pieno di fiori, posto privilegiato, vertiginoso, un po' misterioso. Le persone si cercano, si fiutano, si riconoscono nella verità. Un parlare integro, perché esiste ancora l'usanza di vedersi nelle case come una volta, oltre i cancelli e le siepi, nelle sale, nei balconi, in spazi condominiali delimitati che aiutano a non smarrirsi coltivando la purezza della rivelazione. "C'è un recinto, un acquario, dove un gruppo di uomini e di donne, anche di animali e di oggetti - creature di quel mondo tanto più vasto dal quale provengono rumori - se ne stanno vicini, confondendo i loro percorsi, cercando appartenenza e compagnia". Colpisce la semplicità del linguaggio, che si legge e si scioglie nella rapidità dei passaggi, in un'immediata cartina di tornasole dell'inquietudine e della precarietà di tutti, ma anche della funzione salvifica che si compie stimolata da

una certa familiarità. Carlo è lo scrittore che torna sui suoi passi, nella casa dove ha vissuto da ragazzo, per aprire i cassetti, per sentire gli odori misti di canfora e di eucalipto, per rivedere il copri letto di strisce gialle e azzurre. Il suo respiro è corto, di chi sembra in attesa di un evento spaventoso. Incontrare una piccola parte di mondo vuol dire incontrare ancora sé stessi: ogni passato è un'urgenza, "un tragitto senza ragioni e senza termini". I corpi sono azione, ma anche prigionia. Nel corpo si muore e non si rinasce, si evade e si prova dolore. Tra la Campania e la Basilicata, per Carlo, esiste un ventaglio di vegetazione dove trascorrere l'estate guardando ammirato la magnolia, l'ibisco, il caprifoglio, le rose ecc. Luigi è un egoista che si dedica all'altruismo, Mario un patofobico nato, Giorgio parla sempre di morti. Le ombre e i fantasmi sono il corredo degli incontri, anche in un castello dei templari dalle ricostruzioni filmiche. Rina è un personaggio reale e irreale, che appare nei



racconti di Pecora per vedere chi non c'è. Una bellissima rievocazione felliniana avviene dietro le pareti di vetro di

ZIG ZAG
di ELISABETTA MONTI

un cimitero di "veli neri". Due ragazze sono imbalsamate e ogni tre mesi qualcuno viene a cambiarle d'abito e a pettinarle. "La morte non interdetta", ci dice Pecora. E' ancora vita, un supplemento invisibile per i rimasti, per chi decide che la morte gli appartiene, per chi fa parlare gli scomparsi in qualunque momento e li aduna all'aria aperta, in un secondo tempo stupefatto, pieno di libertà, che non corrisponde, quindi, ad un'eterna, buia notte. Se il sole tramonta su viale Aventino, il respiro diventa più profondo.



Elio Pecora

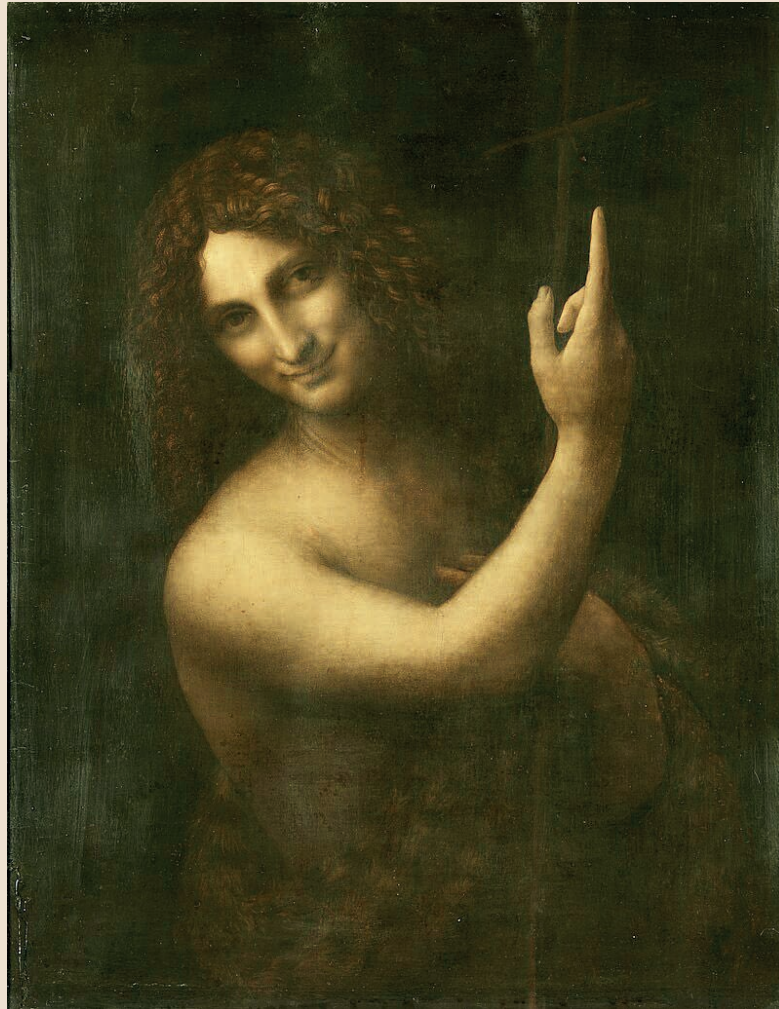
MONDO ARTE

di FRANCESCO FANTINI

IL SAN GIOVANNI BATTISTA DI LEONARDO

La festa di San Giovanni Battista cade il 24 giugno, sei mesi prima della vigilia della nascita di Gesù, il 24 dicembre. San Giovanni è il patrono di Fabriano e di importanti città come Firenze, Torino, Genova, Ragusa, Marsala, nonché di altri comuni italiani. Giovanni Battista è l'ultimo profeta dell'Antico Testamento e il primo Apostolo di Gesù, perché gli rese testimonianza quando era ancora in vita. Così importante per la nostra religione, lo troviamo in tanti capolavori della storia dell'arte: non c'è pala d'altare o quadro con un gruppo di santi, da soli o intorno al trono della Vergine Maria, in cui non sia presente San Giovanni Battista, rivestito, di solito, con una pelle d'animale e con in mano un bastone che termina a forma di croce. Analizziamo qui, il capolavoro di Leonardo Da Vinci conservato a

Louvre a Parigi. Leonardo rappresenta l'eccellenza e il genio del Rinascimento. Nato a Vinci, un piccolo borgo toscano, è stato disegnatore, pittore, architetto, inventore, ingegnere militare. Dotato di una mente e di un intelletto brillantissimi, Leonardo studiò le leggi della scienza e della natura che ne influenzarono il lavoro ispirando anche grandi innovazioni nel mondo dell'arte. Nei suoi dipinti rese in modo perfetto l'idea della profondità utilizzando la prospettiva aerea in modo tale che il primo piano risultasse molto dettagliato, mentre lo sfondo si perdesse in una sorta di velatura diminuendo la precisione dei contorni e delle immagini. Un'altra tecnica pittorica molto utilizzata fu quella dello sfumato, un modo di dipingere che conferisce volume e tridimensionalità all'immagine. I suoi disegni, dipinti e altre opere hanno influenzato innumerevoli artisti e ingegneri nel corso dei secoli. Il giovane *San Giovanni Battista* con i lunghi capelli ricci, che emerge dall'ombra, con



lo sguardo languido e un accento di sorriso ricorda, Salai, allievo di Leonardo stesso che presumibilmente si prestò come modello. La veste,

composta da una pelliccia cadente e sorretta dal braccio sinistro, lascia scoperti il braccio e la spalla destra dalle proporzioni perfette: una

sorta di torsione del corpo con grazia di gusto rinascimentale. Il dito indice è rivolto verso l'alto ad indicare il cielo, mentre poco dietro s'intravede la croce che illustra il destino sacrificale del Cristo. La tecnica dello sfumato permette di ottenere paesaggi morbidi e delicati tra luci e ombre. Da sottolineare la plasticità del soggetto e la rotondità delle forme. L'opera, realizzata tra il 1508 e il 1513, sarebbe stata commissionata a Firenze da Giovanni Benci. Vari i passaggi. Divenuta di proprietà del Salai, dopo la morte dell'allievo sarebbe stata venduta a Francesco I di Francia per ricomparire nel 1630 in un inventario dei beni di proprietà di Roger Duplessis de Liancourt, ciambellano di Luigi XIII presso il Re Carlo I d'Inghilterra. Nel 1666 la tavola entrò nelle collezioni Reali di Francia, confluite poi nel Museo del Louvre dopo la Rivoluzione, dove è tuttora conservata. Per quel sorriso enigmatico, per il volto dai lineamenti quasi effeminati, per i toni cupi, il capolavoro del Louvre gode di notevole fama fra coloro che interpretano i codici (improbabili) nell'arte di Leonardo.

IL MUSEO CIVICO DI GUBBIO E LE SUE TAVOLE

Anche questo mese vi proponiamo una meta museale a breve distanza dal nostro territorio, ovvero a Gubbio, dove, presso il suggestivo e maestoso Palazzo dei Consoli, si trova il Museo Civico cittadino, ricco di tesori. Era il 1456 quando i rappresentanti del Comune di Gubbio acquistarono le famose "Tavole Iguvine", cuore di una sezione archeologica tra le più ricche dell'Umbria, veri e propri tesori per la conoscenza del nostro passato. Il museo si è arricchito nei secoli successivi grazie a donazioni, acquisizioni e al trasferimento al Comune di molte opere appartenenti a ordini e congregazioni religiose. Il museo, appunto, si trova a Palazzo dei Consoli dal 1909 e oggi la raccolta si articola in varie sezioni e collezioni

distribuite su cinque livelli del palazzo: illustrano la storia e la cultura della comunità eugubina dalla preistoria al XX secolo. Elenchiamo rapidamente le varie collezioni. La grande sala dell'Arengo, all'ingresso, ospita il Lapidario, una raccolta di iscrizioni, sculture, decorazioni ed elementi architettonici databili tra la metà del I

secolo a.C. e il III secolo d.C., relativi alla fase romana del territorio di "Iguvium" (antico nome di Gubbio). Alzando lo sguardo, si presta attenzione alla *Madonna col Bambino tra San Giovanni Battista e Sant'Ubaldo*, affresco che costituisce una delle prime e più significative decorazioni realizzate all'interno del palazzo e quindi

collocabile tra la fine degli anni Trenta e gli anni Quaranta del Trecento. Salendo ai piani superiori troviamo le giú citate "Tavole Iguvine", il più lungo e importante testo rituale dell'Italia antica. Gubbio era uno dei centri religiosi maggiori del "popolo antichissimo" degli Umbri che occupavano, al tempo dell'espansione di Roma, un territorio comprendente parti delle attuali Umbria, Marche e Romagna. Sono dei testi fondamentali per



Le "Tavole Iguvine" esposte al Palazzo dei Consoli di Gubbio

UN GIORNO AL MUSEO

di FERRUCCIO COCCO



La sala dell'Arengo dove si trova il Lapidario

la conoscenza della società, della cultura materiale e della lingua di questo popolo e del nostro stesso passato, visto che ne facevamo parte. La raccolta di ceramica si caratterizza per la produzione rinascimentale a lustro della bottega di Mastro Giorgio Andreoli. Le sale del piano nobile ospitano la pinacoteca ricca di dipinti su tavola e tela principalmente di scuola umbra databili dal Duecento all'Ottocento. Ci sono, poi,

la collezione numismatica, la collezione risorgimentale e la raccolta d'arte orientale (quest'ultima è composta da un centinaio di oggetti di origine tibetana e da un numero minore di pezzi nepalesi, indiani e cinesi). Al termine della visita, alla quale bisogna dedicare il giusto tempo, si uscirà dal Palazzo dei Consoli con un grande arricchimento e una maggiore consapevolezza delle nostre origini.

ARCHIVIO LIBRI

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

Narrativa Italiana

- 1. La levatrice**
Cau
Nord
- 2. L'amore mio non muore**
Saviano
Einaudi
- 3. Cuori in frantumi**
Red
Newton Compton
- 4. Io che ti ho voluto così bene**
Recchia
Rizzoli
- 5. La fila alle poste**
Valerio
Sellerio
- 6. Tutta questa felicità**
Emanuelli
Feltrinelli
- 7. La curva dell'oblio**
Cerone
Guanda
- 8. L'anniversario**
Bajani
Feltrinelli
- 9. Di madre in figlia**
De Gregorio
Feltrinelli
- 10. Delitto di benvenuto**
Cassar Scalia
Einaudi

Narrativa straniera

- 1. Il mio nome è Emilia del Valle**
Allende
Feltrinelli
- 2. La lotteria degli innocenti**
King
Sperling & Kupfer
- 3. La donna della porta accanto**
McFabban
Newton Compton
- 4. La catastrofica visita allo zoo**
Dicker
La nave di Teseo
- 5. La felicità nei giorni di pioggia**
Clark
Pienogiorno
- 6. Tatà**
Perrin
e/o
- 7. Il giorno dell'ape**
Murray
Einaudi
- 8. Il canto dei cuori ribelli**
Umrigar
Pienogiorno
- 9. Portnoy**
Roth
Adelphi
- 10. Il caso Poppy Clarke**
Mason
Sellerio

Saggistica

- 1. Dove vai così di fretta?**
Rinpoche
Bompiani
- 2. Spera**
Papa Francesco
Mondadori
- 3. Quando il mondo dorme**
Albanese
Rizzoli
- 4. Uno diviso due**
Recalcati
Feltrinelli
- 5. Chiedimi chi erano i Beatles**
Bersani
Rizzoli
- 6. Bella e perduta**
Rumiz
Feltrinelli
- 7. L'orso bianco era nero**
Vecchioni
Piemme
- 8. La musica per me**
Augias
Einaudi
- 9. Il Dio dei nostri padri**
Cazzullo
Harper Collins
- 10. Chiamami adulto**
Lancini
Cortina

BESTSELLER



1. La levatrice

Cau
Nord

Custode di un sapere antico, Mallena è arrivata a Norolani insieme con Jubanne, che l'ha sposata per proteggerla da un destino che grava su di lei come una condanna.



2. Il mio nome è Emilia del Valle

Allende
Feltrinelli

Emilia del Valle Walsh nasce a San Francisco. Sua madre, Molly Walsh, è una suora irlandese sedotta da un aristocratico cileno. Emilia cresce nel cuore di un quartiere messicano.



3. L'amore mio non muore

Saviano
Einaudi

Rossella Casini ha poco più di vent'anni, è di Firenze, ha un padre e una madre affettuosi. Ad agitare la sua vita ci pensa Francesco, uno studente calabrese fuori sede.

ARCHIVIO MOSTRE



PALAZZO PRIORI FERMO

Rinascimento a Fermo

data di apertura: 22.02.25
data di chiusura: 27.07.25



PALAZZO DELLA PENNA PERUGIA

Afro Burri Capogrossi. Alfabeto senza parole

data di apertura: 17.04.25
data di chiusura: 06.07.25



PALAZZO SANTA MARGHERITA MODENA

Donato Piccolo

data di apertura: 16.04.25
data di chiusura: 29.06.25



ART GALLERY FIRENZE

Rock & Warhol

data di apertura: 22.05.25
data di chiusura: 09.08.25



MUSEO INNOCENTI FIRENZE

Impressionisti in Normandia

data di apertura: 27.03.25
data di chiusura: 20.07.25



PALAZZO VECCHIO FIRENZE

Thomas J Price in Florence

data di apertura: 14.03.25
data di chiusura: 14.09.25



PALAZZO MERULANA ROMA

Nelle tue mani

data di apertura: 29.03.25
data di chiusura: 06.07.25



MUSEO FANTERIA ROMA

Salvator Dalì. Tra arte e mito

data di apertura: 25.01.25
data di chiusura: 27.07.25



CONCILIAZIONE 5 ROMA

Adrian Paci. No man is an Island

data di apertura: 11.06.25
data di chiusura: 21.09.25

Torna Amigos de Partagas

Siamo giunti a pochi giorni dall'inizio del XIX Amigos de Partagas. Questi mesi di lavoro hanno dato i loro frutti e quella che si prospetta sarà la più bella edizione dal 2019 e di seguito trovate i numeri di questo grande evento. Grande successo per le prenotazioni, visto che già da tre settimane dall'inizio, molte delle attività sono andate sold out, con una grande partecipazione dall'estero, rendendo sempre più internazionale la festa. Ogni attività prevede l'abbinamento con bevande, rendendo le attività di degustazioni molto intense. Saranno presenti grandi distillati, ad esempio: Calvados di Christian Drouin, Rum Hampden Estate, Tequila Fortaleza, Ron Isla Grande, Añejo Gran Reserva, Whisky The Balvenie, Mezcal con il Progetto Palenqueros, Ron Isla Grande 16 Años, grappa Segnana Solera di Solera. Saranno presenti grandi vini: Champagne Billecart-Salmon, Ferrari Trento DOC, Cantina Provima, Tenuta Grimaldi,



Tenute Lunelli, Cantina Belisario. Saranno presenti grandi chef coadiuvati da catering e ristoranti: catering Profumi e Sapori, ristorante Secondo Tempo, catering Cuore Piccante – Foligno. Nel corso dei quattro giorni verranno organizzate ben 17 attività, spalmate durante le giornate, tra pranzi, seminari, cene, feste e incontri istituzionali. La connotazione internazionale dell'Amigos de Partagas, si conferma, nel numero delle nazioni presenti. Ben 27 nazioni diverse, con rappresentati tutti i continenti. Spiccano solo



per citarne alcuni: Paesi Arabi Uniti, Oman, Usa, Cina, Belgio, Portogallo, Brasile, Francia, Svizzera, Nigeria, Grecia. La presenza straniera si colloca all'80% delle presenze. La connotazione internazionale viene confermata dai Club presenti alla manifestazione. Ben 31 Club presenti di cui una forte rappresentanza straniera. Confermano la presenza storica di Club italiani, come: Bacco & Tabacco Cigar Club di Civita Castellana, Puromotivo Torino Cigar Club, Cigar Club Montecassiano, Corporación del Puro di Monselice, Le Ci-

garò Firenze, Ambrosiano Milano, Hoyo de Monterrey Napoli, Cigar Club I Due Mari di Alezio. Molti gli artisti presenti nei quattro giorni: Haila Maria Mompìe; Aned Mota Centeno, Raquel María Mayedo García, Mundo Cubano, Abbey Town Jazz Orchestra, Romy Splinter y su Orchestra. Questo, brevemente, il racconto della XVIII Edizione Amigos de Partagas. L'edizione del 2025 si presenta come una delle più fastose riproponendo la bellezza del 2019, anno dell'anteprima mondiale del Montecristo Supremos Edición Limitada 2019, del 2022 con la presentazione mondiale del Ramón Allones Noellas Edición Regional Italia 2020 e del 2024 con la presentazione del Saint Luis Rey La Cuna Edición Regional Italia 2021. Il grande numero di prenotazioni ha portato alla chiusura anticipata delle prenotazioni.

L'evento Amigos de Partagas si conferma la più importante manifestazione a livello europeo (e probabilmente la seconda al mondo) dei sigari cubani, i famosi Avana. Per informazioni e prenotazioni: www.amigosdepartagas.it o 333-1460128 o monica.margaretini@telonitravel.com.

Aperto lo sportello della Banca della Provincia di Macerata

In tempi di desertificazione bancaria, quella che si è tenuta nella mattinata di venerdì 27 giugno scorso è davvero un evento controcorrente. Infatti, in via Merloni 17B, accanto all'ingresso della Fondazione Il Vallato è stato aperto uno sportello di consulenza della Banca della Provincia di Macerata. Tante le autorità presenti al taglio del nastro dello spazio, reso disponibile dalla Halley Informatica e dalla Fondazione Il Vallato, in un'area strategica del centro urbano, tra le zone industriale, artigianale e commerciale, in direzione di Fabriano e dell'accesso alla strada pedemontana. Tra gli intervenuti, Giovanni e Francesco Ciccolini, titolari della struttura ospitante, il sindaco di Matelica Denis Cingolani e gli assessori Graziano Falzetti e Barbara Cacciolari, il consigliere regionale Renzo Marinelli, il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli,

l'assessore di Castelraimondo Ilenia Cittadini, il parroco don Ruben Bisognin, che ha provveduto alla benedizione dei locali. Per l'istituto bancario sono stati invece presenti vari rappresentanti delle filiali di zona, a partire dal presidente Ferdinando Cavallini al direttore generale Toni Guardiani e alla responsabile dell'area Debora Falcetta, la quale ha spiegato che «l'ATM, apparecchiatura di ultima generazione, sarà aperto 24 ore su 24 e sarà possibile prelevare e versare

sempre», oltre che annunciare che «per gli abitanti di Matelica ci saranno offerte vantaggiose». «Siamo particolarmente grati alla famiglia Ciccolini, alla Halley Informatica e alla Fondazione Il Vallato per aver messo a disposizione della Banca della Provincia di Macerata questo spazio – ha dichiarato il primo cittadino – e auspichiamo che, in tempi di grandi colossi bancari, possa crescere e aiutare lo sviluppo delle tante imprese locali e del risparmio delle famiglie locali».



The European House Ambrosetti presenta uno studio sulle Marche

«Le Marche al centro. Rapporto annuale» è il titolo dell'analisi dell'economia marchigiana condotta dal prestigioso The European House – Ambrosetti, che **martedì 8 luglio** alle ore 17.30 lo presenterà a Matelica, nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato. Relatore sarà Lorenzo Tavassi, senior partner e responsabile dell'area Scenari e Intelligence del The European House, mentre moderatore sarà il prof. Gabriele Morettini, docente dell'Università Politecnica delle Marche e già autore del recente studio sulla situazione socio-demografica del territorio di Matelica, per conto della Fondazione Il Vallato. Ad introdurre poi il dibattito saranno il consigliere regionale Renzo Marinelli, presidente della I Commissione consiliare permanente della Regione Marche, e Sauro Grimaldi, presidente di Confindustria Macerata. Alla tavola rotonda che seguirà interverranno: Luigi Nazzareno Bartocci, sindaco di Esanatoglia, Pietro Marcolini, assessore al

Bilancio e alla Progettualità del Comune di Fabriano, gli imprenditori Giovanni Ciccolini (Halley Informatica, Matelica) e Vittoria Nori Zuffellato (Zuffellato Technologies, Ferrara) e il marketing manager Gian Pietro Simonetti (Diasen srl Sassoferrato). Nell'importante studio dedicato a capire meglio le strategie da adottare per il prossimo futuro vengono illustrati, tra l'altro, i punti di forza per il territorio da cui occorre partire per sostenere il rafforzamento delle Marche e del suo tessuto produttivo, gli elementi di attenzione, il contesto socio-economico delle Marche nello scenario nazionale di riferimento, posizionamento strategico delle Marche a confronto con le altre Regioni italiane con i risultati del Tableau de Bord 2025, indicazioni emerse dall'attività di ascolto degli stakeholder del territorio, visione del futuro per il territorio marchigiano e le competenze distintive su cui agire.

Calendario delle manifestazioni per l'Unione Montana

Feste e sagre, rievocazioni, eventi culturali, concerti, esposizioni e mostre, sfilate, commedie, spettacoli a teatro, passeggiate ed escursioni, serate sotto le stelle, rassegne amatoriali, mercatini, concorsi, manifestazioni sportive e ricreative, letture e aperitivi, degustazioni e molto altro ancora.

L'Unione Montana Potenza Esino Musone è riuscita a mettere insieme in un'unica guida tutti gli "Eventi dell'Estate 2025". Si tratta di una innovativa digital brochure che raccoglie un vastissimo calendario di appuntamenti. L'iniziativa è il frutto del lavoro congiunto dei Comuni del territorio, una raccolta che mira a valorizzare le ricchezze culturali, enogastronomiche, sportive e di intrattenimento per famiglie e vacanzieri. La brochure digitale è pensata per essere una risorsa immediata e accessibile e offre una panoramica dettagliata delle numerose iniziative che animeranno l'estate nei borghi dell'Unione Montana. Il presidente dell'ente comunitario, Denis Cingolani, ha espresso il suo grande entusiasmo per il progetto: «Dietro ogni appuntamento – ricorda nella presentazione della brochure – c'è il lavoro appassionato

di amministrazioni, associazioni, volontari e cittadini che, insieme, rendono viva la nostra estate. Un gran lavoro di squadra, ed il segno concreto di una comunità che collabora e si sostiene. I nostri borghi offrono scenari unici e splendidi paesaggi, che come cittadini abbiamo la fortuna di vivere ogni giorno, e nei quali siamo felici di accogliere i visitatori che vorranno scoprire questo incantevole angolo delle Marche. Ringrazio tutti coloro che hanno reso possibile questo programma e vi invito a partecipare con entusiasmo ad ogni iniziativa, per vivere un'estate ricca di emozioni, di incontri e di bellezza». I Comuni coinvolti in questa ricca programmazione estiva sono: Apiro, Castelraimondo, Cingoli, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Pioraco, Poggio San Vicino, San Severino Marche, Sefro e Treia. La digital brochure "Eventi Estate 2025" è disponibile, gratuitamente, per tutti coloro che desiderano esplorare e godere delle numerose opportunità offerte da un territorio unico nelle Marche. Per scaricarla sarà sufficiente collegarsi al link <https://www.umpotenzaesino.it/avvisi-cms/eventi-estate-2025/>.

Anziani da coinvolgere in un progetto sperimentale

È stata diffusa una nota per l'individuazione di soggetti anziani non autosufficienti in favore dei quali assicurare,

in via sperimentale, un progetto di assistenza personalizzata che può prevedere, sulla base dell'effettivo bisogno, la fornitura temporanea di apparecchiature di domotica rimovibili, ausili tecnici e strumenti tecnologici e digitali presso il contesto abitativo ed un percorso assistenziale integrato di tipo domiciliare, al fine di consentire il mantenimento di una piena autonomia e prevenire l'istituzionalizzazione. Il progetto prevede, per ciascun beneficiario: valutazione multidimensionale, assegnazione personalizzata di dispositivi e servizi, monitoraggio dello stato di salute e di integrazione sociale dell'utente, supporto tecnico per l'uti-

lizzo dei dispositivi assegnati nonché relativa assistenza e manutenzione. La domanda può essere scaricata dal sito dell'Unione Montana <https://www.umpotenzaesino.it/>. La domanda di partecipazione al presente Avviso e i relativi allegati dovranno essere presentati, pena la non ammissibilità, attraverso le seguenti modalità: pec a umpotenzaesino@emarche.it, posta con raccomandata e ricevuta di ritorno (in questo caso farà fede la data di arrivo) a Unione Montana Potenza Esino Musone – Ufficio Servizi Sociali – viale Mazzini 29, 62027 San Severino Marche (MC). Sarà possibile presentare la domanda fino al 28/03/2026.

Il mercato del giovedì si sposta

Ha cambiato sede, seppur a poca distanza, il mercato settimanale del giovedì di Matelica. Da giovedì 26 giugno scorso, infatti, le bancarelle del mercato si troveranno sempre tutte nella zona tra spiazza Beata Mattia e viale Cesare Battisti, con conseguenti modifiche alla viabilità. Si lascia libero quindi lo spazio di Corso Vittorio Emanuele, al fine di garantire una maggiore fruibilità e contestualmente una migliore gestione del traffico.

Un podcast per conoscere meglio Enrico Mattei

di MATTEO PARRINI

Con un incontro pubblico tenutosi giovedì 26 giugno scorso nella sede di Palazzo del Governo, la Fondazione Enrico Mattei di Matelica ha ufficialmente annunciato il lancio del MatteiCast, un podcast che facilita la raccolta delle memorie sulla figura di Enrico Mattei e il suo pensiero economico e politico, ancora oggi attualissimo. Il progetto prende il via con una serie di interviste agli esponenti dell'Apve, l'associazione Pionieri e Veterani dell'Eni, custodi di un patrimonio umano e professionale unico. A fare gli onori di casa è stato il sindaco Denis Cingolani, che ha tenuto a ringraziare «il consiglio di amministrazione della Fondazione Enrico Mattei per questa bella iniziativa, che è rivolta a conservare la memoria collettiva, ponendo l'attenzione verso i più giovani, tramite l'uso delle nuove tecnologie, facendo qualcosa che va ben oltre il consueto convegno o pubblicazione libraria. In fondo Enrico Mattei è strettamente legato alla nostra città e non possiamo che augurarci che un giorno ne nasca un altro, nell'interesse di tutto il Paese e non solo ovviamente». Ad introdurre il tema del nuovo progetto è stato il presidente della Fondazione, Ennio Donati, che ha voluto precisare come «abbiamo in programma molte iniziative e importanti collaborazioni e questa prima idea è nata grazie al contributo fattivo del nostro giovane vicepresidente Mirko Giordani. Ringraziamo per questo l'Apve perché dietro ogni socio dell'associazione cela una storia fatta di umanità, passione e competenze che merita di essere raccontata. Ognuno di loro ha qualcosa di prezioso da dire su Enrico Mattei, e attraverso le loro voci vogliamo rendere omaggio a un pezzo importante della nostra storia collettiva. Un ringraziamento per il sostegno offerto va inoltre all'Ottica Micucci di Alessio Micucci e alla



Fondazione Il Vallato, che hanno subito creduto nei nostri progetti». Il podcast si propone anche come ponte tra generazioni. «Il MatteiCast nasce per avvicinare i giovani alla figura di Enrico Mattei – ha affermato Mirko Giordani, vice presidente della Fondazione – e proprio per questo abbiamo scelto un formato moderno e accessibile come il podcast per stimolare la curiosità e la conoscenza delle nuove generazioni. In futuro, amplieremo senz'altro i temi trattati». Michele Codoni, segretario della Fondazione, che ha anche coordinato i lavori ha spiegato gli obiettivi del podcast che d'ora in avanti saranno visibili attraverso la pagina Instagram della Fondazione: «Attraverso le testimonianze dei pionieri Eni, vogliamo raccontare una storia di progresso e partecipazione: uno

strumento potente per trasmettere valori e visione a chi costruirà il futuro. Il podcast sarà una preziosa occasione per condividere esperienze, riflessioni e insegnamenti». Il consigliere Rodolfo Minerva ha tenuto a ringraziare chi sta contribuendo a dare avvio al MatteiCast, perché «rappresenta un'opportunità unica per rileggere il passato, interpretare il presente e guardare alle sfide energetiche del futuro con occhi nuovi, ispirandosi ai valori e alla lungimiranza di Enrico Mattei». Molto soddisfatta del progetto anche l'assessore Barbara Cacciolari, la quale ha auspicato che «in questo modo dobbiamo riuscire ad avvicinare sempre più i ragazzi e dobbiamo arrivare ai bambini delle scuole, magari anche attraverso un cartone animato che abbia per protagonista il nostro Enrico Mattei».

ANTONIO RIGANELLI PRESIDENTE DEGLI AMICI DI DON FRANCO

Rinnovato il consiglio direttivo dell'associazione Amici di Don Franco, sodalizio fondato da alcuni amici di don Franco Paglioni (1928-2015) per valorizzarne la figura e non disperderne la memoria. L'assemblea ha provveduto al rinnovo degli eletti ed al passaggio delle consegne del direttivo uscente, presieduto dalla fondatrice Giuliana Pallucca. Il nuovo consiglio direttivo, infatti, riunitosi lo scorso mercoledì 25 giugno ha eletto presidente Antonio Riganelli, vice presidente Giuseppe Pettinelli, consiglieri Nazzarena Sestili, Gabriella D'Andrea e Danilo Cimmino.

SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE GRATUITA PER FAMIGLIE

È stato attivato nei giorni scorsi il nuovo servizio di orientamento e consulenza legale gratuita limitato al diritto di famiglia, promosso dai Centri per le Famiglie degli Ats 17 e 18. Il servizio, a cura dell'avv. Alessandra Brandi, si svolge su appuntamento presso la sede del Centro per le Famiglie di Castelraimondo, in via Bottacchieri 13. Per informazioni e prenotazioni: 339-6332515 (anche via WhatsApp) o brandi.studiolegale@gmail.com. Un'opportunità concreta di supporto legale per tutte le famiglie del territorio.

Regione Marche, Amat, MiC e 16 Comuni del territorio – Ancona, Ascoli Piceno, Castelleone di Suasa, Corinaldo, Cupra Marittima, Falerone, Fano, Macerata, Matelica, Monte Rinaldo, Osimo, Pesaro, San Severino Marche, Senigallia, Sirolo, Urbisaglia – rinnovano l'appuntamento con il Tau/Teatri Antichi Uniti, rassegna regionale di teatro classico che in un dialogo aperto, tra passato e presente, tra beni e attività culturali, offre l'opportunità di fruire i luoghi di interesse archeologico per la spettacolarizzazione restituendoli a un ampio uso. Tau Teatri Antichi Uniti è un prezioso scrigno che esalta le ricchezze archeologiche della regione e i contenuti di spettacolo, da ben 27 anni un fiore all'occhiello della scena nazionale. 29 appuntamenti in 16 incantevoli siti della regione per una proposta che spazia dalle migliori esperienze della scena nazionale ai lavori di talentuosi artisti Made in Marche. Tra i tanti anche quest'anno ci sarà Matelica. Infatti, Roberto Mercadini (nella foto) - narratore, autore-attore, scrittore, poeta e divulgatore con un canale YouTube seguito da oltre 175.000 followers e un canale Instagram da oltre 55.000 - è in viaggio alle origini della filosofia il 21 luglio alle ore 21 nei giardini della scuola primaria di via Spontini con "Dobbiamo un gallo ad Asclepio", un monologo sulle origini della



A Matelica torna il teatro del Tau con Roberto Mercadini

filosofia. L'origine della filosofia è stata, assieme, anche l'origine della logica, della matematica, della geometria, dell'astronomia, delle scienze in genere. Queste cose sono cresciute, per molto tempo, come un corpo compatto, un tronco unico. L'albero è ormai immenso, con ramificazioni a miriadi. Ma torniamo, per una volta, indietro: al germogliare della pianta. Ragioniamo sul cominciare della ragione. Gettiamo luce sull'origine della luce. Guardiamo. Cosa si vede? Molta follia, certo. E molto buio. Perché uno dei principali documenti al riguardo (e il più ampio) è un testo frammentario, inattendibile, involontariamente esilarante: "Le vite dei filosofi" di Diogene Laerzio (III secolo d.C.). Se non lo conoscete, vale la pena farci un giro dentro. Ma, a dirla tutta, farci un giro vale la pena anche se lo conoscete a menadito: siamo all'oscura origine della luce; alla folle alba della ragione; all'unica fonte delle infinite diramazioni; al comico, vertiginoso elevarsi dello spirito umano. Mercadini, classe 1978, è un narratore, autore-attore, scrittore, poeta e divulgatore, con oltre 100 date all'anno si esibisce in tutta Italia con i suoi monologhi che spaziano dalla Bibbia ebraica all'origine della filosofia, dall'evoluzionismo alla felicità, dai grandi interpreti della letteratura ai temi sociali (bullismo, ambiente ed ecologia). Nel 2018 ha

Medaglia di platino per il Cambrugiano al Decanter World Wine Awards 2025



Dopo il prestigioso riconoscimento come Cantina Cooperativa dell'anno 2025 e i tanti premi da quasi tutte le guide italiane dei vini, un nuovo traguardo internazionale consacra la Cantina Belisario di Matelica (Macerata) tra le eccellenze del vino mondiale. Ai Decanter World Wine Awards 2025, la rinomata rivista britannica Decanter ha assegnato la medaglia di Platino al Cambrugiano 2021, con lo straordinario punteggio di 97/100. Un risultato di valore assoluto che conferma ancora il Verdicchio di Matelica ai vertici della scena enologica globale. Unico vino marchigiano a raggiungere questo punteggio e tra i soli 11 vini bianchi in tutta Italia ad ottenere il massimo riconoscimento, il Cambrugiano si è distinto in una competizione che ha valutato 13.749 vini da tutto il mondo, con solo 187 etichette capaci di raggiungere i 97 punti. Ma non è stato il solo grande riconoscimento per la Cantina Belisario. Infatti, anche il Valbona 2024, Verdicchio storico della Cantina con sede a Matelica, ha ottenuto la medaglia d'argento con 90/100, confermando l'eccellenza qualitativa e l'impegno produttivo che da oltre mezzo secolo contraddistinguono questa storica realtà marchigiana. «Questo nuovo risultato – afferma il presidente Antonio Centocanti – rende meno duro il grande lavoro quotidiano svolto da tutta l'azienda per migliorarsi e superarsi. Il Cambrugiano rappresenta l'anima e la visione della nostra cantina: vini capaci di emozionare, nati da una profonda coerenza con il nostro territorio, l'Alta Vallesina, e da un impegno costante nel valorizzare la dignità del lavoro e la storia vitivinicola che portiamo avanti dal 1971». Precisa l'enologo Roberto Potentini che dal 1988 segue la Belisario: «Un successo che si fonda sulla capacità della Cantina Belisario di coniugare innovazione e radici: per noi la tradizione "... è la custodia del fuoco, non l'adorazione della cenere". A testimonianza di ciò seguiamo a studiare e perfezionare progetti vitivinicoli molto innovativi quali: "Animologico", "Noi150", le bollicine di "Mistico" fino anche al provocatorio "Sipud9.5", senza mai abbassare il livello qualitativo e di attenzioni verso gli altri nostri grandi classici come "Meridia, Vigneti B, Del Cerro». «I premi ricevuti dal Decanter vogliamo dedicarli ai nostri instancabili collaboratori e ai nostri clienti che ci permettono di crescere e continuare ad investire» conclude, Centocanti. Anche l'annata 2025 segna dunque una tappa fondamentale nel percorso della Cantina Belisario, che si conferma protagonista non solo nel panorama enologico italiano, ma anche tra le realtà cooperative più premiate e apprezzate a livello mondiale.

Apicoltura, consegnati 30 diplomi

Il consorzio apistico provinciale di Macerata e la Cooperativa Apicoltori Montani di Matelica hanno organizzato anche per questo 2025 il corso di apicoltura di primo livello. Lo scorso sabato 21 giugno sono stati consegnati i diplomi relativi al corso apicoltura primo livello alla cooperativa apicoltori montani. Sono stati oltre 30 i diplomati provenienti da tutta Italia insieme all'assessore regionale Chiara Biondi. Il sindaco Denis Cingolani ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa: «Matelica è stata nuovamente sede di questo importante corso di apicoltura con professionisti del settore, la nostra è una città sempre molto attenta che punta a questo settore dell'apicoltura e del miele. A nome dell'intera amministrazione ci tengo a ringraziare la Cooperativa Apicoltori Montani e tutti coloro che si sono dedicati a questa organizzazione».



di MARIA CRISTINA MOSCIATTI

Il murale del carbonaio, memoria viva del territorio

Un'opera imponente firmata da Yuri Falzetti racconta un mestiere antico e l'anima di una comunità. Nel cuore dell'entroterra marchigiano, dove natura e arte si intrecciano in un dialogo silenzioso, Braccano, il "borgo dei murales", continua a scrivere la propria storia attraverso il linguaggio visivo. E lo fa, ancora una volta, con un gesto di memoria e di bellezza: la realizzazione del suo 87° murale, un'opera di 30 metri quadrati, che celebra una figura fondamentale della tradizione locale, "Il Carbonaio". A volere questo omaggio, è stato il Comitato Feste di Braccano, presieduto da Simone Menichelli, da sempre impegnato con il gruppo di volontari braccanesi, nella valorizzazione del borgo. Un gesto non solo decorativo, ma profondamente significativo, che inserisce un altro tassello nel mosaico culturale di questo museo a cielo aperto. Il carbonaio non è solo un lavoratore del passato: è un simbolo di fatica, resilienza e connessione profonda con la terra e i suoi ritmi. Figura centrale per l'economia rurale di un tempo, in particolare nei territori di Braccano e Matelica, il carbonaio trascorreva giorni e notti nei boschi, vigilando sul lento



processo della carbonizzazione del legno. Un mestiere ormai scomparso, ma che ha segnato in modo indelebile l'identità della comunità locale. Restituire oggi visibilità a questa figura significa onorare la memoria collettiva e offrire alle nuove generazioni la possibilità di conoscere una parte importante della propria storia. A dare forma e colore a questa visione è stato Yuri Falzetti, artista matelicese, che da oltre 15 anni esplora con passione il mondo della street art. Conosciuto

a livello internazionale anche per le sue straordinarie performance nel campo del body painting – disciplina in cui ha ottenuto riconoscimenti prestigiosi fino al titolo di campione mondiale – Yuri si è avvicinato a questo progetto con curiosità e rispetto. «Quando Simone Menichelli mi ha contattato per questo lavoro – racconta – non conoscevo bene la figura del carbonaio. Ho dovuto documentarmi, cercare immagini, leggere testimonianze. Non è stato semplice: gran parte del materiale reperibile è in bianco e nero e molto frammentario. Ma proprio questo mi ha spinto a entrare ancora di più nel progetto. Dovevo capire, sentire quel mondo per poterlo raccontare davvero». Il murale è stato concepito con rigore tecnico. Falzetti ha iniziato stendendo una base in quarzo, scelta per la sua resistenza alle intemperie, applicata a rullo e pennello. Su questa base, attraverso la proiezione notturna del disegno, ha tracciato la composizione. Il colore è stato poi applicato con aerografo, una tecnica che richiede precisione estrema e che conferisce alla superficie una

qualità visiva unica, fatta di sfumature, profondità e luce. L'opera è ricca di dettagli e simbolismi: in primo piano l'uomo che fuma, figura dominante, colto mentre osserva la carbonaia, con il volto scavato dalla fatica e lo sguardo vigile. Accanto a lui, altre figure: un lavo-

ratore che raccoglie la legna, un altro in pausa e il terzo vicino alla carbonaia. Sul fondo, un bosco stilizzato, presenza essenziale: «Senza il bosco – spiega Falzetti – il carbone non esiste. È il luogo generativo, il cuore silenzioso di questa attività». La composizione è studiata per guidare lo sguardo dello spettatore: la prospettiva e i diversi piani di lettura creano movimento, intensità e coinvolgimento emotivo. Non è una semplice rappresentazione realistica, ma un racconto visivo che unisce memoria, arte e identità. Con quest'opera, Braccano conferma la sua vocazione di borgo artistico e custode della memoria. Ogni murale non è solo un'attrazione visiva, ma una finestra sulla storia, una pagina dipinta che invita alla riflessione e all'incontro. «Ne arriveranno altri – ha dichiarato il presidente del Comitato – sempre legati alla nostra terra, alle nostre radici. Vogliamo che Braccano parli di sé, dei suoi mestieri, delle sue persone, attraverso l'arte». Nel frattempo, questo murale rappresenta un dono alla comunità e a chi vorrà scoprirlo. Un invito a visitare il borgo, a camminare tra le sue strade cariche di colore e significato, e a lasciarsi raccontare da ogni muro una storia che è anche nostra.

Junior Band in concerto

Tra il "Concerto anni 60" tenutosi a maggio e il "Concerto delle Colonne Sonore" che avrà luogo a settembre, la Banda musicale di Matelica, per non lasciar sfumare troppo la musica dal Teatro Piermarini, ha proposto, domenica 22 giugno, un'esibizione unica e di grande valore: quella della Junior Band. Il gruppo, formato dagli allievi del corso, durante gli anni ha dato prova della sua bravura, migliorando sempre più e alzando il livello dell'esecuzione di concerto in concerto. A dirigere la formazione il maestro Andrea Mori, che per l'occasione ha proposto un programma di sala molto vasto, da pezzi arrangiati per poter permettere anche ai meno "esperti" di suonare, a brani più elaborati a testimoniare la crescita dei giovani bandisti. La Junior Band ha fatto il suo ingresso in sala sulle note di "Love in

Portofino", celebre brano di Fred Buscaglione ed arrangiato per banda, sfilando tra il pubblico della platea. Una volta sul palco, ognuno si è recato alla sua postazione e così ha avuto inizio lo spettacolo. Tra i pezzi eseguiti "A prehistoric suite" di Paul Jennings, "Also sprach Zarathustra" di Richard Strauss, "Gallant Fanfare" di Michael

Spurio al sassofono contralto. Da Nando anche il ringraziamento ai maestri del corso, senza i quali il concerto non sarebbe stato possibile: Andrea Mori per i flauti, Federico Palmioli per i clarinetti, Benedetta Palmioli per i sassofoni, Luciano Lucertini per la famiglia degli ottoni e Francesco Moretti per le percussioni. Parole di apprezzamento e riconoscimento anche da parte dell'amministrazione comunale, presente nelle figure degli assessori Graziano Falzetti e Barbara Cacciolaro. Ha così inizio la seconda parte del concerto, caratterizzata da brani arrangiati o addirittura composti proprio dagli insegnanti. È il caso del brano "Distancing", composto dal Maestro Mori per tre sax solisti. Per l'esecuzione di questo pezzo il palco è stato allestito in modo particolare, così da richiamare alla mente dello spettatore tre balconi.



Oare, "I cosacchi" e "La corrida" del compositore marchigiano Michele Mangani e "Latin fiesta" di autori vari e composta dai brani "Granada" e "El cumbanchero". Un piccolo intervento del presidente Nando Cingolani presenta al pubblico i nuovi ingressi in Junior Band: Amelia Stopponi al flauto, Nicole Mancinelli alle percussioni, Graziano Bravi al trombone e Ludovica Maya

La composizione, infatti, fa riferimento al periodo di lockdown del 2020, in cui molti si affacciavano ai balconi per scambiare qualche parola, o, in questo caso, qualche nota. Ai tre sax solisti le dedicate del brano, Asya Fantoni al sassofono soprano, Stella Mercorelli al sassofono contralto ed Erika Spurio al sassofono tenore. Sulla scia dell'entusiasmo del pubblico si inseri-

sce anche la prima prova alla batteria di Nicole Mancinelli, che scandisce il tempo per tutta la formazione nell'esecuzione de "La vita è bella" di Piovani e arrangiato di Federico Palmioli e Francesco Moretti. A seguire un altro romantico brano dal titolo "Moon River", autore Henry Mancini e interpretato al clarinetto solo da Anna Sabatinelli. Come ultimo brano la Junior Band propone una rivisitazione del celeberrimo "Fra Martino", arrangiato da Andrea Mori e intitolato "Un diverso Fra Martino". Il pubblico, non pago, chiede un bis, e i musicisti non si tirano indietro, riproponendo il suggestivo "Also sprach Zarathustra". A conclusione del pomeriggio musicale, la Junior Band lascia il palco come vi era approdata, accompagnando questa volta anche il pubblico fuori dalla sala con un'ultima esecuzione del brano "Love in Portofino". Con questa esibizione la Junior Band va in vacanza, il prossimo appuntamento fissato con l'apertura alla Banda nel "Concerto delle Colonne Sonore" il 27 settembre, e con l'inizio del corso musicale a metà ottobre, per il quale le iscrizioni sono sempre aperte a tutti, senza limiti di età. **Domenica 6 luglio**, invece, la Banda musicale di Matelica si esibirà immersa nella splendida cornice dei prati del monte San Vicino, in occasione dell'annuale Festa degli Alpini.

Banda musicale "P. Veschi"



Festa per i cinquantenni

Con una serata di festa e di musica a Civitanova, sabato 28 giugno scorso, hanno festeggiato i 50 anni i matelicesi nati nel 1975. Prima di partire una breve cerimonia a Palazzo Ottoni, accolti dal sindaco Denis Cingolani, che li ha voluti salutare e fare loro i migliori auguri.

Bartoli, giovane talento del taekwondo

Grandi successi per Gabriele Bartoli, giovane atleta matelicese di taekwondo Fita-Coni, appartenente all'asd Tiger Team TKD di Fabriano. Tra i titoli degni di nota da lui conquistati nel 2024/25 c'è una medaglia d'argento agli Open Internazionali di San Marino, un bronzo all'Open Interregionale Tuscany, un quarto posto al Campionato Italiano, un argento in Coppa Royal Cup a Torino, un oro all'Interregionale Regione Marche ed un oro all'Open Cattolica Trofeo del Mare. L'assessore allo Sport Filippo Maria Conti si è congratulato con il giovane atleta per i brillanti risultati raggiunti: "Complimenti al matelicese Gabriele Bartoli, vorrei sottolineare l'importanza di questi sport individuali, in questo caso il taekwondo, uno sport che ti forma anche dal punto di vista educativo, dando importanti insegnamenti di vita, c'è disciplina ma anche rispetto delle regole".



Una grande festa si è tenuta lo scorso giovedì 26 giugno per i 102 anni della cittadina di Matelica Ida Montanari, alla presenza dei figli Luciano e Giuliana. Il sindaco Denis Cingolani ha portato i migliori auguri da parte dell'amministrazione comunale e ha consegnato un mazzo di fiori alla centenaria: «Tantissimi auguri ad Ida per questo brillante traguardo raggiunto. È una signora ancora molto attiva, in salute, le auguriamo quindi tanti altri compleanni da festeggiare insieme».

102 candeline per nonna Ida



Poste Italiane comunica che al fine di garantire un maggior equilibrio tra la fisiologica flessione della domanda dei servizi postali nel periodo estivo e la relativa offerta, si adottano annualmente provvedimenti di rimodulazione dell'orario di apertura al pubblico della rete degli uffici postali. Tali interventi, inseriti nel Piano di rimodulazione debitamente comunicato all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, sono adottati in conformità ai criteri di cui al Decreto del-Ministero delle Comunicazioni del 28 giugno 2007 "Nuovi standard minimi degli uffici postali nei periodi estivi".

Cambiano gli orari dell'ufficio postale

Alla luce di quanto sopra indicato, si informa che per il mese di LUGLIO, nei giorni 10, 11, 14, 15, 16, 17, 18 e per il mese di AGOSTO, nei giorni 11, 12, 13, 14, 18, 19, 20, 21, 22, l'ufficio postale di Matelica osserverà il seguente orario: 8,20 - 13,35.

Poste Italiane assicurerà la più ampia e chiara informazione all'utenza circa le variazioni di orario, nonché gli uffici postali più vicini aperti, al fine di facilitare l'accesso al servizio. Sono a disposizione della clientela i servizi online (sito Poste.it, App Poste Italiane), che permettono di svolgere una serie di attività quali ad esempio l'invio di corrispondenza, il pagamento di bollettini, la gestione del conto corrente.



Avis Cerreto: mezzo secolo!

Cerreto d'Esì - Domenica 15 giugno l'Avis comunale di Cerreto d'Esì ha festeggiato il suo 50° di rifondazione. Una bellissima giornata di commemorazione in cui abbiamo premiato i tanti donatori arrivando ad una eccellenza con 139 donazioni con oro e diamante.

Tante le consorelle Avis presenti, le rappresentanze delle Avis zonali, provinciali, regionali accolte in una colazione presso il ristorante "Buraccio" prima di una Messa.

E' seguita una bellissima parata per raggiungere il monumento dei caduti a cui abbiamo deposto un cesto di fiori simbolo di sangue donato purtroppo non volontariamente.

Presenti bellissimi i due carabinieri in alta uniforme e la banda musicale, le maestranze comunali, religiose e di pubblica sicurezza che ringraziamo vivamente, hanno reso ancora più imponente ed importante l'evento.

Malgrado la calura, sotto l'ombra dei secolari alberi adiacenti al monumento dell'Avis, una cerimonia semplice fatta di eventi commoventi, che hanno strappato più di una lacrima, genitori hanno premiato i

Una splendida giornata di festa il 15 giugno



figli/e e giovani del direttivo hanno consegnato le benemerite ai loro genitori per aver raggiunto il tetto delle donazioni, significato di un credere profondo nei valori della donazione trasferito alle nuove generazioni. Siamo una realtà piccola ma coesa, fortemente attiva sulla promozione della donazione di sangue e derivati. Il neo gruppo giovani Avis Cerreto d'Esì ha stappato applausi e tanto

apprezzamento in una domenica che poteva essere di mare o divertimento per loro ed invece hanno scelto di essere presenti, attivi e propositivi.

Si è conclusa la giornata fra risate e tanti brindisi al ristorante "Colle del sole" con la consegna ai presenti di un libricino in cui abbiamo raccolto la nostra storia, le nostre foto-ricordo dei tanti eventi, alcuni non documentabili fotograficamente ma negli annali dell'associazione, realizzato grazie all'Avis comunale di Cerreto d'Esì e ai nostri sponsor ...

L'associazione Avis di Cerreto d'Esì, una lunga storia di crescita e belle esperienze, di generosità, di solarietà umana profonda e concreta, una passione per il prossimo sono e saranno i nostri principi fondamentali.

Fondata nel lontano 1954, ed eravamo nell'immediato dopo guerra, un gruppo di volenterosi e determinati uomini guidati dal primo presidente Giuseppe Attili e dal dott. Romualdo Cardoni, comprendono l'importanza di creare anche a Cerreto d'Esì una sezione di donatori del sangue. Ma i tempi sono di grande esodo per il lavoro ed il comitato fondatore si scioglie e la sezione comunale viene chiusa. Molti donatori cerretesi confluiscono nella vicina Avis fabrianese. Ma è nel dicembre del 1974 che proprio su sollecitudine di questi ultimi che viene rifondata l'associazione con la presidenza di Venanzo Paoletti, manca di una sede propria tant'è che si riunivano nell'ambulatorio comunale. E' solo nel 1993, vista l'inadeguatezza della struttura, su pressione dei donatori l'amministrazione comunale di allora, cede dei locali allo stato grezzo per poter realizzare una nuova sede. Con immensi sacrifici economici e fisici l'allora presidente Luigi Antonini, entrato in carica nel 1980, realizza l'attuale sede.

Dal 1996 ad Antonini anticipando le quote rosa si succedono due presidenti donna: Paola Bruzzechesse e dal 2002 Antonietta Bartocetti

fino al 2008.

La prima presidente donna si impegna molto a recuperare il forte debito che l'Asur aveva accumulato negli anni e l'Avis di Cerreto d'Esì davanti ad un notaio si legalizza come onlus. Verrà istituita anche la nuova sezione comunale dell'associazione Aido.

L'Avis cerretese crede molto nel motto "mens sana in corpore sano" arrivando a gestire e sponsorizzare squadre di calcio e volley giovanili, oltre a gruppi di bikers.

Nel giugno 2005 al nostro 30° anniversario riusciamo a coronare un sogno lungamente cullato e finalmente realizzato. E' grazie all'amministrazione comunale, alle altre istituzioni locali, al libero contributo di cittadini, artigiani, imprenditori e commercianti che il nostro monumento al donatore, realizzato dallo scultore Renzo Barbarossa, ha preso la fattezze di due mani in bronzo che sorreggono una goccia di sangue.

Arriviamo al 2009 e il nuovo presidente è Roberto Vitali seguito a sua volta da Fabio Spuri Nisi nel 2013 che continuano ed incrementano tutte le attività di propaganda, volontariato e solidarietà nonché di cittadinanza attiva dell'Avis comunale di Cerreto d'Esì. Nel 2017 un altro presidente Giuliano Furbetta dà un'ulteriore sferzata di iscritti all'associazione, ci sono stati il terremoto e la pandemia e siamo sempre più consapevoli della fugacità della vita e quanto sia importante pensare anche agli altri, è con lui che nasce la nostra festa "Avis sotto le stelle" nel mese di giugno.

Nel 2025 il nuovo presidente Franco Pataracchia ha l'onore di accompagnarci in questo cammino di solidarietà supportato da un bel gruppo di volontari in continua crescita, nella costituzione per la prima volta del gruppo Avis giovani Cerreto d'Esì, perché il futuro sono loro, o meglio il presente sono loro!

Viva l'Avis di Cerreto d'Esì!



IL MESSAGGIO DEL SINDACO: "COMUNITA' E CUORE"

Come sindaco di Cerreto d'Esì, desidero esprimere un sentito grazie a nome dell'intera amministrazione comunale per la splendida giornata che abbiamo vissuto insieme in occasione del 50° anniversario dell'Avis comunale.

Cinquant'anni di impegno, altruismo e dedizione sono un traguardo straordinario che racconta la storia di tante donne e uomini che, in silenzio e con costanza, hanno scelto di donare una parte di sé per salvare la vita degli altri. Un gesto semplice, ma di un valore inestimabile.

Un grazie speciale va al presidente Franco Pataracchia e a tutto il direttivo, per l'organizzazione impeccabile e per il lavoro che svolgono quotidianamente con passione e responsabilità. La vostra dedizione è il motore di questa importante realtà. Ringrazio l'ex presidente Giuliano Furbetta con il quale ho avuto il piacere di collaborare per 4 anni, anni in cui è riuscito a traghettare l'Avis all'interno del nostro tessuto sociale in modo concreto e consolidato.

Ringrazio anche la banda musicale di Cerreto d'Esì, che con le sue note ha reso ancora più emozionante e partecipata questa celebrazione.

Grazie a tutti i volontari, ai donatori, ai presenti e a chi ha contribuito a rendere questa festa indimenticabile. È grazie a persone come voi se Cerreto d'Esì è una comunità solidale, unita e piena di cuore. Buon compleanno Avis Cerreto! Avanti così, insieme, con lo stesso spirito di solidarietà e comunità che da 50 anni ci rende orgogliosi.

David Grillini, sindaco

FRANCO PATARACCHIA E' IL NUOVO PRESIDENTE

Franco Pataracchia è stato da poco eletto quale nuovo presidente della sezione Avis di Cerreto d'Esì, raccogliendo il testimone da Giuliano Furbetta. Nelle scorse settimane, Pataracchia si è insediato insieme al nuovo direttivo.

Caro Franco, dopo la straordinaria giornata di domenica in cui Cerreto d'Esì ha celebrato ufficialmente il 50° dell'Avis, abbiamo pensato di scrivere queste righe.

Domenica, come ogni giorno, la tua famiglia è stata incredibilmente orgogliosa di te.

Certo, queste importanti celebrazioni sono state un primo, importante banco di prova per te, in qualità di neo presidente dell'Avis di Cerreto d'Esì: un appuntamento non facile ma che hai affrontato con la tua proverbiale volontà di prodigarti per tutti, con spirito di servizio, coinvolgendo gli amici del direttivo e tutti i volontari. Uno sforzo corale, che è emerso con forza e che è risultato la chiave dell'ottimo esito delle celebrazioni. Grazie per tutto ciò che hai fatto e fai per noi, la tua famiglia, che ispiri ogni giorno con i tuoi principi di bontà, solidarietà, altruismo.

Tua moglie Nicolina, i tuoi figli Lucrezia, Riccardo, Gabriele

La Camminata Metabolica per la Lega del Filo d'Oro

Sassoferrato - Quelle della "Camminata Metabolica" di Sassoferrato ma anche di Chiaravalle, di Matelica, di San Severino Marche erano il 25 giugno scorso con la loro speciale trainer Irene Carovana al campo sportivo di San Biagio di Osimo. Lo scopo: devolvere il ricavato alla Lega del Filo d'Oro di una seduta di allenamento. «L'idea - spiega Irene Carovana, mamma di Daniele gravemente disabile - è stata della collega Natascia Gasparri, trainer di Chiaravalle poi

ha trascinato me, Danila Leonangeli (Matelica), Marco Cetoretta (San Severino Marche) e tanti altri trainer di Fano, Senigallia, Civitanova Marche, Fermo». L'evento di beneficenza si è perfezionato sotto l'ombrello del Consiglio di Quartiere in collaborazione con il Panathlon Club Osimo, Lions Club Osimo, Legambiente Osimo e ASD San Biagio. Presente anche il fondatore della "Camminata Metabolica" Stefano Fontanesi. «Non è stato una semplice camminata -

racconta Irene - ma ogni passo, ogni movimento spruzzava amore per aria e ogni respiro, ogni contatto aveva la magia di un linguaggio universale. Perché, quando tutti insieme si fa del bene è ancora più potente». La camminata metabolica è stata inventata ed è un marchio registrato da Stefano Fontanesi, un trainer, coach e imprenditore del fitness emiliano. Si tratta di un nuovo percorso di rinascita e miglioramento di sé stessi attraverso l'esercizio fisico. Chi la pratica, si vede subito: in testa, ha cuffie wireless, tesa sulle scapole una band con il logo di un pettirosso (anche lui) con le cuffie e poi cammina

deciso ed oscilla con ritmo il busto. Fontanesi è partito da una doppia consapevolezza. Innanzitutto, che, in tanti, alla palestra preferivano una corsetta od una passeggiata all'aperto. Ma anche che non tutti erano in grado di fare una passeggiata fatta a regola d'arte. Pertanto, ha fuso tutte le sue competenze ed ideato un programma ginnico in grado di portare tutti i benefici di un vero allenamento che aiuta a migliorare il metabolismo, la postura, di riattivare la circolazione, di affinare il girovita, rafforzare la funzionalità e l'estetica del gluteo seguiti da un trainer.

Véronique Angeletti



CHE BELLA LA NOTTE ROMANTICA IN CENTRO!

Sassoferrato - Sabato 21 giugno Sassoferrato ha aderito a La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia e alla Notte Europea della Musica. La Notte Romantica nei Borghi più belli d'Italia è un'occasione per celebrare l'amore e il romanticismo nella magia dei Borghi più belli d'Italia. Anche quest'anno Sassoferrato ha vissuto una serata indimenticabile, a lume di candela, in un'atmosfera raccolta che ha caratterizzato le vie del centro storico del Rione Castello. Un evento per gli innamorati che hanno potuto gustare prelibatezze locali e visitare le bellezze del Centro Storico. Aperta per la prima volta con visite guidate in notturna, la Rocca di Albornoz recentemente inaugurata dopo lavori di restauro conservativo, dove, tra l'altro, la coppia vincitrice del concorso fotografico ha potuto passare un dolce momento allo scoccare della mezzanotte della Notte Romantica. Sempre nel Centro Storico del Castello, nella suggestiva Piazza San Pietro i bambini delle Voci Bianche della Corale Città di Sassoferrato e della Junior Band del Gruppo Strumentale "Città di Sassoferrato" hanno celebrato il linguaggio universale della musica, con una magistrale e coinvolgente interpretazione.

A Cabernardi un convegno sul Parco minerario

Sassoferrato - Sabato 5 luglio al Parco archeo-minerario di Cabernardi si festeggiano i 10 anni di vita con un convegno su "identità e prospettive": è l'inizio (alle ore 18) delle celebrazioni del decennale della Parco. Poi a seguire una serata in miniera con apericena e alle 21.30 una visita guidata notturna del Parco.

ANNIVERSARIO



CHIESA della MISERICORDIA
Giovedì 10 luglio
ricorre l'anniversario
della scomparsa dell'amato
**CRISTIANO
AQUILANTI PELAGALLI**
Io non posso esserci per motivi di
salute ma sarà don Alberto a ricor-
darlo nella S. Messa delle ore 18.
Ringrazio tutti quelli che vorranno
partecipare.

La mamma

ANNIVERSARIO



Nel 5° anniversario
della scomparsa dell'amata

**GIULIANA CHIARI
ved. CAPPELLETTI**

la ricordano con affetto le figlie
Daniela e Laura, i generi Gianni
e Michele, il nipote Alessandro, la
sorella, il fratello ed i parenti tutti.
S.Messa mercoledì 9 luglio alle ore
18.15 nella chiesa di S. Biagio. Si
ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



*Sempre attento al benessere dei
suoi cari e di chiunque ha incontra-
to sulla sua strada. Esempio di al-
truismo e bontà infinita. Ha lasciato
di sé un dolcissimo ricordo.*

Nel 5° anniversario
della scomparsa del caro
EDGARDO BACCHI
I familiari, nel ricordarlo con tan-
to affetto a quanti lo conobbero,
faranno celebrare una S. Messa di
suffragio sabato 5 luglio alle ore
18.30 nella chiesa della Sacra Fa-
miglia. Fin da ora si ringraziano
quanti parteciperanno.

Marchigiano

ANNIVERSARIO



Nel 9° anniversario
della scomparsa del caro
ANTONIO BULDRINI
la famiglia lo ricorda con immenso
amore. Santa Messa a Marischio
chiesa di San Sebastiano martedì
15 luglio ore 18.30. Si ringrazia chi
si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Sabato 28 giugno, a 80 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

GIANNINO LATTANZI

Lo comunicano la moglie Anna
Lisa, i figli Emanuela con Roberto
e Daniele, i nipoti Linda, Lorenzo,
Matteo ed Eric, le sorelle Iolanda e
Rita, i cognati, le cognate ed i pa-
renti tutti.

Bondoni

ANNIVERSARIO

Sabato 5 luglio
ricorre il 20° anniversario
della scomparsa di mia madre
**AIDA (AIDE) ACCORIMBONI
ved. STELLA**

In suffragio S.Messa sabato 5 luglio
ore 18 nella chiesa Madonna della
Misericordia e domenica 6 luglio ore
10.30 nella chiesa Madonna della
Neve a Campodonic.

Verrà ricordato anche il marito

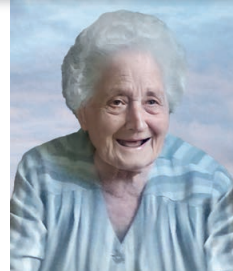
ANTONIO STELLA

Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

*Cara mamma ci hai lasciato da tan-
to tempo, e la tua assenza ancora
ci rattrista.*

*Il tuo esempio in famiglia e nel la-
voro è stato e sempre sarà la mia
guida. Ciao mamma.*

ANNUNCIO



"Asciuga le tue lacrime e non
piangere, se mi ami: il tuo sorriso
è la mia pace!"

S. Agostino

Domenica 29 giugno, a 93 anni,
è mancata all'affetto dei suoi cari

**ISABELLA MARANGONI
ved. COPPARI**

Si ringrazia chi si unirà alle pre-
ghiere.

Bondoni

ANNUNCIO



Giovedì 26 giugno, a 88 anni,
è mancato all'affetto dei suoi cari

FERVILIO FREZZOTTI

Lo comunicano la moglie Mariella, i
figli Ugo e Nadia, la nipote Sara, la
sorella Vera ed i parenti tutti.

Belardinelli

CHIESA

Striscia di Gaza. Padre Romanelli al Sir: "Anche il silenzio internazionale uccide la speranza"

"Non sono solo le armi ad uccidere a Gaza, ma adesso anche il silenzio internazionale che ormai grava sulla Striscia": a parlare al Sir è il parroco latino della parrocchia cattolica della Sacra Famiglia, l'unica della Striscia, padre Gabriel Romanelli. All'interno della struttura il parroco, di origini argentine, ospita, dall'inizio del conflitto tra Hamas e Israele, circa 500

qua, medicine, cibo, elettricità, carburante, per raccontare la gravità delle condizioni di vita dei gazawi. Cose ben note alla comunità internazionale che, tuttavia, appare impotente davanti a questi fatti. "Qui in parrocchia sentiamo forte il disagio, razioniamo quanto abbiamo per aiutare gli sfollati e tantissime famiglie musulmane che vivono nei dintorni", spiega il missionario dell'Istituto del

Padre Gabriel Romanelli, parroco di Gaza, denuncia che oltre alle armi ora uccide anche il silenzio internazionale. La parrocchia ospita 500 sfollati cristiani. "La speranza umana sembra finita sotto le bombe. Ci resta la fede a sostenerci e la preghiera"

sfollati cristiani. La sua voce arriva mentre l'esercito israeliano ha emesso un ennesimo avviso in diverse zone di Gaza City (nel quartiere di al-Zaitoun è situata la parrocchia, ndr) e Jabalya, di estensione delle operazioni militari, come riportato da diversi media israeliani. Le sue sono parole che non lasciano spazio all'immaginazione: "Qui a Gaza siamo 2,3 milioni di persone. Non sappiamo più cosa aspettarci: un giorno ci viene detto che ci sarà una tregua, un altro viene emanato un avviso di evacuazione per imminenti operazioni militari; un giorno dicono che stanno per entrare aiuti umanitari, un altro Israele blocca l'ingresso. La popolazione è sotto uno stress psicologico impressionante". Al parroco non serve più nemmeno ricordare la perdurante mancanza di ac-

Verbo Incarnato (Ive). "Cerchiamo di tenere viva la speranza con la preghiera", "con il sostegno dato alle famiglie, ai ragazzi e ai bambini. Per loro abbiamo organizzato delle attività ludiche e spirituali". "Purtroppo - racconta padre Gabriel - questa mattina abbiamo dovuto sospenderle a causa di bombardamenti qui nelle vicinanze. Mentre parlo ho udito un enorme fragore dovuto ad una bomba caduta non lontano di qui. Ho detto a tutti di rifugiarsi in chiesa. Dopo 633 giorni, siamo ancora a questo punto". Dal campo di battaglia a quello della diplomazia: il ministro degli Esteri israeliano, Gideon Sa'ar, ha dichiarato che Israele è "seriamente intenzionato a raggiungere un accordo sulla presa degli ostaggi e un ces-



Gian Mario Bilei
al Premio Gentile 2009
con Gian Mario Spacca

La scomparsa di Gian Mario Bilei

Ci ha lasciati lunedì 1° luglio Gian Mario Bilei, membro della giuria del Premio Gentile a partire dal 2011.

Nella XIII edizione del Premio, era stato premiato nella sezione Scienza Ricerca e Innovazione per i suoi studi sulle particelle elementari e per aver fondato a Perugia, nel 1994 l'unità di ricerca CMS, che da allora collabora con il Cern di Ginevra avendo avuto un ruolo attivo nella scoperta del bosone di Higgs nel 2012, per il quale è stato conferito il Premio Nobel a Peter Higgs nel 2013. Ha pubblicato circa 800

articoli sulle riviste internazionali nel settore di fisica e particelle elementari.

Il direttore dell'associazione Gentile Premio prof. Galliano Crinella così ricorda il collega: "Era una figura di riferimento nella giuria del Premio Gentile, sapeva parlare con la stessa passione e competenza di ricerca scientifica, di Fabiano, di arte, di ambiente. L'associazione Gentile Premio e la Giuria del premio Gentile si stringono intorno alla signora Bilei e a tutta la famiglia".

Roberto Carmenati

sate il fuoco a Gaza", sebbene permangano "significativi divari tra le condizioni delle due parti. Israele è impegnato a raggiungere i suoi obiettivi" a Gaza e "a continuare a facilitare lo sforzo umanitario" non mancando di far arrivare alla Gaza Humanitarian Foundation (Ghf), sostenuta da Stati Uniti e Israele, il suo apprezzamento per il suo aiuto diretto ai civili di Gaza. E mentre salgono ad oltre 500 i palestinesi uccisi dall'esercito israeliano (Idf) mentre erano in fila per ricevere aiuti umanitari dalla Ghf, che gestisce per conto di Israele e Usa la distribuzione di

cibo, il portavoce del ministero degli Esteri del Qatar, Majed Al-Ansari, ha dichiarato in una conferenza stampa a Doha che "non sono in corso colloqui per un cessate il fuoco nella Striscia di Gaza, ma piuttosto contatti volti a elaborare un quadro che consenta la ripresa dei negoziati". Gli americani stanno esprimendo "parole positive" riguardo al raggiungimento di "un cessate il fuoco", ha detto Al-Ansari, aggiungendo che il Qatar continua a insistere per una separazione tra la questione dell'ingresso degli aiuti umanitari a Gaza e quella del cessate il fuoco. Si continua a

morire. "Quel che sappiamo qui - rimarca il parroco - è che si continua a morire. La gente vaga da un punto all'altro della Striscia tirandosi dietro quel poco che gli è rimasto dei propri averi".

"La speranza umana sembra essere finita sotto le bombe. Ci resta la fede a sostenerci, la preghiera a fortificarci. Preghiamo per i responsabili delle nazioni che non hanno solo il diritto di parlare, ma il dovere di denunciare quello che sta avvenendo qui nella Striscia. Non dobbiamo assuefarci a questa guerra".

Daniele Rocchi



Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Papa Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE
ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO
Tel. 0732 96868 - 348 5140025
Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733
Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA
SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE
Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311
FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it
Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV. PIERO
Santarelli
ONORANZE FUNEBRI
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
DISCREZIONE - SERIETA' PROFESSIONALITA'
339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

di Don FRANCESCO OLIVIERI

La Madre di Dio genera stupore nell'anima dei credenti, perché il suo Cuore medita continuamente le grandi opere compiute in Lei e attraverso di Lei da parte del suo Signore. Discepolo perfetta di Cristo, rivolge a noi i suoi occhi misericordiosi e prendendoci per mano ci aiuta a scoprire la nostra storia di Salvezza a partire dal suo sguardo che "rivela" il Figlio. Tutto ciò, di generazione in generazione. Arriviamo, quindi, a Fabriano. Nella zona delle Conce sorgeva una fabbrica di salnitro dal 1580. Agli inizi del '700 il responsabile era certo Nicolò di Maria da Roma e (cfr. Luoghi, storia e storie di Fabriano, R. Ciavola), il quale dalla Città Eterna portò con sé, Molto probabilmente, una bellissima Immagine della Vergine: «Al serto di immagini devote che adornano la città di Fabriano, non deve certo mancare il ricordo di quella comunemente chiamata, in modo vezzeggiativo, Madonnetta delle Grazie. Si venera nel Tempietto omonimo, situato vicino al ponte Salnitro, presso la riva sinistra del Giano; e se non ha molto pregio di arte e di storia, merita però certamente molta considerazione sotto l'aspetto liturgico. Del dipinto non si conosce precisamente l'origine: si sa soltanto che nel 1796, come tante altre Immagini popolari, si trovava collocata dalla pietà dei fedeli presso un muro dell'attuale sua Chiesina, allora umile locale adibito a magazzino, e che solo nel 1797, mediante il pietoso contributo dei buoni fedeli fabrianesi, commossi dal prodigioso movimento degli occhi, ripetutamente avvenuto mercoledì 13 luglio dell'anno antecedente, veniva trasferita all'interno del detto vano, già trasformato in Tempietto» (Cronaca Religiosa di Fabriano, 12/1909). Non sappiamo precisamente la richiesta di Grazia che quella mamma e la sua bambina hanno rivolto alla Madre di Dio nella "Maestà" a Lei dedicata ma sappiamo ciò che è accaduto dopo pochi istanti: la Vergine Maria ha mosso gli occhi come se fosse persona viva! Non è stata un'illusione ottica e molti rivoluzionari testimoni dell'evento si sono convertiti. Mi colpisce sempre il fatto che siano riportati in diversi documenti nome e cognome di alcuni testimoni, come Pietro Pastuglia, Giuseppe Rossi e Giovambattista Giuseppetti, che a 98 anni, nel 1873, come si legge in una lapide

*La festa
della Madonna
delle Grazie
dal 10 al 13 luglio
con Messa solenne
a San Nicolò*

Con gli occhi... pieni di speranza

interna alla Chiesetta, volle restaurarla e abbellirla "a testimonio di mai interrotta, filiale devozione". Poco dopo il 13 luglio, il prodigioso movimento degli occhi si è ripetuto durante il crollo del ponte del Salnitro a causa della piena del Giano. In quel momento «un birocciaio stava attraversando con il suo carretto il ponte, che crollò trascinandosi dietro il poveretto. Questi, in procinto di essere travolto e di morire annegato, pieno di Fede e con la speranza nel cuore, si rivolse implorante verso la Maestà vicina. Così ebbe salva la vita. Pare, così la tradizione ci dice, che anche in quella occasione la Madonna abbia mosso gli occhi, quasi a significare la sua disponibilità ad accogliere la supplica» (D. Pilati, Santuari della Diocesi di Fabriano-Matelica). Il 26 giugno

1799 lo sguardo vivo della "Madonnetta" ha dileguato le truppe napoleoniche del generale Monnier che devastavano Fabriano, mentre i fedeli La stavano implorando per ottenere la pace, come il 13 luglio 1944, giorno della liberazione della nostra città. Anche quest'anno don Aldo e i parrocchiani di San Nicolò ci faranno dono di momenti indimenticabili di preghiera, in cui affideremo la nostra diocesi al Cuore della Madre di Dio, pregando secondo le intenzioni di Papa Leone XIV e del nostro Vescovo Francesco, in particolare per le famiglie, per la pace, le vocazioni e per tutti i giovani: «Tra la Chiesa e la Vergine, i legami sono essenziali, intessuti dal di dentro. Questi due Misteri della nostra Fede sono più che solidali, sono un solo ed unico mistero. Maria è la figura ideale della Chiesa; ne è il sacramento, lo specchio in cui si riflette la Chiesa intera. Maria è il tutto della Chiesa; è la Chiesa, regno e sacerdozio, riunita in una sola persona. Sicut Maria, ita et Ecclesia (S. Ivo di Chartres)». (card. De Lubac, "Meditazione sulla Chiesa").

L'amministrazione comunale nella seduta di Giunta del 12 giugno ha inserito due importantissimi interventi di manutenzione stradale nel piano triennale dei lavori pubblici, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale del 26 giugno. Gli interventi riguardano la messa in sicurezza del tratto più pericoloso della strada che conduce all'eremo di San Silvestro e il rifacimento dell'ultimo tratto di via Cialdini, entrambi in condizioni di forte degrado. Per

Intervento sulla strada per S. Silvestro

la strada di San Silvestro, molto frequentata dai cittadini per motivi religiosi, paesaggistici e sportivi, l'amministrazione comunale ha avviato un percorso tecnico di analisi e valutazione. A seguito della redazione del Documento di Fattibilità delle alternative progettuali, sono stati individuati tre tratti ammalorati, tra i quali è emerso come

prioritario quello in prossimità del tratto terminale pianeggiante, attualmente il più compromesso. È su questo segmento, lungo circa 100 metri, che si interverrà con una importante opera strutturale che prevede l'inserimento di pali di fondazione, la realizzazione di una soletta in cemento armato, il rifacimento del manto stradale e l'installazione di nuove barriere di protezione. L'intervento, del valore di circa 250.000 euro, è in fase di avvio progettuale con l'obiettivo di aprire il cantiere entro l'anno.

**VIVERE IL VANGELO
di Don Aldo Buonaiuto**

Domenica 6 luglio dal Vangelo secondo Luca (Lc 10,1-12.17-20)

Una parola per tutti

Durante il viaggio a Gerusalemme, Gesù invia 72 discepoli per le città e i villaggi come suoi precursori spirituali. I primi missionari nella storia della cristianità camminano insieme, a due a due, in segno di armonia e fratellanza. Gli apostoli affrontano la missione loro affidata con semplicità e urgenza: non serve portare la borsa né mangiare cibi ricercati. Il Messia, l'Agnello senza macchia, manda i discepoli in mezzo ai lupi mettendo in evidenza l'ostilità e la resistenza che i suoi insegnamenti incontrano. Ciò avviene quando vengono a contatto con un mondo estraneo alla nuova creazione che il Salvatore è venuto a inaugurare con la sua morte e resurrezione. L'amore dei discepoli per il Figlio di Dio, che si traduce in vita nuova in Cristo, ha il potere di "contagiare" tutti coloro ai quali viene annunciata, se sono pronti ad accoglierla. L'effetto della predicazione è la sottrazione dell'uomo dal potere del demone, la liberazione dalla schiavitù del peccato. Gli apostoli partecipano al sacerdozio di Cristo rinnovando il sacrificio offerto da lui, sommo sacerdote; hanno il dono di cogliere ciò che di santo c'è nell'universo e offrirlo a Dio.

Come la possiamo vivere

- Il male più grande su questa Terra è l'esclusione di Dio dall'esistenza umana. Lasciando fuori il Creatore, si genera un modo malato, dove domina la violenza, perché l'uomo mette sé stesso al posto del Signore. Chi per grazia ha ricevuto il dono di conoscere e amare Gesù, porta avanti la missione di testimoniarlo con gioia e fervore a tutte le genti.
- Gli esseri umani hanno, per natura, un desiderio sfrenato di possesso e talvolta calpestando il prossimo con ogni mezzo, lecito o illecito, giusto o ingiusto, corretto o scorretto. Il Messia è l'unica medicina che ci salva, l'acqua che zampilla per la vita eterna.
- I veri cristiani non cambiano continuamente schieramento e modo di interpretare gli avvenimenti del mondo, passando indiscriminatamente da Dio a mammona e viceversa, con facilità e indifferenza, quasi come se si trattasse di un cambio d'abito. Non si può scendere a compromessi ma bisogna tagliare definitivamente i ponti con il peccato, con fermezza e risolutezza!
- Là dove arriva il Vangelo vi è una conversione, l'interiorità si apre a nuovi orizzonti. In tal modo la condivisione, essa stessa evangelizzatrice, penetra in tutti gli stati di vita e le persone rinascono perché amate nei loro bisogni profondi.

10-11-12 luglio
Chiesa della Madonna
delle Grazie
ore 18 Rosario
ore 18.30 S. Messa

Domenica 13 luglio
Orari Ss. Messe:
ore 9 Oratorio "Carlo Acutis"
ore 11 Chiesa della Madonna
delle Grazie
ore 18.30
Collegiata di S. Nicolò,
S. Messa solenne

Siamo padroni o indicatori?

La chiusura del Palio coincide da sempre con la festività del patrono S. Giovanni Battista. Prima della processione finale lungo le vie cittadine con la statua del Santo, sotto le note del corpo bandistico "Città di Fabriano" che introduce alla fase conclusiva della manifestazione con la sfida del maglio, c'è stata la concelebrazione solenne in Cattedrale, officiata dal Vescovo emerito di Fano Mons. Armando Trasarti, alla presenza del Vescovo Mons. Francesco Massara e di quello emerito Mons. Giancarlo Vecerrica, con la "regia" del parroco don Antonio Esposito ed il canto liturgico animato dal gruppo corale S. Cecilia di Fabriano, cappella musicale della Cattedrale di S. Venanzio. Chiesa gremita all'arrivo in processione dei Vescovi, sacerdoti, diaconi, con le autorità in prima fila, da quelle politiche, come il sindaco Daniela Ghergo, l'assessore regionale Chiara Biondi, quelli comunali Andrea Giombi e Maurizio Serafini, il presidente del Consiglio regionale Dino Latini ed il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi Giancarlo Sagromola a quelle militari. Presenti anche i priori delle quattro Porte, atleti e figuranti. Per il patrono è stato realizzato anche un tappeto floreale realizzato dai giovani infioratori delle quattro Porte. Il Vescovo emerito Mons. Trasarti ha subito sottolineato la bellezza della figura di S. Giovanni Battista come colui "che non è il padrone della strada, ma funge da segnale stradale, indica la direzione verso cui andare, apre la strada a Cristo. La Chiesa esiste non per se stessa, ma per essere la via che ci fa incontrare Gesù". Ecco la domanda: siamo padroni o indicatori? E la ripresa del tema con più determinazione: "Dobbiamo preparare un popolo ben disposto, non dominarlo, ma accompagnarlo e quando serve, al termine della propria missione, mettersi da parte per lasciare spazio a Cristo... io devo diminuire, Cristo deve crescere". Ancora il riferimento alla capacità di S. Giovanni di essere al servizio del Signore, "un precursore del Messia, un profeta, ecco perché era un indicatore e non un padrone. Tutti i tempi sono difficili, ma anche questi vanno vissuti da servitori e senza lagnarsi troppo". Nel saluto introduttivo il presule diocesano, Mons. Francesco Massara, ha detto: «La nostra città, sull'esempio di San Giovanni Battista, possa invocare la pace e superare le disuguaglianze provocate dalla crisi economica e lavorativa. A tutti, specialmente alle persone in difficoltà, giunga il mio abbraccio fraterno. Auspicio fronte comune: seguiamo gli stessi obiettivi per il rilancio di questo territorio».



Foto Luigi Luzi



Il Vescovo emerito di Fano Mons. Trasarti lancia un interrogativo decisivo alla festa del patrono di San Giovanni Battista in Cattedrale

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- ore 7.30: - Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - M.della Misericordia
- ore 8.30: - Collegio Gentile
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 10.00: - Mad. del Buon Gesù
- ore 10.30: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 11.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 11.30: - M.della Misericordia
- ore 12.00: - S. Maria in Campo
- ore 12.30: - S. Biagio
- ore 13.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 13.30: - San Nicolò (martedì Oratorio)
- ore 14.00: - Sacra Famiglia
- ore 14.30: - Melano
- ore 15.00: - Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S. Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 16.30: - Collegioli
- ore 17.00: - M.della Misericordia
- ore 17.30: - Collegio Gentile
- ore 18.00: - S. Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò
- ore 19.30: - Sacra Famiglia
- ore 20.00: - Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.30: - M. della Misericordia
- ore 8.00: - Sacra Famiglia
- ore 8.30: - S. Margherita
- ore 9.00: - S. Luca
- ore 9.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 10.00: - S. Maria in Campo
- ore 10.30: - San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- ore 11.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 11.30: - Collegio Gentile
- ore 12.00: - Cripta San Romualdo
- ore 12.30: - San Biagio
- ore 13.00: - Collepaganello
- ore 13.30: - Cupo
- ore 14.00: - Varano (orario estivo ore 9)
- ore 14.30: - M. della Misericordia
- ore 15.00: - Nebbiano
- ore 15.30: - Rucce-Viacce
- ore 16.00: - Atiggio
- ore 16.30: - Moscano
- ore 17.00: - Murazzano
- ore 17.30: - S. Nicolò
- ore 18.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 18.30: - S. Silvestro
- ore 19.00: - Marischio
- ore 19.30: - Sacra Famiglia
- ore 20.00: - Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 20.30: - M. della Misericordia
- ore 21.00: - Collamato
- ore 21.30: - S. Maria in Campo
- ore 22.00: - Argignano
- ore 22.30: - Melano
- ore 23.00: - S. Donato
- ore 23.30: - M.della Misericordia
- ore 24.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 24.30: - S. Benedetto
- ore 25.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - S. Francesco
- ore 11.00: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 9.30: - Regina Pacis
- ore 10.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 10.30: - Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 12.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 13.00: - Regina Pacis

Cattedrale su RaiUno

La S. Messa su RaiUno di domenica 6 luglio andrà in onda a partire dalle ore 10.55 dalla Cattedrale di Fabriano. Regia: Gianni Epifani, commento: Orazio Coclite.

Festa di S. Benedetto

Venerdì 11 luglio per la festa di S. Benedetto Abate patrono d'Europa la S. Messa sarà celebrata alle ore 18.30 presso la chiesa di S. Benedetto e presieduta dal Priore del monastero di S. Silvestro don Vincenzo Bracci.



PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE

Orari Ss. Messe dal 1° luglio al 31 agosto
 Domenica e giorni festivi
 Ore 9.30 S. Biagio,
 ore 18.30 S. Benedetto.
 Sabato (prefestiva) ore 18.15 S. Biagio
 Giorni feriali (dal lunedì al venerdì)
 ore 18.15 S. Biagio.

Passi avanti per il Parco...

di ELVIO MASSI

Come abbiamo più volte evidenziato in precedenti interventi, il neo-istituto Ente Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi (creato dalla Regione Marche con L.R. N° 29 del 30/12/2022) resta in un limbo, in una situazione di stallo, a distanza di due anni e mezzo dalla sua istituzione, senza riuscire ad avere una sua autonomia gestionale e organizzativa, a causa dei ritardi della Regione stessa. A onor del vero, negli ultimi tempi qualcosa si è mosso e sono stati compiuti piccoli passi in avanti (che proveremo a descrivere) ma restano problemi seri sul piano della gestione finanziaria e dell'operatività istituzionale dell'Ente.

Vediamo ora di tratteggiare in rapida sequenza quali sono stati i passi fatti dal nuovo Ente Parco nell'anno trascorso:

1) nell'aprile 2024, con delibera del Consiglio Direttivo (C.D.) N° 15, è stato approvato il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi del Parco, al fine di avviare la strutturazione del nuovo Ente;

2) nel luglio 2024 (delibera del C.D. N° 25) è stato adottato il Regolamento di Contabilità, quale strumento essenziale per la gestione finanziaria delle partite contabili;

3) nel novembre 2024, dopo l'espletamento delle operazioni di gara, si è avuta l'attivazione del servizio di Tesoreria, affidato alla Banca aggiudicataria;

4) nel dicembre 2024 (delibera del C.D. n°41) è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziaria dell'Ente Parco per il triennio 2025/2027, stanziando i pochi fondi resi disponibili dalla Regione;

5) sempre nel dicembre 2024 (delibera del C.D. N°42) è stato adottato il Piano Programma 2025/2027 con le attività da realizzare "per quanto potrà essere possibile in relazione alle quote e alle tempistiche di finanziamento regionale, derivanti dal Piano Quinquennale Aree Protette, che verranno assegnate" e quindi con questa grossa ipoteca sulla loro fattibilità.

6) nel marzo 2025 (Determina dell'Unione Montana N°49) il responsabile dell'area tecnica ha dovuto rinnovare l'incarico ad una

società esterna, per un costo di euro 25.000, del servizio di supporto specialistico al nuovo Ente Parco, per attività di formazione e affiancamento tecnico-amministrativo nonché per supporto in ambito fiscale e tributario. Questo incarico si è reso di nuovo necessario in quanto il nuovo Ente Parco non ha ancora una propria dotazione organica e questo non consente un'esauriva gestione dei procedimenti relativi al complesso delle attività tecniche, amministrative, contabili e gestionali, per assenza di personale specificatamente dedicato.

Quindi, come si dice nella determina stessa, "allo stato permangono nella struttura del nuovo Ente Parco le medesime condizioni di difficoltà organizzativa e gestionale" cosicché "permanendo questa fase di incertezza e di transitorietà, il Parco Regionale G.R.F. non è al momento in grado di assumere personale"; ciò significa che la situazione è davvero preoccupante.

7) nell'aprile 2025 (Delibera C.D. N°9) il Consiglio direttivo ha comunque, in tale contesto, ritenuto opportuno approvare il documento "Piano Previsionale dell'Attività 2025 per il Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi" con le relative linee di indirizzo, pur evidenziando che in assenza di adeguata dotazione organica e delle necessarie risorse economiche, le attività, le iniziative e gli interventi previsti potrebbero essere solo parzialmente realizzati;

Nella stessa delibera inoltre il Consiglio direttivo ha ritenuto necessario

Restano però problemi seri



precisare che le previsioni contenute nel Piano non rappresentano un Programma definito in quanto allo stato attuale l'Ente Parco non è dotato di autonoma struttura organica, ma si riferisce alla convenzione pregressa quanto all'utilizzo del personale contrattualizzato con Unione Montana Esino-Frasassi, precedente gestore dell'area protetta; Come si vede, lo stesso organo di gestione dell'Ente Parco Regionale è costretto a riconoscere lo stato di precarietà ed incertezza in cui continua a trovarsi a due anni e mezzo dalla sua istituzione.

Del resto, anche nella Relazione allegata alla suddetta delibera, si esprime chiaramente la preoccupazione per questo stato di cose e "si sottolinea nuovamente la necessità e l'urgenza di incrementare per almeno il 30% la dotazione finanziaria in relazione alle cosiddette 'spese ordinarie', sia per la parte incomprimibile, definita anche 'quota fissa' sia per la cosiddetta 'quota variabile'".

Nelle conclusioni della relazione si dice: "è necessario richiamare l'attenzione su un aspetto preoccupante perché potrebbe incidere notevolmente sull'operatività stessa degli uffici, oltre che sull'efficienza e l'efficacia delle azioni da svolgere; infatti, il nuovo Ente Parco non potrà contare su una dotazione economico-finanziaria definita, stante l'attuale incertezza sui finanziamenti, ma soprattutto le prevedibili criticità relative alla "gestione di cassa" che rischiano di rallentare le attività, vanificando ogni previsione programmatica.

Questo particolare aspetto era stato già evidenziato ai competenti uffici regionali durante il 2024; era stato anche sottolineato il grave ostacolo che il nuovo ente gestore si troverà a dover fronteggiare, cioè la notevole difficoltà nel partecipare ad eventuali bandi in uscita o in previsione, anche a causa della situazione contabile rappresentata".

Ed infine, vi si afferma testualmente:

"Pertanto, si deve prendere atto che le azioni, le iniziative e i servizi che l'Ente gestore di un'area naturale protetta dovrebbe attuare in base alla mission affidatagli dalla normativa, non potranno essere efficacemente sostenute senza un significativo incremento della dotazione annuale del finanziamento di "parte corrente", peraltro insufficiente rispetto alle necessità già più volte evidenziate nel corso degli ultimi anni".

Va riconosciuto in proposito che le stesse preoccupazioni erano già state espresse dal Presidente dell'Unione Montana Esino-Frasassi (Ente che tuttora assicura la continuità della gestione operativa del Parco tramite apposita convenzione) in data 30 gennaio 2025, in occasione di una Relazione svolta in seno al Consiglio Comunale di Fabriano.

Il presidente Sagromola aveva di nuovo evidenziato in quella sede quanto segue: "L'Unione Montana Esino-Frasassi dopo la costituzione del parco autonomo (questa purtroppo è una nota dolente della Regione) ha attivato una convenzione per garantire il funzionamento e lo stipendio ai dipendenti assegnati, anticipando stipendi e risorse per il suo finanziamento pari a circa 400 mila euro annui; la Regione infatti finanzia gli Enti Parco a rendicontazione e quindi il Parco non ha flusso di cassa per sostenersi senza il supporto dell'Unione Montana. Inoltre ha mantenuto la sinergia con i dipendenti che svolgono alcune funzioni per l'Unione, (per inciso i soldi non ci sono stati ancora restituiti); abbiamo disdetto la convenzione a novembre, c'è stato richiesto di continuarla, perché nonostante la Regione abbia fatto il bilancio delle risorse, non è in grado di pagare gli stipendi a gennaio, sicuramente nem-

meno a febbraio, e quindi le risorse le dovremmo continuare ad anticipare noi; questo non è che lo facciamo di cattiva volontà ... lo facciamo perché quelle persone, se il Parco partiva senza risorse, avrebbero perso il posto o non ci andava nessuno a lavorare e rimanevano da noi e quindi addio Parco; la richiesta di continuare c'è stata fatta dal Presidente del Parco e dal Consiglio tutto".

Un'altra criticità che permane nella gestione del nuovo Parco Regionale dalla sua attivazione, è dovuta al fatto che la prolungata fase di transizione che l'Ente Parco sta attraversando nel passaggio verso una definitiva autonomia operativa, non abbia consentito di potersi ad oggi dotare del Comitato Tecnico Scientifico a supporto delle decisioni del Consiglio Direttivo e questo nonostante che la deliberazione del C.D. N° 31 del 23/10/2024 indicava modalità e tempistiche per l'avvio delle procedure in ordine alla costituzione della Comunità del Parco e del Comitato Tecnico Scientifico.

Ad oltre sei mesi di distanza da quella delibera che non ha ancora avuto adempimento, si deve rilevare che il Consiglio Direttivo è costretto ad autorizzare eventi e manifestazioni all'interno del Parco, in deroga alle previsioni del suo stesso Regolamento, senza il parere obbligatorio del Comitato Tecnico Scientifico, da esprimersi entro 60 giorni da ogni richiesta (come già successo con la delibera C.D. N° 11 del 4/04/2025).

Va precisato infine che l'Unione Montana e l'Ente Parco hanno rinnovato la convenzione per il primo semestre 2025, ma a tutt'oggi, con l'arrivo della scadenza del 30 giugno, non vi sono all'orizzonte possibilità diverse dalla proroga della convenzione per il secondo semestre 2025, specie in considerazione del fatto che non si prevedono a breve interventi risolutivi da parte della Giunta regionale, tenendo conto che siamo a fine mandato in quanto nel prossimo autunno sono previste le elezioni amministrative per la Regione Marche.

E così continua lo stato di precarietà del nuovo Ente Parco, senza che vi siano in vista prospettive reali di decollo dell'Ente medesimo, costringendo di fatto l'Unione Montana (vecchio ente gestore) ad anticipare le risorse ed a mettere a disposizione il personale per garantire almeno la sopravvivenza del maggior Parco Regionale delle Marche, nell'inerzia dell'Ente Regione e nel disinteresse diffuso di coloro che dovrebbero sostenerne le sorti.



Fabriano Progressista interviene sulla "querelle" pista ciclabile

Nelle settimane passate, la "pista ciclabile" situata tra via A. Moro e lo stadio comunale è stata oggetto di forti polemiche in seguito all'affissione agli ingressi di copia del regolamento risalente al 2008, che prevede l'uso esclusivo della pista ai ciclisti.

L'articolo 1 del citato Regolamento definisce tale impianto riservato ai soli ciclisti inteso come "pista ciclabile" aperta a tutti, ma la cui regolamentazione è assoggettata agli art. 182 del codice della strada e 377 del regolamento del medesimo codice. Una pista ciclabile aperta, dunque, non configurabile come impianto sportivo, con necessità di relativa segnaletica orizzontale e verticale per regolamentarne la viabilità, che a distanza di 17 anni non è mai stata posta in essere consentendo l'uso della

pista a migliaia e migliaia di pedoni. Ai sensi del Codice della Strada, la presenza di pedoni sulla pista sarebbe infatti interdotta solo in presenza dell'opportuna segnaletica verticale di esclusività ai velocipedi, oggi assente e pertanto, allo stato attuale, i pedoni che dovessero utilizzare la pista ciclabile non possono essere sanzionati di nessuna infrazione al regolamento e ne al Codice della strada, fermo restando gli obblighi generali di cautela e diligenza.

Malgrado l'affissione del regolamento e qualche richiamo dei vigili a qualche utente, la pista continua ad essere frequentata da tantissimi cittadini che trovano in questo luogo uno spazio utile per poter svolgere una attività fisica altri-



menti impossibile per mancanza di spazi che non siano i marciapiedi che corrono lungo le strade cittadine, in simbiosi con le auto. Serve quindi una proposta che i consiglieri comunali Arteconi e Armezzani hanno già

presentato per la discussione in Consiglio comunale di integrazione al regolamento e adeguata all'utilizzo e alla funzione che nel corso del tempo la cittadinanza ha ritenuto più consona a questo spazio: rendendola aperta a tutti, permettendone la fruizione da parte di pedoni e ciclisti. Incaricando la Polizia Municipale alla sorveglianza sul rispetto delle norme del Codice della Strada ed il corretto utilizzo della pista, sorvegliando l'interdizione a tutti gli altri mezzi esplicitamente vietati dal regolamento comunale, oltre all'immediata disposizione della segnaletica verticale e orizzontale per l'uso promiscuo riservato a pedoni e ciclisti.

Associazione Fabriano Progressista

Unesco: linee di azione nel campo della cultura

di MAURA NATALONI*

Dal 23 al 24 giugno, i delegati di 350 Città Creative di oltre 100 Paesi si sono riuniti a Parigi in occasione della XVII Annual Conference del Network Città Creative Unesco (UCCN), organizzata dall'Unesco in collaborazione con Enghien-les-Bains, Città Creativa appartenente al cluster Media Arts. La cerimonia inaugurale è stata presenziata da Mr Ernesto Ottone, Assistant Director-General for Culture of Unesco, Mr Philippe Sueur, sindaco di Enghien-les-Bains, e Ms Denise Bax, Segretaria di UCCN che ha presentato un report dell'attività del Segretariato UCCN.

Sul tema, Cultura e intelligenza artificiale: Shaping the Future of Unesco Creative Cities, i rappresentanti delle Città Creative di tutto il mondo hanno analizzato modi innovativi per integrare l'Intelligenza Artificiale (IA) con lo sviluppo della cultura, promuovendo uno sviluppo urbano sostenibile. Lo scopo è stato quello di esaminare l'interazione tra evoluzione tecnologica, cultura e sostenibilità, affrontando sia le sfide ma anche le opportunità presentate dall'IA. In questo contesto, la Conferenza ha messo in evidenza la Raccomandazione dell'Unesco sull'etica dell'intelligenza artificiale, sottolineando l'importanza di applicazioni dell'IA responsabili e incentrate sull'uomo nei settori culturali e creativi. Le Città Creative, che per Unesco rappresentano centri di innovazione, svolgono un ruolo cruciale nell'elaborazione di nuovi quadri e ambienti per i settori culturali e creativi, assicurando un'adozione dell'intelligenza artificiale significativa, inclusiva ed etica.



Conferenza Annuale delle Città Creative



La Conferenza annuale dell'UCCN è da tempo una piattaforma strumentale per rafforzare il ruolo della Rete nel programma Unesco incentrato sulle città, che contribuisce alla localizzazione dell'Agenda 2030, in linea con le aree d'azione prioritarie dell'Unesco, in particolare nel campo della cultura. Il programma di quest'anno ha anche definito i risultati dell'imminente Mondiacult 2025, Conferenza Mondiale dell'Unesco sulle Politiche Culturali e lo Sviluppo Sostenibile, per rafforzare la richiesta di riconoscere la cultura come obiettivo a se stante nell'agenda post-2030 per lo sviluppo sostenibile. Proseguendo l'intento della Conferenza annuale UCCN del 2024 a Braga, in Portogallo, la Conferenza annuale del 2025 continua il lavoro stabilito dal Manifesto di Braga delle Città Creative dell'Unesco: un obiettivo culturale per lo sviluppo sostenibile. Il Manifesto, approvato e firmato dai sindaci delle Città Creative nel 2024 a cui Fabriano ha aderito in presenza, chiede un impegno globale unificato per riconoscere la cultura come obiettivo indipendente all'interno di un'agenda di sviluppo internazionale. Nel corso della Conferenza si sono svolte anche attività collaterali per illustrare il potenziale di trasformazione dell'AI nella cultura, dimostrando come la tecnologia possa migliorare la vita culturale, il coinvolgimento del pubblico e la creatività in tutte le sue forme. La XVII Conferenza annuale dell'UCCN ha voluto rappresentare

più di un incontro, confermandosi come evento che guarda al futuro e che posiziona la Rete come leader nell'innovazione. Sfruttando l'IA per il bene comune, la Rete mira a ottimizzarne i benefici e a mitigare le potenziali sfide, assicurando che le Città Creative rimangano all'avanguardia nell'evoluzione culturale e tecnologica. La Rete è un'opportunità per le Città Creative di riunirsi, condividere le conoscenze e sostenere il potenziale trasformativo della cultura e dell'innovazione nella creazione di ambienti urbani sostenibili e progressivi. Il programma della Conferenza ha presentato due momenti molto significativi: il Forum dei sindaci e la Fiera delle Città creative. Il Forum dei sindaci (o loro delegati) è dal 2015 una pietra miliare della Conferenza annuale dell'UCCN, che riunisce i leader delle città di tutta la rete per impegnarsi in un dialogo di alto livello sul ruolo in evoluzione della cultura, della creatività e dell'innovazione nello sviluppo urbano sostenibile. Questo incontro esclusivo rappresenta un'opportunità unica per i sindaci di condividere intuizioni, riflettere sulle sfide comuni e plasmare collettivamente il futuro delle Città Creative in tutto il mondo. Dalla sua istituzione nel 2015, il Forum dei sindaci è cresciuto fino a diventare una piattaforma vitale per la leadership e la collaborazione all'interno dell'UCCN. Serve come spazio per i leader delle città per rafforzare il loro impegno a posizionare la cultura e la creatività al centro delle

politiche urbane e della governance. Attraverso un dialogo costruttivo, i risultati ottenuti e gli scambi strategici è stato esplorato il futuro nel campo della cultura e della creatività. In questa edizione per la prima volta sono stati proposti quiz interattivi condivisi con tutti i partecipanti, per raccogliere dati in tempo reale sulle opinioni dei sindaci riguardo al Manifesto di Braga, alla sua attuazione, a Mondiacult 2025 e ai suoi temi e aree di interesse. Ci si è interrogati sul potenziale di trasformazione dell'intelligenza artificiale (AI) negli ecosistemi culturali urbani ed è stato ottenuto un consenso generale su questo tema. L'IA sta ridisegnando la produzione culturale, la conservazione del patrimonio e il coinvolgimento dei cittadini, offrendo opportunità senza precedenti, stimolando la creatività, ma ponendo anche sfide etiche e di governance. È stato esaminato come le Città Creative possano integrare responsabilmente l'IA nelle loro politiche e azioni culturali, garantendo un'innovazione urbana inclusiva, incentrata sull'uomo e sostenibile.

L'altro momento rilevante della Conferenza di quest'anno è stata la Showcase Stage (Fiera delle Città Creative) con cui è stato offerto alle città uno spazio per impegnarsi in scambi diretti, promuovere partenariati ed esplorare nuove collaborazioni. Riunendo i leader delle città, i responsabili delle politiche culturali e i professionisti dell'industria creativa, la Fiera ha incoraggiato il dialogo intersettoriale di partner diversi, promuovendo la co-creazione per affrontare le sfide comuni. Attraverso questi scambi si può comprendere come sfruttando la creatività si possa promuovere l'innovazione culturale, l'inclusività e la resilienza, rafforzando l'importanza di una crescita urbana guidata dalla cultura. Sono stati selezionati 10 progetti che sono stati presentati all'Assemblea ai quali è stato concesso anche uno spazio espositivo per la loro illustrazione. Fabriano ha partecipato alla presentazione e allo Showcase con il progetto, tra i dieci, dell'European Paper Route di cui è stata promotrice insieme ad Angoulême, che unisce anche Barcellona, Heidelberg e Santa Maria da Feira, Creative Cities per Letteratura, Crafts and Folk Art and Gastronomia. Fabriano ha avuto grande visibilità richiamando molto interesse attra-



Nelle tre foto, l'assessore Maura Nataloni

verso il materiale espositivo cartaceo e la trasmissione del video di Fabriano, Carta è Cultura 2024, in loop continuo, che documenta la firma dell'Associazione per il progetto European Paper Route, costituita a Fabriano, ma che presenta anche una bellissima città ricca di storia, di arte, di sapere e saper fare.

La Conferenza si è conclusa con l'annuncio della città che ospiterà la Conferenza nel 2026, Essaquira, Marocco, Città Creativa per la musica. Il sindaco Mr TariK Ottmani, formulando il suo invito ha dichiarato che ha voluto candidare la sua città perché ha riconosciuto il grande potere della creatività e della cultura per la trasformazione dell'economia e dello sviluppo della sua città. In un contesto globale in continua trasformazione, la cultura si afferma sempre più come motore strategico di sviluppo sostenibile, coesione sociale e innovazione. La visione dell'Unesco per le Città Creative invita a riconoscere la centralità delle pratiche culturali e creative nel progettare città più inclusive, resilienti e dinamiche. Essere una città creativa non significa solo valorizzare il patrimonio storico e artistico, ma anche promuovere le industrie culturali, investire in formazione, sostenere la produzione contemporanea e attivare reti di collaborazione tra artisti, istituzioni, imprese e cittadinanza, generando opportunità economiche, attrattività territoriale, benessere sociale attraverso l'accesso alla bellezza, al pensiero critico e alla partecipazione civica.

*assessore alla Bellezza del Comune di Fabriano

Un tavolo di confronto sulle problematiche delle industrie della carta

Da quasi nove mesi, la situazione del comparto industriale cartario locale è in ginocchio. La chiusura del settore carta da ufficio della Giano S.r.l. da parte di Fedrigoni S.p.a. – con relativa compagine societaria costituita dai fondi Bain Capital e BC Partners – insieme all'esplicita volontà di vendita del macchinario F3, determinerà la sostanziale chiusura di una cardinale filiera di produzione cartaria con gravissime conseguenze per un bacino dall'inestimabile peso demografico, storico, industriale e culturale. Le sorti della Giano S.r.l. interessano il patrimonio culturale ed economico di un'area già da tempo coinvolta

in un sempre più progressivo processo di de-industrializzazione; il tutto, in una situazione di sempre maggiore incertezza, ove restano ancora distanti le promesse di ricollocazione, come anche i contratti dei lavoratori in distacco presso Fedrigoni – tuttora temporanei – e il concreto rischio di un abbandono dell'Area Marche.

Come Alleanza Verdi e Sinistra, invitiamo dunque la cittadinanza, insieme a tutte le autorità istituzionali, politiche e sindacali a livello locale ad un tavolo di confronto **lunedì 7 luglio**, alle ore 17.30, presso l'oratorio Carlo Acutis di S. Nicolò a Fabriano, con la presenza dell'On.

Francesco Mari, deputato AVS, componente della XI Commissione Lavoro Pubblico e Privato e membro della Commissione Parlamentare per le Questioni Regionali.

Solo pochi mesi fa, ci siamo resi firmatari di un'interrogazione parlamentare urgente sulle vertenze del territorio in favore di una mozione unitaria delle opposizioni per affrontare insieme i temi relativi alla nuova finanziaria, anche riguardo le vertenze Fedrigoni, protagonista insieme a Beko del drammatico scenario di un comparto industriale fabrianese sempre più vessato. Ora, su istanza delle lavoratrici, dei lavoratori e della cittadinanza, in questa par-

ticolare fase riteniamo necessario proporre un tavolo di lavoro e confronto – che auspichiamo possa evolversi in un tavolo permanente – fra referenti istituzionali comunali, provinciali e regionali, nonché fra rappresentanti delle forze politiche e sindacali, per la proposta di una piattaforma comune di progettualità da poter sottoporre ai vari livelli istituzionali, fino ad arrivare ad una proposta unitaria in sede parlamentare, che abbia al suo centro la possibilità di un interessamento da parte del Poligrafico dello Stato.

Alleanza Verdi e Sinistra – Prov. di Ancona
Alleanza Verdi e Sinistra – Fabriano

“Governare, servire, amministrare”

Giubileo degli amministratori a Loreto il 21 giugno, il Vescovo Palmieri: «Un lavoro faticoso, ma nobile»

Si è tenuto sabato 21 giugno, presso il Santuario della Santa Casa in Loreto, il Giubileo degli amministratori locali (presenti in 120), organizzato dalla Conferenza Episcopale Marchigiana insieme alla Commissione regionale della Pastorale Sociale e del Lavoro della Regione Marche. Presenti all'incontro l'arcivescovo Gianpiero Palmieri, vice presidente della Cei per l'Italia centrale e vescovo delegato per la Pastorale Sociale e del Lavoro per la regione Marche, e Franco Veccia, delegato regionale per la Pastorale Sociale e del Lavoro.

La Celebrazione Eucaristica

Dopo essersi ritrovati presso la Basilica Inferiore del Santuario, alle ore 10 gli amministratori convenuti si sono messi in pellegrinaggio fino alla Santa Casa, dove hanno vissuto la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Gianpiero Palmieri e concelebrata da Mons. Angelo Spina, vescovo di Ancona, Mons. Franco Manenti, vescovo di Senigallia, Mons. Paolo Ricciardi, vescovo di Jesi, Mons. Nazzareno Marconi, vescovo di Macerata, Mons. Sandro Salvucci, vescovo di Pesaro, e Mons. Andrea Andreozzi, vescovo di Fano. “È una gioia essere qui oggi. La casa di Nazareth è un simbolo potente: ci parla della vita semplice e concreta, dello stare insieme come famiglia, della quotidianità vissuta con amore. In questo luogo sentiamo che è possibile costruire un ‘noi’ solidale, una comunità che accoglie, che condivide. Questo ci fa bene. Ci invita a uscire dai nostri individualismi, per lavorare insieme al bene comune”. Con queste parole l'Arcivescovo Gianpiero Palmieri ha aperto l'omelia. E ha proseguito: “Nelle Marche abbiamo la grazia di custodire la casa di Nazareth, il luogo in cui Dio ha scelto di farsi uomo, dove si è manifestato attraverso i gesti umili della vita familiare. È qui che si è espressa la ‘grammatica’ del linguaggio di Dio: non un linguaggio astratto, ma fatto di relazioni, di ascolto, di servizio reciproco. Ed è proprio da qui che possiamo iniziare o rinnovare un cammino di conversione, come ci chiede il Giubileo”.

L'Arcivescovo ha poi sottolineato il senso simbolico del pellegrinaggio: “Abbiamo camminato insieme e questo cammino è segno di un altro cammino: quello della nostra vita, personale e comunitaria. A volte ci capita di smarrirci, di allontanarci dalla casa, di imboccare sentieri che ci portano al vuoto. Ma la casa resta lì, aperta, ad attenderci. Possiamo



tornare. Possiamo ritrovare il gusto di stare insieme, attorno a un Padre e a un fratello maggiore: il Signore Gesù. È lo Spirito Santo a spingerci a ritornare, con un impulso interiore che ci chiama alla comunione”.

Infine, rivolgendosi agli amministratori presenti, Mons. Palmieri ha detto: “Chi ha responsabilità pubbliche sa bene quanto sia necessario uscire da sé stessi. Governare, servire, amministrare significa aprirsi all'altro, ascoltare, comprendere, decidere per il bene di tutti. È un lavoro faticoso, ma nobile. San Paolo ci insegna che nella debolezza si manifesta la forza di Dio: proprio quando ci sentiamo piccoli, allora risplende in noi la Sua potenza. Paolo era un uomo fragile, eppure le sue parole ardevano di fuoco interiore”.

L'assemblea degli amministratori locali

Dopo la Messa, si è svolta l'assemblea degli amministratori guidata da tre relatori d'eccezione: il professor Luigino Bruni, ordinario di Economia Politica alla Lumsa di Roma; l'avvocata Daniela Palladinetti, del Comitato Scientifico delle Settimane Sociali dei Cattolici; il professor Antonio Campati, ordinario e ricercatore di Filosofia Politica all'Università Cattolica di Milano.

Amare la politica e servire. Le parole dell'avv. Palladinetti

L'avv. Daniela Palladinetti, dopo aver ricordato l'importanza dello slogan “Al cuore della democrazia”,



ha presentato gli Atti della Settimana Sociale a Trieste che a Luglio 2024 ha visto riunirsi 1.000 delegati, insieme al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a Papa Francesco. “Gli Atti che oggi presentiamo come Italia Centrale sono un testo agile, plurale e denso di contenuti – ha detto l'avvocata –, che consegniamo per un uso svariato: per le scuole socio-politiche, ma anche agli amministratori qui riuniti”. Sono risuonate espressioni belle, spesso abusate, come amare la politica, servire, impegno civile, partecipazione attiva. Palladinetti ha poi ricordato la Rete di Trieste, che si è costituita all'indomani della Settimana Sociale di Trieste e che è formata da tutti quegli amministratori che, a prescindere dal proprio posizionamento politico, si vogliono incontrare per proporre riflessioni su ambiti concreti, come l'attenzione ai giovani, il welfare di prossimità, la cittadinanza attiva ed i patti di collaborazione, la sanità partecipata dai cittadini. Ha invitato quindi invitato gli amministratori presenti a collegarsi al sito Al cuore della Democrazia – Settimane Sociali, per scaricare i materiali sin qui elaborati. L'avvocata ha concluso, ricordando



che a Trieste erano presenti 328 amministratori under 35 e 300 donne: “I più esclusi sono donne e giovani. Invito perciò a fare come a Trieste e a dare voce a donne e giovani”.

Essere consapevoli della grande responsabilità che si ha. Le parole del prof. Campati

Il prof. Antonio Campati, dopo aver ringraziato per la possibilità di potersi confrontare con gli amministratori locali, ha ricordato le parole del presidente Mattarella e di Papa Francesco sulla democrazia a bassa intensità. Tocqueville – ha detto il ricercatore – sostiene che il cuore della democrazia sia nelle realtà locali, ma noi lo abbiamo dimenticato. Don Luigi Sturzo è uno di quelli che ha innervato la propria azione politica nella realtà locale, ma oggi siamo lontani da quell'esempio e noi, come cattolici, dobbiamo fare un mea culpa. A livello nazionale, sicuramente abbiamo necessità di un riequilibrio tra i poteri e sarebbe opportuno riprendere gli interventi tenuti negli anni '80 dal prof. Roberto Ruffilli. A livello europeo, alcuni

parlano di democrazia illiberale e cristiana. Da studioso del pensiero politico, Campati ha invitato a fare una riflessione su liberalismo e democrazia ed ispirazione cristiana, spiegando che il Vangelo non giustifica una democrazia illiberale. Ha poi spezzato una lancia a favore della rappresentanza, evidenziando l'importanza di trovare un nuovo equilibrio tra partecipazione e rappresentanza ed esprimendo ammirazione per il ruolo degli amministratori locali, che vivono di persona i problemi della propria collettività. Occorre poi tenere da conto anche della partecipazione digitale. Il 63% dei giovani si informa e si fa una idea sui fatti della società e della politica seguendo gli influencer. A volte, tendiamo a far grandi proclami, ma non prendiamo consapevolezza che i nostri studenti, come ad esempio anche i suoi allievi, non guardano telegiornali né leggono giornali, ma seguono solo gli influencer. Allora cosa può voler dire allora formare alla politica oggi, in un mondo in cui i giovani vivono quasi esclusivamente nel mondo di Internet? Campati ha concluso con una riflessione sui rischi della classe dirigente ed in particolare dei politici che dicono ai cittadini

“Voglio essere come voi”. Ha invitato gli amministratori a non voler somigliare ai propri cittadini, perché chi è amministratore ha una responsabilità molto più grande, che gli deriva dal ruolo e dal mandato elettorale.

I gruppi di discernimento comunitario

Dopo il pranzo, vissuto in stile di amicizia, gli amministratori locali si sono riuniti in gruppi di discernimento comunitario, aiutati da facilitatori e dai responsabili degli Uffici di Pastorale Sociale e del Lavoro. Si è sperimentato il metodo partecipativo basato sull'ascolto attivo di ciascuna e ciascuno, poi sono state individuate delle esperienze significative da proporre all'attenzione dei cittadini, alle associazioni, ai partiti ed ai candidati al prossimo Consiglio regionale: Numerosi gli ambiti di stimolo: dal cohousing alla cura dell'invecchiamento attivo, dai Consigli comunali dei Ragazzi a nuovi percorsi di Educazione Civica per i 17enni, dalle comunità energetiche rinnovabili al consumo del suolo.

Alla scoperta di come il cristiano è chiamato ad esercitare l'autorità. Le parole del delegato regionale Franco Veccia

“L'intenzione della Pastorale Sociale marchigiana – dichiara il suo responsabile regionale Franco Veccia – è presentare, a voi giornalisti e quindi a tutti i cittadini, le cinque esperienze maggiormente richiamate nei tavoli sinodali pomeridiani. Ci sembra che questo possa essere il primo frutto da condividere. Per il resto siamo davvero molto soddisfatti. L'esperienza è stata ottima e partecipata. È stato un momento dove la Chiesa, con i suoi vescovi, ha abbracciato i nostri amministratori pubblici che svolgono ogni giorno il loro prezioso servizio di guida nelle nostre comunità comunali, provinciali, regionali, nazionali ed europee. L'appuntamento è servito a ritrovare senso, forza e speranza nell'esercitare la loro autorità. Un'autentica autorità, che si esprime in una parola leale, rispettosa e credibile, la parola di chi crede in quello che dice e ne è implicato personalmente. Un'autorità che si esplica nel compiere onestamente il bene e nello spendersi per l'esistenza dell'altro. Un'autorità che si fonda sulla libertà, prima che su se stessi. Sono gli uomini liberi dal proprio narcisismo quelli che sanno essere davvero autorevoli”.



TEMPO ESTATE



*Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno.
L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla.*

Ennio Flaiano

FRAZIONI TOUR Valleremita

di Andrea Girolametti

Dal monastero all'Aula Verde

Il territorio fabrianese è un territorio ricco di monasteri, possiamo trovare dal centro città fino alla profonda campagna delle strutture secolari che ospitano uomini e donne che hanno deciso di scegliere la via della contemplazione.

Uno dei monasteri più importanti è sito proprio in una frazione, precisamente quella della settimana: Valleremita. L'origine del nome del borgo deriva inevitabilmente dalla "Romita", altro nome per indicare il primo citato Eremo di S. Maria di Valdisasso; per quanto improbabile l'altra ipotesi è che "remita" sia legato al suo essere distante, isolata. L'unico modo per raggiungere la frazione è quello di dirigersi in direzione Fabriano Ovest, poco prima del ristorante "La vecchia cartiera" imboccare la deviazione e proseguire per qualche chilometro fino al raggiungimento del paesino. A livello demografico tra i mesi invernali e quelli estivi c'è una profonda discrepanza: nei mesi invernali si possono contare cinquanta persone circa, nei mesi estivi il doppio grazie alle decine di persone che decidono di passare i mesi più calorosi dell'anno in frescura nelle proprie case in campagna. "Valle", come viene chiamata dagli autoctoni, offre un panorama di beni e servizi che poche frazioni fabrianesi possono vantare, a partire dal cuore del paese dove troviamo il bar, un punto di ritrovo per parlare e giocare a carte in compagnia. Proseguendo la strada principale ci si trova in una piazzetta dove ci si può rifocillare con una fontanella la cui acqua proviene dal monte soprastante. Accanto alla fonte possiamo trovare "L'Aula Verde": una scuola che propone programmi di escursioni e di attività didattico-ludico-senso-percettive, il loro intento è quello di avvicinare le persone, con attenzione privilegiata alle fasce di età più basse, alla natura. Valleremita, come poche frazioni, vanta anche la presenza di alcuni bed&breakfast che accolgono

sia turisti curiosi della storia cenobitica vallese sia persone in cerca di qualche giorno all'insegna della tranquillità. Un paragrafo a parte deve essere dedicato alla storia religiosa, infatti la frazione è legata inescandibilmente al patrono d'Italia San Francesco d'Assisi. Per parlare del santo di Assisi in questa zona dobbiamo parlare del suo legame con il sopra citato Eremo di Valdisasso, la storia di questa struttura risale all'VIII sec. a.C. quando un nobile signore di Fabriano chiamato Sasso eresse questa fortezza con una



torre e annessi locali per la sua famiglia. Molte delle persone della valle sottostante a questo forte cominciarono a lavorarci, non è un caso che questa valle fu chiamata al tempo proprio "Valle di Sasso", da qui Valdisasso. Negli anni successivi il nobile decise di donare la struttura e il bosco circostante alle monache benedettine che ne costruirono il loro monastero, queste restarono per quattro secoli fino a che decisero di trasferirsi a Fabriano. Fu nel 1210 quando San Francesco venne a visitare Fabriano, e avendo i cittadini della città della carta chiestogli di fondare una comunità egli decise di incamminarsi verso "La romita". Il santo nel peregrinare verso la frazione compì anche un miracolo, testimoniato da un'edicola sita nel luogo del fatto, nella località di Camporege. Secondo le testimonianze un uomo che stava lavorando i campi aiutò Francesco a ritrovare la strada smarrita accompagnandolo fino all'eremo, al suo ritorno quest'umile uomo trovò i campi completamente lavorati e il bestiame riposato, come se non avesse lavorato. Giunto alla cima della montagna trovò quello che cercava e decise di fondare un ordine di frati minori che fino ad oggi continuano a seguire il suo esempio continuando una tradizione secolare. La protagonista del nostro racconto ha dei legami anche con l'arte, infatti pochi sanno che nel 1404 il celebre Chiavello Chiavelli, signore di Fabriano, fece dipingere da Gentile da Fabriano il "Polittico di Valle Romita", oggi alla Pinacoteca "Brera" di Milano.



RICETTE

FRIGGITRICE AD ARIA

La friggitrice ad aria è uno strumento che permette di cuocere pietanze senza doverle friggere o senza dover accendere il forno

Patatine di cavolo nero

Dividiamo le foglie del cavolo ed eliminiamo la parte più dura. Tagliamo le foglie in pezzi di circa 3-4 centimetri, mettendoli in una ciotola. Coniamo con aglio in polvere, saliamo e versiamo un po' d'olio extravergine d'oliva poi mescoliamo. Sistemiamo le foglie in una teglia rivestita di carta forno, facendo attenzione a non sovrapporre. Inforniamo a 150 °C con forno ventilato per 20 minuti. Ecco pronte le nostre patatine di cavolo nero, sfiziose e croccantissime!

Possiamo sostituire il cavolo nero con le foglie di bietola, degli spinaci, del cavolo cappuccio, cavolo verza o le cime di rapa. Se ci avanzano un po' di chips di cavolo, lasciamole raffreddare a temperatura ambiente e conserviamole dentro un sacchetto di carta, senza chiuderlo, così si manterranno per un paio di giorni.

- ~ cavolo nero q.b.
- ~ aglio in polvere q.b.
- ~ paprika dolce q.b.
- ~ olio extravergine di oliva q.b.
- ~ sale fino

~ Possiamo anche aggiungere semi di sesamo

CONCERTI

Selton alle Fonti S. Lorenzo a Recanati



Torna uno degli appuntamenti estivi più amati delle Marche: Memorabilia Festival, che dal 4 al 6 luglio animerà il quartiere di Fonti San Lorenzo a Recanati con tre giorni gratuiti di concerti, incontri, street food e condivisione. Siamo alla sedicesima edizione di un festival nato dal basso e cresciuto nel tempo grazie all'entusiasmo di un'intera comunità.

Memorabilia è un'idea collettiva che prende forma ogni anno grazie al lavoro volontario di decine di persone, trasformando un quartiere in un luogo di incontro, festa e scoperta.

Negli anni Memorabilia ha ospitato sul proprio palco artisti diventati simbolo della scena indipendente italiana.

L'edizione 2025 prosegue in questa direzione con nomi che raccontano, ognuno a modo proprio, il fermento musicale contemporaneo: tra questi **venerdì 4 luglio (ore 21)** saranno i Selton ad aprire il festival, la band italo-brasiliana che porta a Recanati il suo pop solare e contaminato, capace di unire leggerezza, ironia e una scrittura sempre più matura.

Uno stile che mescola tropicalismo, melodie italiane e un'attitudine cosmopolita.

SPORT



Riccardo Romondia (play)



Mahamadou Diarra (pivot)

di LUCA CIAPPELLONI

BASKET

Serie B Nazionale

La **Ristopro Fabriano** resta attiva sul mercato. Dopo le conferme dei veterani Simone Centanni e Filiberto Dri e l'arrivo del play argentino Santiago Beyrne, la società biancoblu ha concluso gli affari con l'ala-pivot Mahamadou Diarra e il play Riccardo Romondia. I cartai scelgono la linea verde, anche in considerazione di un budget più contenuto rispetto alle precedenti stagioni, e attorno a Centanni e Dri scommettono su elementi di prospettiva.

Diarra, 206 cm per 86 kg originario del Mali, è cresciuto cestisticamente in Italia, incluso un biennio nel settore giovanile di Trento con cui ha anche esordito per qualche minuto in Serie A. Giocatore di notevole energia e atletismo, ha mosso i primi passi in Italia ad Isernia, disputando l'Under 16 e l'Under 18, oltre a toccare il campo con i senior in C Silver nel 2020/21 alla media di 6,4 punti di media. Nella stagione successiva si è trasferito al Petrarca Padova, anche qui dividendosi fra la C Silver con 8,1 punti di media e i campionati giovanili di Under 17 e Under 19. La graduale crescita mostrata in quelle stagioni ha catturato le attenzioni di Trento, dove ha militato fra il 2022 e il 2024, giocando l'Under 19 di Eccellenza a 11,9 punti a partita e andando

Romondia e Diarra per la Ristopro

Sono play e pivot: due giovani in arrivo a Fabriano

anche a segno nel match di A contro Venezia. Nella stagione appena conclusa Diarra si è trasferito a Fidenza, nell'altro girone di Serie B, con 3,1 punti e 2,5 rimbalzi a partita, oltre a misurarsi ancora con l'Under 19. Proprio come accadeva a Fidenza, nella Ristopro Diarra partirà dalla panchina, alle spalle del '4' titolare, che potrebbe essere il giocatore di passaporto comunitario non formato in Italia.

L'altro classe 2005 è Riccardo Romondia, reduce da una stagione in B Interregionale con l'Amatori

Pescara alla media di 13 punti e 2,7 assist a partita: il giocatore che in precedenza era stato due anni a Ferrara, contribuendo alla promozione degli estensi dalla C Gold, è destinato a dividersi con Beyrne i compiti in una cabina di regia che si preannuncia fra le più giovani della categoria. Oltre alle novità nel roster, ci sono state due conferme nello staff tecnico: coach Nunzi si avvarrà della collaborazione dei fabrianesi doc Elia Rossi e Matteo Petrucci, che rimangono nei ruoli di vice e di assistente.

BASKET

SERIE B INTERREGIONALE: LA VIGOR MATELICA CONFERMA SIMOME MENTONELLI

La **Halley Vigor Matelica** ha annunciato la conferma per la stagione 2025/2026 di Simone Mentonelli. Guardia classe 2000, 185 centimetri di altezza, per lui sarà la terza annata consecutiva in canotta Halley. Fermo ai box per l'infortunio al ginocchio che l'ha messo fuori dai giochi nel Play-In Gold sul campo de L'Aquila, il capitano biancorosso è alle prese con la delicata fase del recupero per provare a farsi trovare pronto ad autunno, a campionato iniziato.

Un infortunio che, come quello dell'anno precedente alla spalla, gli ha impedito di dare il suo prezioso contributo nei playoff alla causa della Vigor.

MOJITO VOLLEY

TORNA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO ESTIVO CON LA PALLAVOLO 4vs4

Torna il tradizionale appuntamento estivo del "Mojito Volley", torneo di pallavolo misto "4vs4" giunto all'undicesima edizione, che si preannuncia "da record" per numero di squadre partecipanti. L'evento si svolgerà dall'8 all'11 luglio al campo sportivo di Argignano, come lo scorso anno.

Tutte le sere sarà aperto sul posto il bar e si potrà mangiare al "food truck". Per ulteriori informazioni: 379 2200714.

f.c.



Il bel colpo d'occhio del Mojito Volley ad Argignano (immagine dello scorso anno)

BASKET

Serie A2 femminile

Halley Thunder Matelica... quasi fatta

Un altro "tris" di novità per la **Halley Thunder Matelica**, impegnata nella costruzione della "rosa" per il prossimo campionato.

Andiamo a conoscere una ad una le tre giocatrici ingaggiate dalla società guidata dal presidente Euro Gatti e dal direttore sportivo Piero Salari.

Olga Trzeciak (ala/pivot)

Classe 2000, polacca di 183 centimetri, ha giocato principalmente nel suo paese, prima a Gorzow (2016-2019) e poi a Lublin (2019-2025) con la cui maglia ha vinto il campionato polacco nella stagione 2022/23 contribuendo con 4,4 punti e 2,7 rimbalzi.

Nel 2023/24 ha vissuto una parentesi in Germania a Herne disputando anche l'Eurocup.

Tornata a Lublin nello scorso campionato 2024/25, ha fatto registrare

2,8 punti e 2,3 rimbalzi in campionato, 4,8 punti e 1,7 rimbalzi in Eurocup.

Federica Chiovato (guardia)

Classe 2004, napoletana, cresciuta cestisticamente a Battipaglia dove, a partire dal 2021, ha assaggiato a piccole dosi sia la serie A2 sia la serie A1, è reduce da una eccellente stagione a Benevento in serie A2.

Nel team campano, nonostante la retrocessione ai playoff, si è distinta a livello individuale con 12,5 punti, 5,9 rimbalzi e 4,3 falli subiti di media.

Da sottolineare la sua grande prestazione a La Spezia il 25 gennaio quando ha guidato Benevento alla vittoria esterna per 55-63 mettendo a referto una stratosferica "tripla doppia": 28 punti, 11 rimbalzi e 12 falli subiti.

Francesca Lo Russo (guardia/ala)

Classe 2007, nata a Roma e poi cresciuta a Latina, 177 centimetri, viene dalla Bull Basket Latina con la cui maglia ha preso parte al campionato di serie B a partire dal 2021, disputando le ultime due stagioni alla media di 8,9 e 5,7 punti. Inoltre ha avuto l'opportunità di giocare le Finali Nazionali Under 15 e Under 17 con la maglia di Parma.

Sono attualmente dieci le giocatrici ufficializzate dalla Halley Thunder Matelica: Benedetta Gramaccioni (confermata), Chiara Bacchini (nuova), Alessia Cabrini (confermata), Elena Pilakouta (nuova), Ilaria Bonvecchio (confermata), Gloria Offer (nuova), Eva Lizzi (nuova), Olga Trzeciak (nuova), Federica Chiovato (nuova) e Francesca Lo Russo (nuova).

Ferruccio Cocco

CICLISMO

Campionato Italiano Master FCI

Ettore Ceccconi domina sulle salite di Cassino

Per la Petruio anche Riccioni, Mazzarella e Tavolini

Il ciclismo amatoriale non è solo fatica e sudore, ma anche storie di passione, tenacia e trionfi inaspettati e la giornata che ha visto il serpentone di atleti master inerparsi verso il sacro Santuario di Cassino è stata un inno a tutto questo. Tra le centinaia di maglie colorate presenti al Campionato Italiano Master FCI, quelle della **Associazione Ciclistica Petruio** hanno brillato di una luce particolarmente intensa, portando a casa non una, ma ben due medaglie che valgono il peso dell'oro e dell'argento. Il sipario si è alzato con la performance stratosferica di Ettore Ceccconi (*nella foto*), categoria M10 (classe di ferro 1948), che ha letteralmente dominato la sua categoria.

Non è stata una vittoria qualunque, ma una vera e propria lezione di vita su due ruote. Ceccconi, con la saggezza dell'esperienza e la grinta di un ragazzino, ha tagliato il traguardo per primo, cucendosi addosso la prestigiosissima maglia tricolore. Un'emozione pura, che lo stesso Ettore, visibilmente commosso, ha voluto condividere con le telecamere locali. «Ringrazio la Petruio per l'opportunità - ha dichiarato con voce ferma - spero di essere un esempio di longevità agonistica, un faro per le generazioni future che magari pensano che a una certa età si debba smettere. Invece si può continuare a sognare e a vincere!». Parole che sono risonate come un incoraggiamento potente per



tutti. E se Ceccconi ha regalato il tricolore, Gianni Riccioni (M8) ha fatto sognare fino all'ultimo metro. In una volata al cardiopalma, di quelle che tengono col fiato sospeso,

Riccioni ha dimostrato tutta la sua potenza e intelligenza tattica, conquistando un meritissimo secondo posto e appendendosi al collo una splendida medaglia d'argento. Un piazzamento che conferma l'ottimo stato di forma e la competitività della Petruio anche nelle categorie meno "mature".

Il percorso, diciamo così, non era per tutti. Estremamente impegnativo, con una parte della salita che portava al celebre Santuario di Cassino che ha spremuto ogni goccia di energia dalle gambe degli atleti. Un vero e proprio muro che ha selezionato i più forti, i più resistenti, quelli che avevano nel cuore non solo le gambe, ma anche la determinazione d'acciaio. Gli atleti

della Petruio, evidentemente, avevano entrambi.

Degne di nota anche le buone performance di Antonio Mazzarella nella categoria M4 e Gianni Tavolini per gli M5. Questo trionfo di Cassino non è solo un punto d'arrivo, ma un vero e proprio trampolino di lancio. Ettore Ceccconi ha già lanciato il guanto di sfida per le prossime gare nazionali, non vedendo l'ora di sfoggiare la sua maglia tricolore, e con essa, gli sponsor locali che rendono possibile queste imprese. La Petruio si conferma così non solo una squadra, ma una vera e propria famiglia, capace di sfornare campioni e di ispirare intere generazioni. Un arrivederci alla prossima emozione, sulle strade d'Italia!

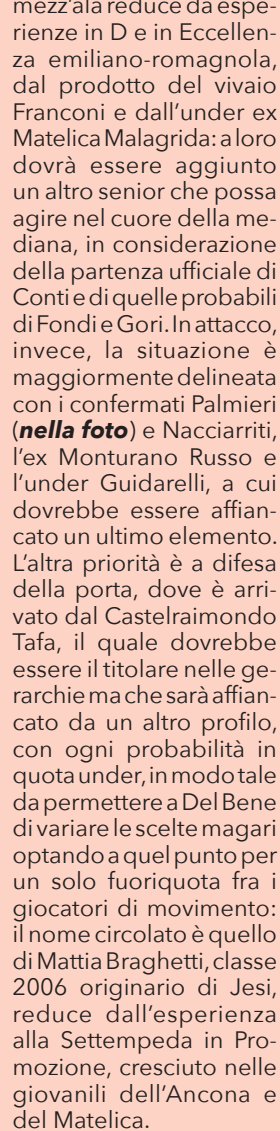
Direttivo A.C. Petruio

CALCIO

**ECCELLENZA:
IL FABRIANO CERRETO
INSERISCE
GLI ULTIMI TASSELLI**

Il **Fabriano Cerreto** monitora il mercato per gli ultimi innesti senior. La società biancorossone, dopo aver gettato le basi per la costruzione della nuova squadra con nove conferme e quattro volti nuovi, cerca altri elementi nei reparti per dare ulteriore consistenza all'ossatura della formazione di mister Giacomo Del Bene. Le caselle vuote sono soprattutto in difesa, dove probabilmente arriveranno due giocatori, mentre a centrocampo e in attacco è possibile che si cerchi un giocatore per reparto. Nella linea difensiva finora ci sono state le permanenze dei giocatori locali Stortini, Crescentini, Poeta e Brodetto ed è ipotizzabile che si cerchi due centrali, ossia coloro che prenderanno il posto nella rosa di Mistura e Marino, per i quali sembra difficile la conferma, mentre è da valutare la posizione del terzino sinistro Grassi, elemento classe 2006 e quindi ancora under che si è ben comportato nella scorsa stagione. Nella linea mediana le certezze sono rappresentate dall'esperto Trillini, dal neo acquisto Merciarri, mezz'ala reduce da esperienze in D e in Eccellenza emiliano-romagnola, dal prodotto del vivaio Franconi e dall'under ex Matelica Malagrida: a loro dovrà essere aggiunto un altro senior che possa agire nel cuore della mediana, in considerazione della partenza ufficiale di Conti e di quelle probabili di Fondi e Gori. In attacco, invece, la situazione è maggiormente delineata con i confermati Palmieri (*nella foto*) e Nacciarriti, l'ex Monturano Russo e l'under Guidarelli, a cui dovrebbe essere affiancato un ultimo elemento. L'altra priorità è a difesa della porta, dove è arrivato dal Castelraimondo Tafa, il quale dovrebbe essere il titolare nelle gerarchie ma che sarà affiancato da un altro profilo, con ogni probabilità in quota under, in modo tale da permettere a Del Bene di variare le scelte magari optando a quel punto per un solo fuorigioco fra i giocatori di movimento: il nome circolato è quello di Mattia Braghetti, classe 2006 originario di Jesi, reduce dall'esperienza alla Settempeda in Promozione, cresciuto nelle giovanili dell'Ancona e del Matelica.

Luca Ciappelloni



ATLETICA

Campionato Italiano Fisdir

Allo stadio M.S. Cozzoli di Molfetta il 21 e 22 giugno si sono svolti i campionati italiani agonistici Fisdir di atletica.

La **Polisportiva Mirasole Fabriano** è stata rappresentata da Daniel Gerini e Luca Manciola entrambi nella categoria II2, seguiti dall'allenatore Pino Gagliardi. Daniel Gerini nel lancio del disco 1kg nonostante due nulli con il quinto lancio a 28.37 si conferma campione italiano. Per Luca Manciola il Campionato inizia con i 100 metri

Doppio oro nei lanci per Gerini, Manciola trionfa nel salto in lungo

piani. Nella batteria si piazza al secondo posto con 14.51 cronometro che gli vale la finale. In finale chiude al quarto posto in 14.40 migliorandosi di 11 centesimi. Daniel torna in pedana nel getto del peso, con il terzo lancio a 9.53 è chiude il suo campionato con il secondo oro. Per Daniel Gerini

le soddisfazioni non finiscono con la convocazione al raduno tecnico nazionale che si è svolto proprio a Molfetta dal 22 al 24 giugno. Luca chiude il suo campionato nel salto in lungo con una gara in crescendo, la svolta nel terzo salto dove con un 3.50 prende la testa della gara, per non

lasciarla più, anzi con il quinto salto si migliora con un 3.53. Dopo il titolo indoor con 3.45, conquista anche il titolo outdoor. Questi ragazzi permettono alla Polisportiva di festeggiare il trentennale dell'attività nel migliore dei modi.

Federica Stroppa



Da sinistra Luca Manciola, l'allenatore Pino Gagliardi e Daniel Gerini

GINNASTICA RITMICA

La novità

Ora è ufficiale: Sofia Raffaelli e Claudia Mancinelli si separano e intraprendono nuovi percorsi professionali. La notizia circolava da tempo, ma ora è certo: si conclude una collaborazione che ha segnato una pagina importante della ginnastica ritmica italiana. Il sodalizio tra la "formica atomica" e l'allenatrice fabrianese era nato nell'estate del 2023, in seguito al trasferimento di Julieta Cantaluppi in Israele. Un passaggio cruciale, che lasciò le due stelle azzurre, Sofia Raffaelli e Milena Baldassarri, in mano a Claudia Mancinelli. Fu allora che l'esperta allenatrice della Ginnastica Fabriano assunse con grande responsabilità la direzione tecnica in un momento delicato e complesso, a pochi mesi da una stagione fitta di impegni internazionali e soprattutto in vista dell'appuntamento più atteso: le Olimpiadi di Parigi. Claudia Mancinelli, con grande competenza e sensibilità, raccolse quell'eredità impor-

Sofia Raffaelli e Claudia Mancinelli: le loro strade si sono separate

tante. Fin da subito riuscì a instaurare un solido feeling con Raffaelli, tanto che alla prima trasferta insieme - i Campionati Mondiali di Valencia - la campionessa marchigiana conquistò ben tre medaglie d'argento. Da quel momento, il loro percorso comune è stato costellato da successi straordinari, culminati con la storica medaglia di bronzo nell'all-around individuale ai Giochi Olimpici di Parigi 2024: un traguardo mai raggiunto prima da una ginnasta italiana. La Federazione Ginnastica d'Italia ha espresso gratitudine a entrambe per il grande lavoro svolto. In particolare, ha riconosciuto le qualità tecniche e umane di Mancinelli, affidandole un nuovo incarico di grande responsabilità: da

oggi sarà infatti la nuova responsabile del Centro di Attività Territoriale (CAT) di Roma, dove potrà mettere a frutto la sua esperienza formando le promesse della ginnastica ritmica nazionale. «Sono profondamente grata alla Federazione Ginnastica Italiana per avermi offerto questa nuova opportunità - afferma l'allenatrice Claudia Mancinelli. - Nel 2023, la FGI ha creduto in me e mi ha dato la possibilità di lavorare con Sofia in un momento cruciale della sua carriera. Ora, sono emozionata di poter lavorare con le giovani promesse della ginnastica italiana a Roma, una città che per me è sempre stata una seconda casa dopo Fabriano». Mancinelli conclude con un pensiero commos-

so: «Desidero ringraziare di cuore la Ginnastica Fabriano e soprattutto Sofia, per l'avventura straordinaria e indimenticabile che abbiamo vissuto insieme. È un'esperienza che porterò sempre con me come un tesoro prezioso. Ora, spero che al Centro di Allenamento Tecnico di Roma arrivino tante bambine appassionate e desiderose di crescere, e chissà, forse tra loro ci saranno i nuovi talenti che un giorno rappresenteranno l'Italia nella ginnastica ritmica». Intanto, anche per la Raffaelli è tempo di cambiamenti. Lascierà l'Accademia di Fabriano per trasferirsi a quella Internazionale di Desio, dove continuerà il suo percorso di perfezionamento seguito dallo staff tecnico delle individuali-

ste. Obiettivo: farsi trovare al meglio per i prossimi appuntamenti internazionali, a partire dalla World Cup di Milano (18-20 luglio) e, soprattutto, per il Campionato del Mondo di Rio de Janeiro (20-24 agosto). Quindici giorni fa, Sofia ha conquistato per la quarta volta consecutiva il titolo di campionessa assoluta italiana, confermandosi regina indiscussa della ritmica nazionale. Fino alla partenza per Rio, si allenerà in collegiale con le Farfalle - la squadra nazionale d'insieme - e con le altre individualiste azzurre convocate: Giulia Dellafelice, Tara Dragas, Asia Fedele, Elizabeta Havryliv, Sofia Maffeis, Sasha Mukhina, Enrica Paolini, Anna Piergentili e Alice Taglietti. Per Sofia sarà una nuova esperienza, più corale, condivisa con coetanee e compagne di Nazionale. Un'opportunità preziosa, non solo per crescere tecnicamente, ma anche umanamente.

Angelo Campioni

CINEMA • MUSICA • ARTE • SPORT • NATURA • CIBO • TRADIZIONE • CULTURA

EVENTI RICORRENTI

2 | 9 | 16 | 23 luglio
ore 21.00 ritrovo P.le Matteotti
PEDALATA SOTTO LE STELLE
ASS. MARCHIGIANA
VELOCIPEDI STORICI APS

3 | 10 | 17 | 24 | 31 luglio
28 agosto
4 | 11 | 18 settembre
ore 21.15 ritrovo P.le Matteotti
GRUPPI DI CAMMINO
UISP FABRIANO

3 | 15 luglio _ dalle 21.00
GENITORI E FIGLI ADOLESCENTI
Chalet Giardini Margherita
FAMILY CARE COMPANY

4 | 11 | 17 | 24 luglio _ dalle 18.00
LUGLIO SOTTO LE STELLE...IN CENTRO
Piazza del Comune
FABRIANO IN CENTRO

6 | 27 luglio
12 | 19 agosto
VOCI IN PIAZZETTA
Castello di Precicchie
ASS. CASTELLO DI PRECICCHIE

13 | 20 | 26 luglio
ore 19.00 Chiostri Musei
MUSICA NEI CHIOSTRI
SOTTO GLI ARCHI DI GIANO
NUOVA FONDERIA ARTISTICA APS

17 | 28 luglio _ dalle 21.00
GESTIONE DELLE RELAZIONI
Chalet Giardini Margherita
FAMILY CARE COMPANY

18 | 25 luglio
1 | 8 | 12 agosto
ore 21.15 Giardini del Poio
CINEMA ALL'APERTO
COMUNE DI FABRIANO

22 | 29 luglio
6 | 21 | 27 agosto
ore 21.15 Centro e Frazioni
NOTTE NEI MUSEI
COMUNE DI FABRIANO

ESTATE NELLE FRAZIONI

5 e 6 luglio
GIOCHI SENZA FRONTIERE
Collepaganello
COLLEPAGANELLO ASD

dal 8 al 11 luglio
MOJITO VOLLEY
Campo Sportivo Argignano
HIGH FIVE SRLS

dal 17 al 20 luglio
40° ed. FESTA DELLA FELICITA'
Argignano
CIRCOLO FENALC ARGIGNANO APS

19 | 20 luglio _ 18.00
RE E REGINE, TORRI E CAVALLI, ALFIERI E PEDONI (scacchi)
Castelletta
ASS. BORGO DELLE GINESTRE

25 | 26 | 27 luglio
44° FESTA DI MARISCHIO
Marischio
APS MARISCHIO

dal 26 luglio al 31 agosto
Cacciano
XVI SAGRA DELLA CULTURA
CIRCOLO FENALC DI CACCIANO

dal 31 luglio al 3 agosto
SAGRA DELLA LUMACA
Cancelli
C.R.A.I. DOMENICO BILEI

8 | 9 | 10 agosto
SAGRA DELL'AGNELLO
25° EDIZIONE
Poggio San Romualdo
PARROCCHIA S. ROMUALDO

16 | 17 agosto
4° RASSEGNA
MANI DI FATA
Castelletta
LUCIANO CAVALIERI



Città di
Fabriano

FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2015

2025
**ES
TA
TE**
eventi

visit
FABRIANO
www.visitfabriano.it



27 | 28 | 29 agosto
FRAZION TOUR
Frazioni
FRAZION TOUR

dal 1 al 7 settembre
PICCOLO PALIO
DELLA COLOMBA
Serradica
CIRCOLO FENALC SERRADICA

13 | 14 settembre
FESTA PATRONALE
Castelletta
ASS. BORGO DELLE GINESTRE

EVENTI LUGLIO

7 luglio _ 16.30
L'ESTATE TRA LE DITA
Giardini Regina Margherita
CENTRI PER LE FAMIGLIE AMBITO 10

10 luglio _ 19.30
LO YOCA PER TUTTI
Giardini Regina Margherita
FAMILY CARE COMPANY

10 luglio _ 10.00 e 18.00
LABORATORIO DI
MOVIMENTO (ore 10.00)
"CARONTE" (ore 18.00)
Giardini del Poio
COMUNE DI FABRIANO

11 luglio _ 18.00
81° ann. LIBERAZIONE FABRIANO
Museo della Carta
COMUNE DI FABRIANO

11 | 12 luglio _ dalle 20.00
REVAIVOL MUSIC FESTIVAL 2025
Piazza del Comune
GOLD EVENTI ASSOCIAZIONE ETS

17 luglio _ 21.15
R-ESTATE IN BIBLIOTECA
SILENT READING PARTY
Biblioteca "R.Sassi"
COMUNE DI FABRIANO

18 luglio
LA BATTAGLIA DELLE NAZIONI
CENA DEL LEGIONARIO
Parco Archeologico Sentinum
COMUNE DI SASSOFERRATO

22 luglio _ 18.00
LA BIBLIOTECA VA
IN SCENA AL GIARDINO:
"LETTURE ANIMATE"
Giardini Regina Margherita
COMUNE DI FABRIANO

23 luglio _ dalle 16.00
VOGHIAMO (per famiglie)
Giardini del Poio
CENTRO PER LE FAMIGLIE AMBITO 10

23 luglio _ 21.15
R-ESTATE IN BIBLIOTECA
RETROSPETTIVA
CINEMATOGRAFICA
Biblioteca "R.Sassi"
COMUNE DI FABRIANO

26 luglio _ 21.15
CONCERTO FABRIPROG
Giardini del Poio
COMUNE DI FABRIANO E PROMUSICA

27 luglio _ dalle 18.00
FESTIVAL DEI COLORI
Giardini e Viale Moccia
AVIS

30 luglio _ 21.15
VISITA NOTTURNA IN CITTA'
ritrovo Museo della Carta
e della Filigrana
COMUNE DI FABRIANO

31 luglio _ 18.00
LA BIBLIOTECA VA
IN SCENA AL GIARDINO:
"IL GABBIANO GAETANO"
Giardini Regina Margherita
COMUNE DI FABRIANO

EVENTI AGOSTO

1 agosto _ 18.00
INAUGURAZIONE MOSTRA
"ANTONIO TORREGAR"
Museo della Carta
COMUNE DI FABRIANO

4 e 5 agosto _ 21.15
RAZIONALITA' E
TEATRO DELLA FOLLIA
Giardini del Poio
LIBERA-MENTE INSIEME

7 agosto _ 21.00
MARCO ACOSTINELLI
IN CONCERTO
Giardini del Poio
COMUNE DI FABRIANO

9 agosto _ 21.00
A RIMIRAR LE STELLE
Rocca di Capretta
AULA VERDE VALLEREMITA

13 agosto _ 21.15
VISITA NOTTURNA IN CITTA'
ritrovo Museo della Carta
e della Filigrana
COMUNE DI FABRIANO

18 agosto _ 21.15
THRETONESTRIO
Giardini del Poio
COMUNE DI FABRIANO E PROMUSICA

19 agosto _ 21.15
CONCERTO GRUPPI EMERGENTI
Giardini del Poio
COMUNE, AMAT E PROMUSICA

20 agosto _ 21.15
CONCERTO INSEGNANTI BIG
Giardini del Poio
COMUNE, AMAT E PROMUSICA

21 agosto _ 18.00
OMAGGIO A PAOLO CONTE:
LIBRO, MUSICA E VOCE
Giardini del Poio
COMUNE DI FABRIANO E PROMUSICA

dal 21 al 24 agosto
FABCON 2025
Centro Storico
ASSOCIAZIONE LOKENDIL

22 agosto _ 21.15
CONCERTO VANA CIERIG
Giardini del Poio
COMUNE, AMAT E PROMUSICA

23 agosto _ 21.15
CONCERTO DEIDDA PISTOLESI
E TARENZI
Giardini del Poio
COMUNE, AMAT E PROMUSICA

24 agosto _ 17.30
CONCERTO ALLIEVI
Piazza del Comune
COMUNE DI FABRIANO E PROMUSICA

24 agosto _ 21.15
CONCERTO BIG BAND
Piazza del Comune
COMUNE DI FABRIANO E PROMUSICA

TBD
CENA IN BIANCO
Loggiato San Francesco
AVIS

EVENTI SETTEMBRE

5 settembre _ dalle 17.00
SBARACCO IN CENTRO
Centro Storico
FABRIANO IN CENTRO

dall'11 al 14 settembre
FABRIANO CARTA E' CULTURA
3° edizione
Centro Storico
COMUNE DI FABRIANO

26 | 27 | 28 settembre
FESTIVAL DELLA
COMUNICAZIONE
"CAMMINI MULTIMEDIALI"
CAC e Sala Ubaldi
ASSOCIAZIONE DIGIFAB

28 settembre _ 21.00
MOTUS
Teatro Gentile da Fabriano
COMUNE DI FABRIANO E AMAT

FABRIANO ACTIVE

dal 7 luglio al 8 agosto
Campetto Via F.Romagnoli:
lunedì e mercoledì
RUGBY
martedì e giovedì
CALCIO

C.A.G. :
martedì e giovedì
PUGILATO
lunedì e venerdì
TENNIS TAVOLO
lunedì e mercoledì
BASKET MASCHILE
martedì e giovedì
BASKET FEMMINILE
martedì e venerdì
ATLETICA

Giardini Caduti del Lavoro:
martedì e giovedì
CICLISMO

dal 29 agosto al 5 settembre
Giardini Regina Margherita:
lunedì, mercoledì e venerdì
DIFESA PERSONALE

MOSTRE

dal 16 maggio al 27 giugno
MOSTRA "PREMIO
SCIASCIA 2025"
Museo della Carta
e della Filigrana
COMUNE DI FABRIANO

dal 21 giugno al 19 ottobre
MOSTRA "PASSAGGI"
DI MARIO GIACOMELLI
E SIMONE MASSI
Zona Conce
ASS. PREMIO GENTILE

dal 1 agosto al 30 settembre
MOSTRA PERSONALE
"ANTONIO TORREGAR"
Museo della Carta
e della Filigrana
COMUNE DI FABRIANO

visit
FABRIANO



SCAN ME